Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì 12 aprile 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2935 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6396): ITALIA: anno L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: anno L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

MENTRE HAMMARSKJOELD E' AL CAIRO PER CONVINCERE IL «DURO» NASSER

LONDRA AVREBBE CHIESTO AGLI S. U. UNA POLITICA PIÙ FERMA NEL MEDIO ORIENTE

Adlai Stevenson attacca il metodo dell'«orlo della guerra» istaurato da Dulles
In Palestina una relativa calma è subentrata agli incidenti dei giorni scorsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 11

Le sirene d'allarme hanno ululato oggi nella capitale egiziana poco prima che il Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, presentasse le sue proposte per alleggerire la tensione in Palestina al cosiddetto «uomo forte» del mondo arabo: Gamal Abdel Nasser. Le sirene segnalavano solo un'esercitazione di allarme che è stata ripetuta nel pomeriggio, ma quel sibilo ha sottolineato la drammatica urgenza delle riunioni di Hammarskjoeld coi capi di Governo egiziani.

Dopo essersi incontrato con Nasser nella mattina, Hammarskjoeld ha avuto un colloquio di tre [illegible], dalle 16 alle 19, con il Ministro degli Esteri Fawzi.

Si[illegible] da parte egiziana che da part[illegible] dei funzionari dell'ONU vien[illegible]antenuto il massimo riserb[illegible]l'andamento delle conversa[illegible]ni, ma una fonte egiziana [illegible]ssai qualificata ha dichiar[illegible] che Hammarskjoeld ha p[illegible]tato a Nasser un piano p[illegible]alleggerire la tensione alla f[illegible]tiera nell'ambito della risolu[illegible] votata dal Consiglio di sicu[illegible]a delle Nazioni Unite. Nasse[illegible] canto suo ha illustrato [illegible]osizione egiziana al Segret[illegible]generale dell'ONU.

Ham[illegible]skjoeld si sarebbe tenuto s[illegible]mente al mandato affidato[illegible]alle Nazioni Unite, e cioè [illegible]ccordare le misure atte a [illegible] la tensione lungo la zona [illegible]rontiera, compreso lo sgom[illegible]elle opposte forze dalle lin[illegible] demarcazione, la completa[illegible]tà di movimento per gli [illegible]atori dell'ONU e la conclu[illegible] di accordi locali per impe[illegible]he si verifichino incidenti [illegible]ga violato l'armistizio.

L'Egitt[illegible]rfettamente di accordo s[illegible]i punti, tranne che su qu[illegible]lativo agli accordi local[illegible]è in questo caso vi sare[illegible]ontatti diretti fra i coma[illegible] locali israeliani ed egizi[illegible]l Governo del Cairo sost[illegible]e tutti i contatti debb[illegible]re luogo tra[illegible]nite le Na[illegible]nite.

Mentre H[illegible]skjoel[illegible] [illegible]ntrava c[illegible] [illegible]al Cairo [illegible] ni, [illegible] grande [illegible] gli ambasciat[illegible] potenze. L'Amb[illegible] cano Henry Byr[illegible] trato con l'Am[illegible] tico Kisselev e [illegible] tore inglese Tre[illegible]velyan.

E' previsto a[illegible]che un nuovo colloquio tra Ha[illegible]mmarskjoeld e Nasser. Esso met[illegible]terà un punto finale alle convers[illegible]azioni «egiziane» di Hammars[illegible]oeld. Per il momento, tuttavia [illegible] non sono state fissate nè la d[illegible]ta nè l'ora. Negli ambienti vici[illegible]i al Segretario generale dell'O[illegible]U si continua a ritenere che [illegible] quest'ultimo lascerà il Cairo a[illegible]olta di Beirut nel pomeriggio [illegible]enerdì 13 aprile.

L'attenzione politi[illegible]americana è sempre polar[illegible]a sulla situazione nel Me[illegible] Oriente. Il portavoce del [illegible] Dipartimento di Stato Linco[illegible]n White ha dichiarato oggi che [illegible] gli Stati Uniti stanno facen[illegible]o pressione su tutte le parti [illegible] interessate perchè accettino [illegible]e proposte formulate dal S[illegible]egretario generale dell'ONU e [illegible] dal capo della commissione di [illegible] controllo in Palestina, genera[illegible]e Burns, in vista di una cess[illegible]azione del fuoco. White ha pre[illegible]cisato [illegible] il Governo america[illegible]o dis[illegible] la situazione del Me[illegible]dio Oriente con rappresentant[illegible]i dei si interessati, tanto a [illegible] Was[illegible]ton quanto al Cairo e [illegible] Tel[illegible] e che questi colloqui [illegible] di[illegible]no. Ma ha fatto prese[illegible] non potere fornire alcun[illegible] particolare circa questa ini[illegible]ativa americana.

Rispondendo ad una interrogazione, White ha detto d[illegible] non sapere nulla circa le vo[illegible]i secondo cui Israele avrebbe trasmesso a Washington una specie di «ultimatum», nel senso che esso riprenderebbe la sua piena libertà d'azione contro lo Egitto se l'Egitto stesso non si impegnasse ad astenersi da atti ostili. Circa le richieste di armi avanzate da Israele a Washington fin dallo scorso novembre, il portavoce ha detto di non poter fare alcuna dichiarazione.

Il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha dichiarato oggi nella sua conferenza stampa di non essere in grado nè di confermare nè di smentire alcune informazioni pubblicate questa mattina nel quotidiano liberale «Washington Post and Times Herald» in merito ad una richiesta personale che il Primo Ministro britannico Eden avrebbe rivolto circa quindici giorni fa al Presidente Eisenhower per chiedere che gli Stati Uniti adottino una politica più ferma nel Medio Oriente.

Sempre secondo le stesse informazioni, Eden avrebbe espresso la speranza che gli Stati Uniti appoggino più solidamente il Patto di Bagdad inviando una importante delegazione alla riunione del Consiglio di questo Patto che avrà luogo a Teheran dal 16 al 18 aprile, e concedendo aiuti supplementari ai paesi firmatari di questo trattato. Eden avrebbe inoltre espresso il desiderio che gli Stati Uniti pubblicassero una dichiarazione redatta in termini il più forte possibile per esprimere la loro risolutezza di opporsi ad ogni aggressione nel Medio Oriente, da qualunque parte essa provenga.

Nella discussione sulla politica estera è intervenuto oggi il candidato democratico alla Presidenza, A. Stevenson, che in un discorso elettorale tenuto a Daytona Beach, in Florida, ha accusato Foster Dulles di aver portato gli Stati Uniti all'«orlo della guerra».

A proposito della situazione nel Vicino Oriente, Stevenson chiede che gli americani cedano immediatamente armi a Israele come unico modo per prevenire un'aggressione araba ai suoi danni. Stevenson ha deplorato la dichiarazione diramata da Eisenhower ad Augusta come una grave delusione. «Non basta — ha esclamato lo statista democratico — promettere a Israele che verrà assistito, ma solamente ad aggressione avvenuta. Noi dovremmo dichiarare con tutta l'enfasi possibile che non tolleriamo che l'aggressione si verifichi. E noi dovremmo dare armi ad Israele appunto per evitare l'aggressione».

Secondo Stevenson, la situazione cui si è giunti deriva dall'inefficienza del Governo americano nella sua politica circa il prossimo Oriente, che è la politica «dell'orlo della guerra». E' interessante notare che, a questo proposito, l'aspirante candidato democratico invoca il Patto tripartito, che invece il Dipartimento di Stato ha contribuito recentemente a seppellire o almeno a ficcare nel frigidaire finchè dura la missione Hammarskjoeld sul posto, affidandosi alle Nazioni Unite anzichè preoccupandosi dell'impegno preso insieme con la Granbretagna e la Francia.

La soluzione ONU appare indubbiamente ideale al Governo americano perchè mentre essa non esclude la pacificazione immediata, nella cornice dello stato armistiziale, e nemmeno un inizio di pacificazione più generale, d'altra parte scaricherebbe dalle spalle del Governo di Washington la responsabilità di un fallimento: e cioè non [illegible]ebbe reazioni immediate contro il Governo stesso da parte delle masse elettorali ebree all'interno nè da parte degli Stati arabi localmente.

Quanto alla Granbretagna, il suo atteggiamento è sostanzialmente diverso. A Londra, interrogato oggi circa la dichiarazione tripartita del 1950 sul Medio Oriente, un portavoce del Foreign Office ha riaffermato che la Granbretagna continua a mantener fede a questa dichiarazione, la quale prevede la possibilità di un intervento, nell'ambito dell'ONU od allo esterno di essa, per mantenere la stabilità in quel settore del mondo. Interrogato ripetutamente in merito alle voci secondo cui gli Stati Uniti intenderebbero «sganciarsi» dalla dichiarazione tripartita, il portavoce si è rifiutato di pronunciarsi ma ha detto che Granbretagna e Stati Uniti continueranno a consultarsi sulla crisi del Medio Oriente ed ha aggiunto che non è comunque all'esame il problema di un «ritiro» del Governo americano dalla dichiarazione del 1950.

Il portavoce si è anche rifiutato di pronunciarsi quando gli è stato chiesto se la Granbretagna agirebbe da sola in assenza di una comune conferma occidentale della dichiarazione tripartita.

Per quanto riguarda gli incidenti di frontiera tra Israele ed Egitto, le notizie giunte oggi dalla Palestina parlano di relativa calma. A Tel Aviv, un portavoce dell'esercito israeliano ha però annunciato che, benchè gli attacchi e gli atti di sabotaggio da parte dei «volontari della morte» in territorio israeliano siano cessati, questo pomeriggio è stata lanciata una bomba a mano contro alcuni agricoltori israeliani nei pressi di Rehovot, a circa 50 chilometri a sud di Tel Aviv. Non si segnalano vittime.

Radio Cairo, da parte sua, ha annunciato che tutti i «volontari della morte» operanti in Israele hanno fatto ritorno alle loro basi. L'emittente egiziana ha precisato che essi sono trecento.

I corpi di dieci «commandos» egiziani uccisi durante scontri con pattuglie israeliane, negli ultimi due giorni, sono stati consegnati questa mattina alle autorità egiziane. L'autocarro su cui erano deposte le bare, ricoperte da un telone, è stato condotto al km. 95 della strada Gerusalemme-Gaza, e qui affidato ad alcuni osservatori dell'ONU che lo hanno guidato fino al territorio sotto controllo egiziano.

Leo Rea

Un'intervista di Bulganin sulla sua visita a Londra

Londra, 11

In un'intervista con il «Times» di Londra, diffusa da radio Mosca, il Primo Ministro sovietico Nikolai Bulganin ha dichiarato che egli e il capo del partito comunista sovietico Nikita Kruscev si recano in Inghilterra «per discutere questioni interessanti soprattutto i nostri due paesi».

«Senza pregiudicare i risultati che ci attendiamo dalle conversazioni con il Governo inglese — ha detto Bulganin — si può dire che i contatti personali fra gli statisti dei vari paesi sono un mezzo efficace per creare comprensione sulle questioni difficili e che sono fonti di controversie». Bulganin ha citato la parte che hanno avuto i «contatti personali» per la soluzione della questione austriaca, per la ripresa delle relazioni fra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia e fra la Russia e certi paesi asiatici.

Bulganin ha negato che scopo del suo viaggio sia di acuire le divergenze fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti ed ha soggiunto: «Quando l'Unione Sovietica vuole stabilire buone e amichevoli relazioni con un dato paese non significa che quest'ultimo debba rinunciare alla sua amicizia con qualsiasi altro paese».

Bulganin ha sorvolato sul fatto che esiste una contraddizione fra le dichiarazioni amichevoli nei riguardi dell'Inghilterra che i dirigenti sovietici fanno ora e le affermazoni fatte da Bulganin e Kruscev quando denunciarono il colonialismo inglese in occasione del loro viaggio in Asia.

In una scuola d'Israele

Tre ragazzi uccisi da «commandos» egiziani

Gerusalemme, 11

Un portavoce israeliano ha annunciato che «commandos» egiziani hanno fatto irruzione in una scuola israeliana a Tzifriya e con le loro armi automatiche hanno aperto il fuoco su 30 ragazzi che stavano pregando. Tre dei giovani sono rimasti uccisi.

Secondo testimoni oculari del fatto, i ragazzi israeliani avevano visto avvicinarsi gli egiziani ed avevano anche tentato di ostacolarne l'ingresso nell'edificio.

[illegible] PARLA AI COLTIVATORI DIRETTI

Bisogna difendere ad ogni costo la libertà

Imponente riunione allo stadio di Domiziano
L'udienza del Pontefice ai 40 mila rurali

Roma, 11

Il [illegible]residente del Consiglio Segni ha assistito stamani alla ina[illegible]urazione del congresso na[illegible]nale della Confederazione de[illegible]oltivatori diretti, svoltasi n[illegible] stadio di Domiziano, gre[illegible] di oltre 40 mila coltivatori [illegible]tti, convenuti da tutta Italia. Sono intervenuti alla cerimonia anche il Presidente della Camera, on. Leone, il Vicepresidente del Senato, Cingolani, i Ministri De Caro, Zoli, Andreotti, Medici, Gonella, Angelini, Colombo e altri.

Sugli spalti erano schierate le centinaia di bandiere, labari e fiamme delle federazioni provinciali e delle sezioni comunali della Confederazione.

Alle 10.45, salutato da una imponente manifestazione di tutta la massa dei convenuti, ha fatto il suo ingresso sul palco delle autorità, il Presidente del Consiglio on. Segni. Subito dopo ha preso la parola l'on. Bonomi, per esporre la sua relazione.

L'oratore ha tracciato un ampio quadro della situazione dell'agricoltura, illustrando quello che è stato fatto per il suo incremento produttivo e più ancora quello che resta da fare. A questo punto Bonomi ha presentato al Governo le più urgenti necessità della vastissima categoria. Rilevando poi che si stanno avvicinando le elezioni amministrative, l'on. Bonomi ha dichiarato che a nulla varrebbe aumentare la produzione, difendere i prezzi, ridurre le imposte, se dovessimo cadere sotto la dittatura comunista. A questo proposito Bonomi ha letto una esplicita dichiarazione, nella quale conferma, fra l'altro, l'avversione della «Coltivatori diretti» all'apertura a sinistra, e ricorda la linearità dell'organizzazione nella lotta contro i nemici della democrazia che rimane un punto fermo della propria azione. L'on. Bonomi ha auspicato che tutti gli italiani si uniscano alla battaglia in difesa della civiltà e ha concluso invocando la benedizione del Signore sull'opera dell'organizzazione, sul lavoro dei coltivatori.

Ha parlato quindi il Presidente del Consiglio. Dopo essersi ampiamente diffuso sulla riforma agraria ed enumerate le molteplici provvidenze adottate o allo studio da parte del Governo a favore degli agricoltori, Segni ha detto: «Bisogna allontanare le incertezze che rendono problematico l'avvenire dei nostri figli combattendo il comunismo. E' necessario per questo difendere a ogni costo la libertà; non dobbiamo andare nè verso sinistra nè verso destra, ma puntare sempre e decisamente sui principi della democrazia, che costituisce la base della nostra civiltà. Difendete questa nostra Italia cristiana e libera: sono nelle vostre mani il suo avvenire e le sue sorti; un capovolgimento della situazione politica italiana peggiorerebbe irrimediabilmente le vostre condizioni. Ricordatevene quando sarà il momento di votare nelle elezioni amministrative, il 27 maggio. Se combatterete con lo stesso slancio del 18 aprile 1948 la vittoria sarà certa!».

L'importanza dell'adunata di questa mattina si può facilmente valutare quando si pensi che i quarantamila delegati rappresentano 1.597.000 famiglie contadine di tutta Italia.

Nel pomeriggio, alle 17, i 40 mila coltivatori diretti e donne rurali sono stati ricevuti in udienza generale dal Pontefice nella Basilica vaticana. La Basilica era affollata sia lungo la navata centrale, che intorno all'altare papale, dove era stato eretto il trono pontificio. Intorno al trono era una miriade di bandiere verdi delle varie associazioni locali dei coltivatori; in una tribuna numerosi deputati e senatori del gruppo parlamentare dei coltivatori diretti e, in uno speciale reparto, numerose donne rurali in costume.

Nel suo discorso il Pontefice ha detto che i lavoratori della campagna potranno sottrarsi alle insidie e distinguere il vero dal falso nelle dottrine sociali soltanto accertandosi «se quei programmi sono d'accordo, oppure in contrasto con la dottrina cristiana. Questa è infatti la salda pietra di paragone che merita la piena fiducia dell'onesto lavoratore, poichè è il risultato della più ampia visione della realtà; è fondata sull'ordine eterno stabilito da Dio, manifestato dalla natura; è atta a salvaguardare la dignità della person, quale principio e termine dei rapporti fra gli uomini; non si piega a interessi unilaterali di classe, rispetta la giusta gerarchia dei valori, non sacrifica un bene per un altro, ma tende ad armonizzarli tutti nella giustizia e nell'amore».

FISSATA AL 30 MAGGIO la chiusura delle medie

Roma, 11

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha disposto che le lezioni nelle scuole e istituti di istruzione secondaria abbiano termine il 30 maggio. Gli esami di ammissione, idoneità e licenza avranno inizio il 7 giugno e gli esami di maturità e di abilitazione avranno inizio il 26 giugno.

Vanoni commemorato da Segni a Milano

Milano, 11

Il Presidente del Consiglio, giunto a Milano per inaugurare, domani, la Fiera, ha commemorato oggi al Teatro Civico, nel corso di una solenne riunione, la figura di Ezio Vanoni. Segni ha espresso la sua commozione nel ricordare Vanoni, al quale lo legava una lunga consuetudine accademica e politica. Forse l'affinità che aveva unito i due uomini politici derivava dalla comune povertà delle regioni nelle quali erano nati, dall'amore per la povera gente, quella povera gente che costituisce la sola ricchezza delle terre nelle quali erano nati.

Segni nel suo discorso ha affermato che la cosiddetta «Riforma Vanoni» è qualcosa di diverso e qualcosa di più di una riforma tributaria. Essa va concepita come uno degli elementi di un più ampio rinnovamento del pubblico costume.

INAUDITA VIOLAZIONE DELLA LIBERTÀ NELL'ADRIATICO

VENTI PESCHERECCI ITALIANI CATTURATI DAGLI JUGOSLAVI IN ACQUE LIBERE

Nessuna spiegazione a molte ore dalla vasta «retata» piratesca
Le vedette titine sarebbero alla ricerca di un generale fuggiasco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
S. Benedetto del Tronto, 11

Venti motopescherecci di nazionalità italiana sono stati fermati da motovedette della Marina jugoslava e trasportati nel porto di Sebenico.

Secondo notizie giunte alla radio costiera di San Benedetto, che ha registrato i radiomessaggi dei natanti, 15 motopescherecci sono stati catturati in acque libere, a circa venti miglia dall'isola di Pomo, e gli altri cinque, sempre in acque libere, nella zona di Lucetta. Mancano notizie del motopeschereccio «Evodia» della base di Ancona, e si ha ragione di ritenere che anch'esso sia stato catturato Tutti i natanti erano muniti di permesso. A bordo si trovano circa 130-140 uomini di equipaggio.

La prima segnalazione captata proveniva dal motopesca «Marcello», il quale informava di aver avvistato a 16 miglia da Ostro Lucetta una vedetta slava. Contemporaneamente il «San Camillo» comunicava che la stessa motovedetta era passata da prora senza fermarsi. Nove minuti più tardi il «Nuovo fiore» comunicava di essere stato catturato a venti miglia dalla Lucetta, e informava che nella zona si trovavano una quindicina di barche intente alla pesca. Alle 8,57 il «Serpente di mare» comunicava di essere stato avvicinato da una vedetta, e due minuti più tardi anche la «Raffaele Italia» annunciava di essere accostata da una vedetta slava.

Le comunicazioni radio si sono quindi succedute con intensità, ed esse restano i soli elementi coi quali, fino a questo momento, si possono ricostruire le fasi della cattura dei pescherecci italiani da parte di unità jugoslave.

Le marinerie colpite dalla cattura dei pescherecci da parte jugoslava sono quelle di Ancona, Fano, San Benedetto del Tronto, Giulianova e Porto San Giorgio. L'elenco dei natanti sequestrati è il seguente: Serpente di mare, Antonio Vincenzo, Nel mar si vede, Conte Rosso, Aritza, Italo Croia, Melpomene, Rossano Renzo, Marcello, Raffaele Italia, Ruggero, Nuovo San Giorgio, Superga, Benefranco, Regina Pacis, Luisa Biagini, Aquilotto, Pappafico, Sant'Agata, Argento nel mare, Corrado.

Nel tardo pomeriggio una comunicazione, trasmessa alla stazione radio di Ancona dal peschereccio «Buon Genitore», potrebbe costituire una spiegazione del grave episodio: secondo il comunicato le motovedette titine sarebbero alla ricerca di un generale jugoslavo che avrebbe tentato di fuggire dalla sua Patria: in tal caso il sequestro delle barche italiane potrebbe risolversi in una arbitraria ispezione.

Ecco come sono giunte le radiocomunicazioni: ore 8.52 «Nuovo Fiore» di S. Benedetto del Tronto: «A venti miglia libeccio da Lucietta siamo stati catturati». Ore 9.04: «Raffaele» di S. Benedetto del Tronto: «Siamo a venti miglia da Lucietta, abbiamo una vedetta vicino». Ore 9.30: «Nuovo Fiore»: «Abbiamo soldati a bordo non sappiamo dove ci portino». Ore 11.07: «Nuova S. Giorgio» di S. Benedetto: «A 13-14 miglia tramontana da isola Pomo una vedetta ci sta venendo addosso, con noi c'è il «Superga» di S. Benedetto». Ore 11.12: «Nuova S. Giogio» di S. Benedetto: «Tra poco li avremo a bordo». Ore 11.15: «Immacolata» di Pescara: «Cambiamo rotta sempre alle vele a tutta forza». Ore 11.24: «Nuova S. Giorgio» di S. Benedetto: «Siamo stati catturati noi ed il «Superga», dirigiamo verso Sebenico». Ore 11.27: «Luigia» di S. Benedetto: «Siamo a venti miglia tramontana da Pomo ora la vedetta ci sta vicina, sta prendendo altri pescherecci. Ore 11.38: «Valle» di S. Benedetto: «Fuggiamo dalla zona di Pomo». Ore 12.09: «Tinfano» di Pescara: «Biancamaria» rientra con a bordo un natante slavo». (Si è poi accertato che trattasi di un cutter austriaco con un uomo a bordo. Il battello di un turista che è stato identificato per Guather Enger. Appena entrava nel porto di Pescara l'austriaco è stato portato alla Capitaneria.

Ore 12.34 Immacolata: «Abbiamo una vedetta a quattro miglia circa, a più tardi». Ore 12.58 Immacolata di Pescara: «Una vedetta ci raggiunge, probabile cattura». Ore 13.04 Nuovo Fiore di S. Benedetto: «Quasi tutti i pescherecci sono stati catturati. Noi siamo fuggiti». Ore 13.06 Immacolata di Pescara: «Siamo fuori pericolo. A più tardi». Ore 13.21 Regina Pacis S. Benedetto: «Dirigiamo per Sebenico con altri pescherecci catturati affiancati da un peschereccio slavo e da un Mas n. 101». Ore 14.29 Regina Pacis S. Benedetto: «Tra 20 minuti saremo a Sebenico siamo affiancati da vedette a più tardi per altre notizie». Ore 14.41 Immacolata di Pescara: «Si pesca, tutto bene, siamo al sicuro». Ore 15.55 Raffaele S. Benedetto: «Siamo a Sebenico, qui si contano circa 16 pescherecci».

Dopo l'ultima trasmissione, a Pescara si era diffusa la voce che mezzi della nostra marina militare fossero salpati dai porti di Brindisi e di Bari per portare soccorso ai nostri pescherecci, ma in seguito la notizia non è stata confermata. E' corsa anche voce dell'invio al porto di Ancona di due cannoniere, ma neanche di ciò è venuta alcuna conferma.

Si è appreso invece, qui a San Benedetto del Tronto, che, a guardia dei nostri natanti, si trova anche il peschereccio «Elisabetta», già appartenente alla nostra marineria ed ora usato dagli jugoslavi per trarre in inganno i nostri pescatori e per catturarne i natanti.

Si è avuta notizia che il «Raffaele» e l'«Italo» avevano gettato delle piccole boe per potere, dopo il rilascio, recuperare le attrezzature rimaste in mare e per contestare l'illegalità della cattura. I militari jugoslavi hanno però imposto il ritiro di detti segnali, evidentemente troppo compromettenti.

G. Mart.

L'Ambasciata a Belgrado «interessata» da Palazzo Chigi

Roma, 11

La nostra rappresentanza diplomatica a Belgrado è stata immediatamente interessata da Palazzo Chigi in merito alla cattura dei motopescherecci italiani in Adriatico.

A Belgrado, richieste dall'Ansa di fornire qualche informazione sui motivi della cattura dei natanti, le autorità jugoslave hanno dichiarato di non essere ancora in grado di pronunciarsi.

A San Benedetto del Tronto si è appreso che una delegazione di armatori di San Benedetto si recherà domani a Roma per formulare al Ministero degli Esteri ed a quello della Marina Mercantile le proteste della marineria locale in seguito al «fermo» dei motopescherecci avvenuto oggi in acque libere dell'Adriatico.

Questo episodio brutale, inaudito per le circostanze in cui si è svolto — una retata di venti pescherecci italiani in acque libere, con la cattura di centoquaranta persone — va ben al di là dell'Accordo sulla pesca in Adriatico: esso vulnera, nè più nè meno, la sovranità italiana, offende la Nazione, tocca la libertà di ogni cittadino. Che la Jugoslavia osi tanto non ci sorprende; ci lascia stupefatti, invece, che l'Italia si sia limitata solo a «interessarsi immediatamente», attraverso la sua rappresentanza a Belgrado, come se davvero una grande Nazione non possedesse almeno nel suo repertorio diplomatico le parole adeguate per un caso del genere. E' lecito domandarsi quale retata dovrebbe ancora avvenire prima che Palazzo Chigi si decidesse a mostrare i denti, e una volta tanto non per sorridere.

Meriterà ancora rilevare che quanto continua ad accadere in Adriatico, dopo tutti gli «esperti» e i diplomatici che sono andati a Belgrado, contrasta notevolmente con le favole della «distensione» e della «collaborazione» così spesso propalate dalla costa orientale e tanto volentieri accolte in troppi ambienti. E ciò valga anche per i tanti apostoli nostrani, falsi e veri, della «fratellanza», sempre pronti a genuflettersi davanti a certi lupi vestiti da agnelli. Per gli adriatici, i triestini, nulla di nuovo insomma; faranno bene a ricordarselo, mentre si approssimano le elezioni.

RESE NOTE LE CONCLUSIONI DEL COMITATO CENTRALE DEL PSI

La risoluzione pubblicata dopo il «placet» di Togliatti

Saragat pronostica che i calcoli di Nenni saranno smentiti dalle urne
Inequivocabili prese di posizione della D.C. nei confronti delle sinistre

Roma, 11

Partiti il Capo dello Stato, il Presidente del Consiglio, i Presidenti delle Camere e molte altre personalità di Governo e parlamentari [illegible] presenziare alla inaugurazione della Fiera campionaria di Milano, la giornata odierna è stata piuttosto scarsa di avvenimenti e ancor più lo sarà quella di domani. Al Senato procede, piuttosto fiacco, il dibattito sul bilancio di Palazzo Chigi, mentre a Montecitorio, ad aula semivuota, si svolgono interrogazioni. I fatti più rilevanti della giornata sono la risoluzione politica del Comitato centrale del P.S.I. e l'apertura del congresso nazionale dei coltivatori diretti.

Il documento politico socialista che è al centro di tutti i commenti, non si discosta dalle anticipazioni che ne demmo ieri sera.

«Il comitato centrale del PSI nella sua riunione dei giorni 9 e 10 aprile, dopo ampia discussione, ha approvato la relazione del segretario del partito sulla impostazione della campagna elettorale amministrativa.

«Il comitato centrale — dice tra l'altro la risoluzione — ha rilevato che il paese dalle elezioni amministrative attende non solo il rinnovamento delle amministrazioni comunali o provinciali, ma anche una indicazione atta a risolvere i problemi aperti dal fallimento del quadripartito. Sebbene, per la iniziativa dei socialisti, siano state portate innanzi alcune importanti rivendicazioni democratiche, tuttavia il Governo e la sua maggioranza ricadono nell'immobilismo, sia sul terreno economico-sociale, sia su quello della liquidazione della politica di discriminazione e di oltranzismo.

«Consapevoli di questo, i circoli dirigenti della maggioranza, nell'intento di sfuggire alla scelta, che la situazione oggettiva interna ed internazionale impone, si sono lanciati in una sfrenata campagna propagandistica sui risultati del XX congresso del partito comunista dell'URSS, con il manifesto scopo di cercare un diversivo e di sfuggire al franco dibattito sulle loro responsabilità. Il PSI non può consentire che si travisi il carattere della consultazione elettorale. Il partito ha iniziato un dibattito critico e costruttivo sul nuovo corso della politica sovietica. Tale dibattito critico e costruttivo sul nuovo corso della politica sovietica. Tale dibattito sarà continuato e sviluppato».

Dopo aver annunciato le già note linee programmatiche per la prossima competizione elettorale, la risoluzione così prosegue: «Il PSI respinge ancora una volta la via della rissa ideologica conduce la sua critica oggettiva nei confronti della DC, attaccando l'equivoco della sua politica ufficiale, ma offrendo in pari tempo il suo appoggio leale a quelle forze capaci di percorrere la strada indicata nel messaggio del Presidente della Repubblica; denuncia la politica nefasta del partito socialdemocratico che ha concorso in primo luogo ad impedire la svolta a sinistra, e che si ostina a porre in termini di frattura del movimento operaio il problema della unità socialista. «Questo — conclude pretenziosamente la risoluzione — è l'ora dei socialisti».

Gli osservatori politici della coalizione di maggioranza sono concordi nel rilevare che la risoluzione non fa altro che muoversi sulla falsariga dei concetti esposti dall'on. Nenni nella sua relazione d'apertura, ciò che prova come le voci autonomiste non hanno avuto la possibilità di farsi ascoltare. Ora, così, si ha la riprova più lampante che non v'è nulla nei discorsi e nelle decisioni che autorizzi a supporre la benchè minima autonomia del PSI nei confronti dei comunisti.

Era naturale che la più attesa delle reazioni fosse quella dei socialdemocratici, e Saragat non ha voluto deludere i giornalisti che, incontratolo in serata, gli chiedevano di esprimere il suo parere sulla risoluzione socialista: «Le deliberazioni del comitato centrale del PSI — ha risposto il leader socialdemocratico — sottolineando sotto la forma della unanimità, la profonda crisi che travaglia il partito. Le correnti autonomiste sono ancora immobilizzate dall'apparato filocomunista, il quale spera di sottrarsi al suo inevitabile logoramento con una affermazione elettorale. E' chiaro che se il PSI ottenesse quei risultati elettorali di cui Nenni fino a qualche settimana fa si riteneva sicuro, la spinta verso l'affermazione delle correnti autonomiste sarebbe arrestata ed il partito ricadrebbe in una ancora più pesante subordinazione nei confronti del PC. Peraltro, il profondo disagio che si riscontra nell'elettorato del PSI fa ritenere che i calcoli su cui Nenni puntava saranno smentiti dal responso delle urne. E' probabile, infatti, — ha concluso Saragat — che sarà il PSDI a beneficiare elettoralmente della attuale situazione, giacchè i fatti gli hanno dato ragione e hanno confermato la bontà della sua linea politica».

La più grande soddisfazione per i risultati del Comitato centrale del P.S.I. è stata manifestata naturalmente nei circoli comunisti, dove si afferma che non poteva esserci dubbio sul fatto che il partito di Nenni riconfermasse la linea d'azione unitaria fin qui seguita. Di questa soddisfazione si è fatto portavoce, nella mattinata, l'on. Amendola in un colloquio avuto con l'on. Pertini, colloquio nel corso del quale si è fatto anche un esame panoramico della situazione preelettorale.

Ben più importante, però, è stato considerato l'incontro Nenni-Togliatti avvenuto stamane nella abitazione del leader comunista. Siccome l'incontro è avvenuto prima che fosse resa nota ufficialmente la risoluzione del P.S.I., è stato facile supporre che il leader socialista abbia voluto avere il «placet» di Togliatti prima di rendere pubblico il documento. La illazione è stata avvalorata dalla lunghezza del colloquio, dal fatto che subito dopo Nenni è andato a Montecitorio e si è chiuso nel proprio studio e che soltanto una volta uscito dal gabinetto di lavoro (dove — si dice — avrebbe proceduto ad alcune modifiche sulla scorta delle osservazioni fatte da Togliatti) la risoluzione è stata consegnata ai giornalisti perchè la rendessero pubblica.

L'altro avvenimento di cui accennavamo all'inizio è il congresso dei coltivatori diretti: c'è stato, questa mattina, un discorso del presidente della Confederazione on. Paolo Bonomi, e alcune dichiarazioni dell'on. Segni.

Il Presidente del Consiglio ha parlato chiaro e con parole ben ferme e coerenti, come si conveniva, al recente articolo sul «Popolo» di Milano e al discorso tenuto in Sardegna: ha accusato i socialcomunisti di essersi sempre opposti alla ascesa delle classi agricole e dopo una vibrata polemica con i partiti di sinistra, ha affermato con sicurezza che nessuna chiusura a sinistra è necessaria, poichè non c'è stata mai alcuna apertura nè egli intende farne. Quanto alla relazione di Bonomi non è stata soltanto una rassegna tecnica, ma una chiara riconferma che la DC non intende assolutamente scendere a compromessi con le sinistre.

La grande adunata romana, insomma, ha sottolineato il pieno accordo fra i massimi esponenti della D.C. e il Governo di fronte ai più urgenti problemi politici ed economici del momento. Soprattutto — si osserva negli ambienti politici — si è trattato di inequivocabili prese di posizione nei confronti delle sinistre, che dovrebbero eliminare qualsiasi dubbio restante a proposito di aperture verso quella direzione.

RICEVUTO DA GRONCHI l'Ambasciatore jugoslavo

Roma, 11

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi al palazzo del Quirinale l'Ambasciatore di Jugoslavia a Roma, Darko Cerne.

INTERVENTI NEL DIBATTITO DI POLITICA ESTERA AL SENATO

La nuova tattica del Cremlino è un'insidia alla libertà dei popoli

Sollecitata dal senatore monarchico Guariglia per il Medio Oriente una concreta presenza della diplomazia italiana nella controversia

Roma, 11

Al Senato è proseguita oggi la discussione sul bilancio degli Esteri.

Il democristiano GIARDINA ha affermato che la nuova politica estera dell'Unione Sovietica va attentamente considerata dai Governi occidentali dato che essa non rinnega i fini che per decenni Mosca ha perseguito: il trionfo del comunismo nel mondo e l'espansione imperialistica. E' cambiato soltanto il metodo. Infatti mentre Stalin respingeva e vietava ogni relazione fra Oriente e Occidente e raffreddava ogni slancio di cordiale avvicinamento, oggi assistiamo a una politica di apparente amicizia, di alleanza offerta, di strette di mano e di visite. Questa nuova tattica rappresenta una pericolosa insidia alla libertà democratica e all'indipendenza dei popoli e non autorizza a rallentare la vigilanza sulle libertà interne e sulle frontiere nazionali.

Esaminati i rapporti di Bulganin del 4 luglio 1955 e del 21 febbraio 1956 e quello di Kruscev del 14 febbraio scorso, lo oratore osserva che le critiche contenute in essi rivelano le notevoli deficienze sovietiche nel campo dell'industria e dell'economia, la scarsa fede e la stanchezza degli uomini, i sussulti e le interne tragedie del regime sovietico. In base alle stesse fonti il sen. Giardina si dichiara sicuro che le varie repubbliche rivendicano un sostanziale riconoscimento della loro parziale sovranità.

Giardina rileva altresì un orientamento del Governo sovietico favorevole ai nazionalismi, il che è confermato dalla ristabilita amicizia tra l'URSS e la Jugoslavia.

Il monarchico GUARIGLIA ha affermato dal canto suo che il supremo obiettivo della politica estera italiana deve rimanere la conservazione della pace e della collaborazione con tutti i popoli perchè ogni problema internazionale venga risolto senza far ricorso alla violenza: «Noi — ha aggiunto — condividiamo appieno i concetti esposti con saggezza e dignità dal Presidente Gronchi ai dirigenti e al popolo degli Stati Uniti, ai quali proprio perchè siamo legati da profonda amicizia dobbiamo parlare con estrema lealtà».

Proseguendo, il sen Guariglia esamina i recenti avvenimenti nel Medio e nel vicino Oriente affermando, in proposito, la necessità e l'interesse per l'Italia di non estraniarsi da quanto sta accadendo. L'Africa non può più essere considerata come territorio coloniale. Essa ormai è matura per una evoluzione concreta. Occorre pertanto che l'Europa consideri bene quanto sta succedendo per trarne realistici insegnamenti. Rivendica il dovere dell'Italia di non rimanere spettatrice passiva. L'Italia può fare molto, sia perchè non ha più interessi territoriali, sia perchè il mondo arabo sa perfettamente di avere avuto nel passato dall'Italia molto di più di quanto non abbia dato.

Il democristiano CERULLI IRELLI ha detto che la politica estera italiana è in netta ripresa ma ha lamentato che i fondi di bilancio siano sempre esigui. Specialmente nell'ultimo anno, di fronte a molte incertezze internazionali ed interne, l'Italia ha dato al mondo un esempio di misura e di equilibrio restando fedele all'alleanza atlantica e appoggiando l'idea europeistica e svolgendo una missione di pace nel bacino del Mediterraneo. L'oratore ha poi illustrato il contributo dell'Italia agli organismi atlantici.

Il Senato ha anche cominciato l'esame della proposta di legge per la proroga a tutto il 1960 dell'attività dell'Opera Sila, proroga necessaria per completare la trasformazione fondiaria del comprensorio silano, dove in sei anni sono stati espropriati e assegnati in proprietà 75 mila ettari ad oltre 19 mila famiglie contadine. Quando l'Opera fu creata si prevedeva invece soltanto l'esproprio di 40.000 ettari e la creazione di sole diecimila unità poderali.

Anche i deputati sono tornati al lavoro parlamentare. La seduta a Montecitorio è cominciata con la lettura della lettera che l'on. FASCETTI ha inviato al Presidente per annunziare le sue dimissioni a seguito della sua nomina a presidente dell'IRI. Tutto il resto della seduta è stato poi occupato dallo svolgimento di molte interrogazioni di carattere locale.

Nel pomeriggio a Montecitorio, nello studio dell'on. Leone c'è stata una riunione dei capigruppo per stabilire il programma di lavoro da valere fino al 18 maggio, giorno in cui la Camera chiuderà i battenti per riaprirli il cinque giugno.

SEMBRA SCONGIURATA IN FRANCIA LA MINACCIA DI UNA CRISI

UNA SEDUTA NOTTURNA PER I PROVVEDIMENTI MILITARI

Verrebbero inviati in Nord Africa duemila richiamati al giorno - Nuovi sanguinosi scontri in Algeria contro formazioni di ribelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 11

E' caduta la minaccia di crisi ministeriale che ancora ieri gravava sull'orizzonte e che durante la notte s'era appesantita. Mendes France, convintosi delle gravi conseguenze che avrebbe avuto il suo ritiro dal Governo aveva rinunciato a prendere una qualsiasi decisione, senonchè dopo i dissensi manifestati verso i richiami militari senza che essi fossero accompagnati da iniziative di pacificazione, altri dissensi sono sorti tra Mendes France e il Ministro Lacoste sulle misure amministrative e sociali.

Stamane la situazione ripresentava la minaccia di rottura, allorchè upn lungo colloquio di due ore tra il leader radicale e Guy Mollet eliminava i principali punti di contrasto e il Presidente Coty interveniva in un secondo tempo, ricevendo Mendes France e il Ministro Defferre della Francia d'Oltremare, per ristabilire in seno al Governo la necessaria concordia.

Tuttavia non è da credere che ogni possibilità di conflitto sia del tutto eliminata. Esiste un netto antagonismo di vedute tra il Presidente del Consiglio e il suo Ministro di Stato, che si è trovato nell'attuale circostanza quasi interamente solo, abbandonato dai suoi colleghi dello stesso partito e appoggiato dal solo Defferre, che non è radicale ma sociale e dal comunista Duclos, che ha chiesto sull'«Humanité» negoziati con l'Algeria.

Dopo la sconfessione che il capo del partito radicale, Edouard Herriot, gli ha fatto subire per le riserve da lui fatte sulle richieste di Lacoste, la posizione di Mendes France appare piuttosto scossa in seno al partito radicale: in tali condizioni sembra che si sia lasciato facilmente convincere dalle argomentazioni di Guy Mollet e dal paterno appello di René Coty.

Ed è così che, rinviate da quasi un mese, sono state discusse dal Consiglio dei Ministri, tenuto sotto la presidenza di Coty all'Eliseo, le decisioni che mirano a ristabilire l'ordine in Algeria. La seduta si è prolungata nel corso della notte e non sono ancora noti i risultati raggiunti. Il primo gruppo dei provvedimenti concernerebbe il richiamo alle armi dei disponibili. Per il momento sarebbero mobilitati 35 mila uomini entro il 30 aprile; altri 40 mila lo sarebbero entro il 15 maggio e infine un cospicuo numero di 120 mila disponibili sarebbero posti in stato d'allarme, in modo da tenersi pronti a presentarsi al primo ordine di mobilitazione.

I disponibili richiamati e inviati in Algeria a gruppi di duemila ogni giorno, sia a mezzo di piroscafi che per via aerea, costituirebbero una forza di 75 mila uomini, ai quali occorrerà aggiungere 15 mila uomini che sarebbero recuperati tra le forze francesi in patria e in Germania e 10 mila ufficiali e sottufficiali che formerebbero i quadri dei nuovi reparti. Si tratta, in complesso, di una massa militare di 100 mila uomini, la quale dovrà soddisfare, almeno per un primo tempo, le richieste avanzate del Ministro Residente Lacoste.

Se l'invio dei 100 mila uomini non basterà a realizzare quel piano strategico di controllo di tutta l'Algeria, che passa sotto il nome di «Piano quadrilatero», altri 100 mila soldati sarebbero fatti partire per ingrossare le forze militari e dar loro quella potenza umana e di fuoco che dovrebbe far tacere il ribellismo e costituire le premesse per affrontare il problema del futuro statuto algerino.

Oltre ai provvedimenti militari, [illegible]

... confine col Marocco, dove sono rimasti sul terreno 52 ribelli e 10 soldati. Sui morti francesi vi sono valutazioni contrastanti. Secondo una versione i morti sarebbero 20.

Bonaventura Caloro

Pamplona paralizzata dallo sciopero economico

Madrid, 11

Ignorando le esortazioni delle autorità, la popolazione di Pamplona ha attuato oggi, con quieta ostinazione, lo sciopero generale. Il regime non ha reagito, nonostante che scioperare sia vietato in Spagna. E' probabile che l'astensione dal lavoro si verifichi anche domani perchè non si sono avute finora avvisaglie di soluzione.

Lo sciopero riguarda un buon 50 per cento della popolazione ed è motivato dalla richiesta di aumenti salariali. Quelli decretati dal Governo non sono giudicati soddisfacenti.

Non si sono avuti disordini ma l'atmosfera è tesa, e le strade sono pattugliate da poliziotto a bordo di camionette.

Il Governatore della Navarra, Carlos Arias, ha nuovamente esortato gli scioperanti a desistere dalla loro ostinazione, ma l'appello è rimasto pressochè inascoltato. Soltanto pochi titolari di drogherie hanno tenuto banco. I camerieri dei caffè, che stamane sembravano intenzionati a riprendere il lavoro, hanno smesso di servire gli avventori a cominciare dalle prime ore del pomeriggio. E' stata, comunque, assicurata la vendita del pane, e hanno regolarmente funzionato gas, acqua ed elettricità.

Nella stessa Madrid sono stati distribuiti oggi volantini che incitano gli studenti a partecipare domani ad uno sciopero generale studentesco. I volantini rivolgono un appello a favore dello sciopero «affinchè sia dimostrato ai membri dell'Unesco che anche in Spagna vi sono uomini che difendono i diritti della personalità umana».

Nel porto di Genova - Incidente a un aereo con 37 persone a bordo

Genova, 11

L'idrovolante «Solent», della Compagnia aerea inglese «Aquila Airyays» di Londra, in servizio sulla Southampton-Genova, poco dopo le ore 17, nell'ammarare all'imboccatura a levante del porto è stato visto piegarsi sull'ala sinistra in modo pauroso: si era verificata una avaria al galleggiante di sinistra dell'apparecchio, che è stato costretto ad interrompere la sua corsa, lambendo con l'ala l'acqua.

Sono subito accorsi sul posto rimorchiatori e natanti dei vigili del fuoco dell'idroscalo, che hanno provveduto a trarre a rimorchio l'aereo fino all'attracco. Nessuno degli occupanti lo apparecchio, su cui si trovavano 37 passeggeri, ha subito ferite nell'incidente, che si è risolto con un momento di panico. I passeggeri hanno potuto sbarcare regolarmente.

Soldati inglesi perquisiscono dei giovani ciprioti arrestati dopo una manifestazione a Nicosia

ESPEDIENTI PER COPRIRE IL MASSACRO COMPIUTO DA MORANINO?

Una strada di Genova fu intitolata dai comunisti a una vittima di «Gemisto»

Fra i testi a discarico ieri ha deposto un ergastolano detenuto all'Elba - L'attività antinazionale dell'imputato nel suo sicuro rifugio di Praga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 11

L'escussione dei testi delle parti è ripresa stamane davanti alla Corte d'Assise, dove è in corso il processo a carico di Francesco Moranino.

Giulio Quarnul, di 48 anni, tradotto a Firenze in stato di detenzione dal penitenziario di Porto Azzurro (isola d'Elba) conferma quanto ebbe già a dichiarare, e cioè che all'epoca dei fatti venne arrestato dalle «brigate nere» in quel di Vercelli, conobbe il Santucci, il Francesconi e il Campasso. Con essi venne lasciato libero dai fascisti per condurre una azione contro Moranino, ma mentre gli altri tre e un altro di cui non ricorda il nome stavano cambiando le loro divise grigioverdi della G.N.R. in una abitazione fra Biella e Novara, egli riuscì a dileguarsi ed a scomparire.

Il prof. Ottorino Balduzzi, docente di neurologia, consigliere comunale e provinciale di Genova per il P. C., parla di Emanuele Strassera (già componente di una missione alleata e fucilato insieme agli altri quattro partigiani) e della sua attività in favore degli alleati, ricordando fra l'altro come egli organizzò una spedizione via mare in Corsica, dove vennero trasportati militari alleati sfuggiti alla prigionia. In seguito a tale spedizione vennero sensibilmente aumentati gli aiuti degli alleati ai partigiani.

A questo punto l'avv. Marcellini, di Parte civile, rileva notevoli discordanze fra una prima dichiarazione del prof. Balduzzi (del 1.o febbraio '46) «nettamente positiva per Emanuele Strassera», in cui questi è indicato «come l'organizzatore del trasporto dei militari alleati in Corsica e come egli cadde vittima della sua fede», e un' altra dichiarazione dello stesso teste (del 27 giugno '50) «negativa nei confronti dello Strassera», in quanto con essa vengono poste delle «alternative» all'azione da lui svolta (fra l'altro è indicato come «certo Strassera») e l'organizzazione di quella spedizione, che il defunto guidò, è attribuita allo stesso dichiarante.

Il prof. Balduzzi finisce per convalidare pienamente le sue prime dichiarazioni, giustificando certe sue alterazioni di giudizio col dire che, probabilmente, queste dovevano essergli sfuggite «per dispetto che lo Strassera contrariamente ai suoi consigli, avesse fatto ritorno a Genova». E spiega: «Io, infatti, al suo ritorno, non ero più a Genova. Arrestato dai fascisti, venni deportato in Germania. Se lo Strassera non fosse ritornato, e se comunque io avessi avuto la possibilità di rivederlo ancora dopo il suo ritorno, sono certo che egli oggi sarebbe ancora vivo».

Viene quindi sentito il teste Bruno Salza, detto «Mastrilli», già comandante di reparti partigiani «garibaldini», il quale, a richiesta del Presidente, dice, fra l'altro, che il rastrellamento dei tedeschi ebbe inizio a Zimone il 8 gennaio del 1945 e che la missione alleata «Cherokee» venne distrutta dai tedeschi il 14 gennaio '45.

Poco dopo le 16, ha inizio la udienza pomeridiana. Primo teste GiovanBattista Canepa, ex vicesindaco di Genova che durante la guerra partigiana fu commissario politico della IV zona. Depone a proposito di un documento allegato agli atti e riguardante una dichiarazione da lui rilasciata in data 7 marzo 1946, la quale dice testualmente: «Dichiaro che il partigiano «Manuel» (Emanuele Strassera) nell'autunno del 1944 trovavasi nella zona dell'Aveto in qualità di capo commissione del servizio americano e incaricato del collegamento con il comando alleato».

Il curioso è che il Canepa pur riconoscendo per propria la dichiarazione, compresa la firma che la chiude, dice di non ricordarsi affatto di averla rilasciata, a chi e a quale titolo. Non esclude che la dichiarazione stessa sia stata rilasciata a seguito di pressioni ricevute da parte dei familiari dello Strassera. Afferma che una dichiarazione simile non l'avrebbe rilasciata se non avesse ricevuto pressioni da qualcuno. Per quanto riguarda la strada di Genova, intitolata al nome di Emanuele Strassera, caduto per la libertà, la deliberazione — afferma il teste — fu presa essendo la maggioranza della Giunta comunale socialcomunista. Canepa ha terminato dichiarando di non ricordare affatto chi fosse lo Strassera.

Successivamente l'on. Carlo Cerruti parla di Sergio Santucci, un altro dei cinque fucilati che conobbe a Vercelli e in un primo tempo pensò che «fosse un uomo di fede». Ma successivamente dal suo modo di comportarsi diede luogo a sospetti, e il teste chiese allora all'attuale on. Bertola e a tale Latis (caduto poi nella guerra partigiana) che egli venisse esonerato dai suoi compiti in seno al comando militare provinciale.

Si passa quindi a Quinto Antonietti, comandante di zona delle formazioni garibaldine da cui appunto dipendeva anche quella comandata da «Gemisto», alias Moranino. Il teste dice che un giorno Moranino si recò al comando zona partigiano e riferì a lui ed a Poma (commissario di zona) circa sospetti nutriti su alcune persone ritenute spie, come lo Strassera, il Santucci e il Campasso, ma non ricorda quali elementi di prova recasse. «Noi — aggiunge il teste — dicemmo che, in base alle circolari del comando, applicasse le norme che vigevano per le spie. Moranino si era già incontrato anche con «Ulisse» (capo di S.M. della formazione). Il Moranino, in sostanza, nel caso specifico non ebbe da noi, comando zona, l'ordine della eliminazione, ma ebbe l'approvazione a priori di quello che egli intendeva fare, in quanto avevamo aderito alle sue spiegazioni».

A questo punto sorge una serie di contestazioni in ordine alla decisione presa dal comando zona in seguito alla comunicazione di Moranino al comando stesso, in quanto — secondo la Parte civile — il comandante partigiano, capitano Mautino, disse che le fucilazioni vennero sanzionate dopo il fatto.

Il P. M. dott. Remaschi chiede l'incriminazione del teste Antonietti per falsa testimonianza. La Difesa chiede di contro la citazione di un gruppo di testi, i quali possono riferire specificamente su questa circostanza, e fra essi l'on. Silvio Ortona, il prof. Marchisio e Lorenzo Bianchetti.

Dopo mezz'ora di permanenza della Corte in camera di consiglio, il presidente legge la ordinanza con cui: 1) ordina che sia richiesto al comune di Genova il verbale relativo alla seduta del 27 gennaio 1949 (con cui una strada di Genova venne intitolata alla memoria di Emanuele Strassera); 2) ordina la citazione per lunedì prossimo dell'on. Silvio Ortona; 3) respinge l'istanza della parte civile relativa alla richiesta di documenti di altro procedimento Ortona - Moranino; 4) ordina la citazione, sempre per lunedì prossimo, dei testi: Ivano Brina, Ettore Ferrero, Carlo Tabozzi, Ugo Ascari, Gabory (indicato dal teste avv. Bonvicini) e Felice Mautino; 5) preso atto della riserva del P.M. relativa all'incriminazione per falsa testimonianza del teste Antonietti, diffida questo teste, nonchè il teste Nello Poma, a comparire all'udienza del 16 aprile. Il processo è quindi rinviato a lunedì prossimo.

Da Roma si apprende che la Agenzia Continentale ha smentito la notizia diffusa nei giorni scorsi, secondo la quale l'on. Moranino sarebbe rientrato clandestinamente in Italia. Il corrispondente viennese della stessa agenzia ha avuto da fonte ineccepibile precise informazioni in proposito: Moranino continua a vivere a Praga sotto il nome di Moretti, nella residenza del dott. Miklos Sdenech, funzionario del Ministro degli Interni. Lo Sdenech ha a sua disposizione, nella capitale cecoslovacca, una grande e lussuosa villa con annessa foresteria, dove ospita i fuorusciti comunisti di rilievo.

Il Moranino svolge in Cecoslovacchia una intensa attività. Oltre a controllare a Radio Praga l'emissione in lingua italiana «oggi in Italia», è membro del comitato centrale di «Democrazia popolare», che si occupa prevalentemente dei comunisti italiani entrati in Cecoslovacchia senza documenti. Il Moranino compie, infine, frequenti viaggi a Omost, Litomiercizie e Brno, per espletare funzioni ispettive delle «scuole superiori partigiani», esistenti in quei centri, scuole che contano allievi di varie nazionalità (italiana, francese, greca, spagnola, belga) e nelle quali vengono formati gli agenti informativi di sabotaggio e di guerra psicologica, da inviare in Occidente.

Siro Mennini

INTERVISTA A BORDO CON LA FUTURA PRINCIPESSA DI MONACO

Quando si sveglia sa di non sognare

Grace Kelly s'incontrerà oggi con Ranieri III ma non ha ancora deciso quale abito mettere

Montecarlo, 11

La futura principessa di Monaco, Grace Kelly, ha tenuto oggi a bordo del transatlantico «Constitution» una conferenza stampa, intrattenendo i curiosissimi giornalisti sugli argomenti più disparati. A bordo vi era una certa animazione per[illegible]

... nio felice, ma non ho mai saputo valutare con esattezza i compiti di una moglie: sono cose che non so ancora».

Invitata a dire come s'immagina l'imminente incontro con Ranieri, Grace ha candidamente dichiarato: «Ancora non so che vestito mettere». «E che ne [illegible] giochi d'azzardo [illegible] Montecarlo va [illegible] mondo?». «In [illegible] to — non ho [illegible] one contro i [illegible] In pratica a[illegible] vrei da obiettare su certa gente che vi si dedica. Non si dovrebbe giocare quando non ci si può permettere di perdere».

Le giornaliste si sono rivelate particolarmente sentimentali con le domande. Una di loro ha chiesto: «Vi capita mai di svegliarvi al mattino e pensare che tutto sia soltanto un bel sogno?». Grace, pazientissima, ha risposto: «Mi capitava prima, ma ora quando mi sveglio so dove mi trovo».

L'ufficio stampa del Principato di Monaco ha oggi ricordato alle varie centinaia di giornalisti qui convenuti che non saranno ammessi alle due cerimonie delle nozze — civile e religiosa — ma che potranno comunque osservarle alla televisione. «Altoparlanti saranno installati in tutta la città sotto gli alberi», avverte il comunicato, e un televisore funzionerà in una sala del Museo oceanografico. Assicuriamo ai signori giornalisti — aggiunge il comunicato — che nessuno vedrà le cerimonie meglio di coloro che siederanno dinanzi agli schermi televisivi».

ADELE GALLOTTI DI FRONTE AL GRANDE DILEMMA

È ancora indecisa la simpatica «svitata»

Quattro nuove reclute questa sera a «Lascia o raddoppia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 11

Adele Gallotti, la «svitata» di «Lascia o raddoppia», contro ogni pronostico è ormai giunta all'ultima tappa del popolare quiz televisivo. Cadrà — si diceva — è un tipo distratto, senza memoria. E invece, lei, la dottoressa in legge amante di cinematografo, ha sbalordito tutti con la sua profonda conoscenza di pellicole, di attori, di registi. Ora però è giunta al traguardo dei cinque milioni ed anche lei, fino ad ora così scanzonata, comincia ad essere assillata da amletici dubbi: raddoppiare? lasciare? Nella sua famiglia vi è il solito contrasto tra vecchi e giovani. Il padre, anziano pensionato statale, è per il «lascia». E questi giorni d'attesa, per Adele Gallotti, sono resi ancora più drammatici dal contrasto familiare. Il padre, infatti, continua a dirle: «Adele, ascoltami, hai giocato abbastanza, è tempo di fare i conti. Due milioni e rotti sono molti, non conviene rischiare per il gusto di giocare. Lo so, i giovani sono impulsivi ma ogni tanto bisogna pur riflettere. Lascia lascia, te ne scongiuro».

Insomma è un'aria quasi da «Amleto», lasciare o raddoppiare: questo è il problema.

La figlia non vuole ritirarsi. I giovani, è noto, amano i rischi, vogliono vivere pericolosamente.

«Perchè dovrei lasciare — ribatte Adele Gallotti — rischio di perdere due milioni è vero, ma ci farei una magra figura. La TV è stata molto buona con me accettando la mia candidatura. E poi mi piace questo giuoco che mi porta al di fuori della realtà, della mia realtà. Venerdì avrò tempo di pensare all'impiego alla faccenda di ogni giorno. Non temo per la verità di rimanere disoccupata. Un produttore cinematografico romano mi ha proposto un impiego a Roma, e sono tentata. Rimarrei accanto al cinematografo che mi piace tanto e che mi ha dato questo quarto d'ora di celebrità».

Scevri da queste sia pur giustificatissime indecisioni sono invece la fiorentina Gabriella Airaldi, che tutto conosce sul mondo della canzone, il faentino Roberto Bosi, esperto in etnologia e il milanese Felice Scipioni appassionato di letteratura italiana. Tutti molto ben preparati; non si faranno certo sbarrare il passo. C'è da scommetterlo, dall'ostacolo rappresentato dalla domanda da 640 mila lire.

Anche domani sera, quattro saranno gli aspiranti alla celebrità che l'appassionante gioco ormai ammanisce a piene mani. Essi sono: Damaso Malagoli, insegnante di Modena (arti figurative); Mario De Maria, tappezziere di Caluso, Torino (ciclismo); Marco Marzollo, medico di Gavardo, Brescia (musica sinfonica); Sebastiano Rossi, impiegato di Roma (storia italiana).

G. M.

BORSE E MERCATI

MILANO

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

NELLA «GAZZETTA» LA LEGGE SULLA PROPAGANDA ELETTORALE

Le norme limitative alla «battaglia cartacea»

Permessi soltanto manifesti murali, luminose e striscioni - Una circolare di Tambroni per le votazioni nei luoghi di cura

Roma, 11

Domani 12 aprile saranno pubblicati in tutti i Comuni nei quali si svolgeranno le elezioni il 27 maggio i manifesti di convocazione dei comizi elettorali. La legge sulla disciplina della propaganda elettorale è stata pubblicata stasera sulla Gazzetta Ufficiale ed entrerà in vigore nel termine prescritto di 15 giorni. Il Ministro degli Interni on. Tambroni, che è stato ricevuto al Viminale dal Presidente del Consiglio, ha impartito disposizioni ai Prefetti per la applicazione della legge.

Nell'art. 1 della legge sulla propaganda elettorale è detto che l'affissione di stampati, giornali murali od altri e di manifesti di propaganda, da parte di partiti o gruppi politici che partecipano alla competizione elettorale con liste di candidati o, nel caso di elezioni a sistema uninominale, da parte dei singoli candidati o dei partiti o dei gruppi politici cui essi appartengono, è effettuata esclusivamente negli appositi spazi a ciò destinati in ogni Comune.

L'affissione di stampati giornali murali od altri e manifesti, inerenti direttamente o indirettamente alla campagna elettorale, o comunque diretti a determinare la scelta elettorale da parte di chiunque non participi alla competizione elettorale, è consentita soltanto in appositi spazi, di numero eguale a quelli riservati ai partiti o gruppi politici o candidati che partecipino alla competizione elettorale, nelle misure indicate. Sono proibite le iscrizioni murali e quelle su fondi stradali, rupi, argini, palizzate e recintazioni.

In ogni Comune — secondo l'art. 2 della legge — la Giunta municipale, entro cinque giorni dalla pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi, è tenuta a stabilire in ogni centro abitato con popolazione residente superiore a 150 abitanti, speciali spazi da destinare, a mezzo di distinti tabelloni o riquadri, esclusivamente all'affissione dei manifesti, avendo cura di sceglierli nelle località più frequentate ed in equa proporzione per tutto l'abitato.

Il numero degli spazi è stabilito per ciascun centro abitato, in base alla relativa popolazione residente, secondo la seguente tabella: da 150 a 3.000 abitanti: almeno uno e non più di 3; da 3.001 a 10 mila abitanti: almeno 3 e non più di 10; da 10.001 a 30 mila abitanti: almeno 10 e non più di 20; da 30.001 a 100 mila abitanti e nei capoluoghi di provincia aventi popolazione inferiore: almeno 20 e non più di 50; da 100.001 a 500 mila abitanti: almeno 50 e non più di 100; da 500.001 a 1 milione di abitanti: almeno cento e non più di 500; oltre un milione di abitanti: almeno 500 e non più di mille.

L'art. 3 vieta gli scambi e le cessioni delle superfici assegnate per la propaganda elettorale.

La Giunta municipale — è specificato nell'art. 4 — appena ricevuta la comunicazione delle liste o delle candidature uninominali ammesse e, comunque, non oltre cinque giorni da tale comunicazione, provvede a delimitare gli spazi da destinare alla propaganda ed a ripartirli in tante sezioni distinte quante sono le liste o le candidature ammesse. In ognuno degli spazi anzidetti spetta ad ogni lista una superficie di metri due di altezza per metri uno di base e ad ogni candidatura uninominale una superficie di metri uno di altezza per metri 0,70 di base.

In ogni Comune (art. 6) la propaganda luminosa è consentita soltanto a ciascun partito o gruppo politico che partecipi alla competizione elettorale con liste di candidati o, nel caso di elezioni a sistema uninominale, a ciascun candidato o al partito o gruppo politico cui egli appartiene, in ragione di un mezzo luminoso ogni 100 mila abitanti o frazione di 100 mila. La propaganda a mezzo di striscioni o drappi è consentita soltanto a ciascun partito o gruppo politico in ragione di un esemplare per ogni 10 mila abitanti o frazione di 10 mila. Nei Comuni con popolazione superiore ai 30 mila abitanti è consentito un esemplare in più ogni 20 mila abitanti o frazione di 20 mila. E' vietata ogni altra forma di propaganda figurativa a carattere fisso in luoghi pubblici.

L'art. 8 stabilisce che chiunque sottrae, distrugge i manifesti di propaganda o rende comunque illeggibili o, non avendone titolo, affigge manifesti negli appositi spazi, è punito con la reclusione fino ad un anno e con la multa da lire 10 mila a lire 100 mila. Tale disposizione si applica anche per i manifesti delle pubbliche autorità concernenti le operazioni elettorali.

Chiunque affigge manifesti di propaganda elettorale fuori degli appositi spazi è punito con l'arresto fino a sei mesi e con l'ammenda da lire 10 mila a lire 100 mila. Alla stessa pena soggiace chiunque colloca o espone mezzi di propaganda luminosa, striscioni o drappi in numero superiore o in località differenti da quelle concesse.

Il Ministro Tambroni ha inviato oggi ai Prefetti, ai Presidenti delle Corti d'Appello, ai Sindaci ed ai presidenti delle commissioni elettorali mandamentali, una circolare sull'esercizio del voto da parte dei ricoverati, nei luoghi di cura secondo quanto è stabilito per la prima volta dalla nuova legge.

Gli elettori ricoverati in luoghi di cura possono votare restando nel luogo di degenza, sia per la elezione del Consiglio comunale, sia per quella del Consiglio provinciale. Alla prima elezione possono partecipare soltanto coloro che sono iscritti nelle liste elettorali del Comune nel quale ha sede il luogo di cura in cui sono ricoverati. Alla seconda possono partecipare, invece, coloro che sono iscritti nelle liste elettorali di un Comune appartenente alla Provincia in cui ha sede il luogo di cura, indipendentemente dalla ripartizione della Provincia stessa in collegi uninominali.

La legge n. 136 non fa una elencazione delle diverse categorie dei luoghi di cura, ma si limita a citare gli ospedali e le case di cura. In tale generica dizione, ad avviso del Ministero degli Interni, vanno compresi: 1) gli ospedali di prima, seconda e terza categoria; 2) le infermerie; 3) le cliniche universitarie; 4) gli ospedali psichiatrici; 5) i sanatori e i convalescenziari; 6) i cronicari; 7) le cliniche o case di cura private; 8) gli ospedali militari. Nel termine «cronicari» debbono compren[dersi] gli ospedali per mal[ati] cronici e non, come da qualche parte è stato richiest[o] le case di riposo, i ricov[eri] di mendicità e simili.

Nei luoghi di cura co[n] almeno 200 letti saranno [i]stituite apposite sezioni [ele]ttorali. Le commissioni el[ett]orali comunali provvederan[no] ad istituire tali sezioni e[ntr]o il quarantesimo giorno [pre]cedente quello della vo[tazi]one. Per tali adempimenti [es]se si avvarranno dell'elenc[o] degli istituti ospedalieri e [di] cura aventi sede nel Com[une] stesso. Le predette com[miss]ioni, per ogni istituto che [ab]bia almeno di 200 letti, [ist]ituiranno una sezione in r[agio]ne di ogni 500 letti o [fra]zione di 500.

Nei luoghi di cu[ra a]venti meno di 200 letti no[n ven]gono istituite speciali se[zioni]. Per dare modo agli elet[tori r]icoverati in tali istituti [di es]ercitare il diritto di vo[to, l'a]rt. 24 della legge n. 13[6 sta]bilisce che detto voto sia [ra]ccolto personalmente dal pr[esiden]te della sezione elettora[le] nella cu[i] circoscrizione si t[rova l']istituto di cura.

NAVI IN PORTO

B. 5 «Hercules» (it.); B. 7 «Vipava» (jug.); B. 9 «Amintas» (ol.); B. 15 «Valfiorita» (it.); B. 22 «Ocello» (it.); B. 24 «Hermes» (fin.); B. 26 «C. di Catania» (it.); B. 32 «Olimpia» (it.); B. 33 «S. Lucia» (it.); B. 36 «A. Tarabocchia» (it.); B. 38 «Titograd» (jug.); B. 39 «I. River» (li.); B. 40 «Bogliasco» (it.); B. 42 «Spuma» (it.); B. 43 «Zancle» (it.); B. 44 «Rio Belen» (arg.); B. 45 «Transarctic» (hond.); B. 46 «Antares» (pa.); B. 47 «T. Cosulich» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.). «C. Battisti» (it.). Ars. Dock: «A. Bozzo» (it.), «G. Mazzini» (it.), «Clarisse» (pa.). Scalo Legnami N.: «Ernesto S.» (it.). Scalo Legnami E.: «Astor» (pa.). Ilva Vecchia: «Kozara» (jug.). Aquila: «Stamura» (it.).

Panico a Tangeri

IL più pavido emigrante del mondo, l'oro internazionale sfuggito alle inquisizioni fiscali e imboscato negli infecondi forzieri di Tangeri, sta prendendo la via della Svizzera e del Lichtenstein, ritenute ultime piazze particolarmente indulgenti agli operatori stranieri e relativamente immuni da conflitti militari e da rivolgimenti sociali. E' questo uno degli effetti più singolari nel mondo finanziario del riconoscimento ufficiale da parte della Francia prima, e da parte della Spagna poi, della indipendenza e della unità del Marocco che forse avrà per corollario la revisione dello statuto di Tangeri e la reintegrazione nell'impero sceriffiano di questi 380 chilometri quadrati di zona impropriamente chiamata internazionale mentre, ai termini dello statuto stesso, è soltanto zona di amministrazione internazionale sulla quale il Sultano non ha mai cessato di esercitare almeno nominalmente la sua sovranità.

Sia come sia, tutti hanno la sensazione che questo eden fiscale è condannato a sparire e il risultato è una crisi di panico sulla piazza di Tangeri il cui sviluppo si è effettuato in ragione diretta delle tensioni internazionali e la cui fortuna è cresciuta sulla follia degli uomini, beneficiando al massimo dei cataclismi che sconvolgono il mondo da più di quaranta anni, mentre la sua fama si è fatta sul commercio dell'oro, sul baccanale delle divise e sul libero scambio degli uomini, dei capitali e delle merci come ai beati tempi del «laissez faire», buon'anima!

Pareva che Tangeri fosse chiamata ai più ambiziosi destini. Molti si facevano le idee più grandiose o più peregrine sul futuro di questo luogo geografico e sentimentale situato a eguale distanza da New York e da Mosca e dove i poeti non sono meno numerosi dei finanzieri e gli uni non meno che gli altri dotati di immaginazione.

Nello stesso tempo romanzieri destituiti di ogni originalità e desolatamente poveri di invenzione, cineasti amanti del minimo sforzo, giornalisti a corto di soggetti e disperatamente a caccia del sensazionale, dello eteroclito, del misterioso continuavano ad alimentare la leggenda di una Tangeri piattaforma girevole dello spionaggio internazionale e quartiere generale di traffici illeciti, quasi simbolo di turpitudine universale.

E' così se vi sono al mondo pochi altri luoghi che come Tangeri riuniscono in piccolo spazio tanti esotismi e tante seduzioni. Chi vi pone piede con [la] mente piena della lettura di [«co]se viste», che sono nella real[tà] [illegible] tanto «cose immaginate», [illegible] contenta del pittoresco [illegible] costo del mi[illegible] non si [illegible] «avant toute [illegible] e vuole su ogni [illegible] quello che a[illegible]stero, del mistero è precisamen[illegible] chose». Senonchè [illegible] che non c'è. Tangeri non trova [illegible] te il mistero, [illegible] Al contrario la [illegible] ritorio, la prossimi[illegible] re ben guarnite [illegible] a fa[illegible] vigilate e altre [illegible] te particolari fanno [illegible] mosa zona del mond[illegible] cie di campo di conc[illegible] il più dorato del mo[illegible] non succede niente e [illegible] dalla mattina alla [illegible] noia.

Certamente la pop[illegible] che è un incredibile m[illegible] di razze, una *melting po[t]* [illegible] ebollizione, non conta angeli e filantropi. Certamente la fauna abituale dei bassifondi mediterranei non manca in un porto che pure è stato il nido della pirateria barbaresca. Ma nell'insieme la popolazione non risponde all'immagine brutale o morbida di versioni giornalistiche e cinematografiche sulle quali tutti si arrangiano a recitare la stessa canzone.

E' vero che si è molto indulgenti verso rifugiati politici e vittime di persecuzioni. Ma in compenso si accorda la estradizione per criminali di delitti comuni. Pesa infine su tutti una minaccia latente che dà molto a riflettere. Questa minaccia è la espulsione, onde *gangsters* e altri individui sospetti, che a Tangeri non sono più numerosi che altrove, menano la vita di buoni padri di famiglia e consacrano ogni zelo a farsi dimenticare.

Tutto sommato, il sensazionale a Tangeri bisogna cercarlo non nell'immaginario ma nel reale, perchè fatto veramente sensazionale è la esistenza di questo «mirabile monstrum» di succursale postuma di liberalismo, dove tutto procede non a colpi di decreti trascendentali di soloni ufficiali e di tecnocrati occulti ma per virtù di semplici modesti regolamenti amministrativi nei quali ritrovano il segreto del buon governo le sei e più nazioni che a Tangeri esercitano su effettiva e non teorica parità poteri e diritti sovrani.

Nessun ostacolo agli affari, nè controlli esecrabili sui commerci. Niente imposte e niente trovate sadiche di ispettori e niente diritti di successione. Soltanto una piccola tassa urbana e una patente commerciale di una modicità esemplare.

Un sogno. Si vive come si viveva prima del 1914. A nessuno piace sentirselo rammentare. Sembra quasi di essere in colpa verso gli altri paesi, sapendo che gli uomini sono così fatti che quando sono malati o si trovano alla disperazione non tollerano che vi siano ancora al mondo altri che cantano e ridono.

In realtà Tangeri è la città più normale del mondo. Sono gli altri paesi che sono anormali e trovano che la «normalità» di questa famosa zona è quasi uno scandalo sul piano della vita contemporanea e del mondo attuale che giorno per giorno affina l'arte di inserrare tutte le cose nella rete di invisibili antenne e moltiplicare i quadri di ferro di sempre nuove e più inesorabili servitù politiche, amministrative e fiscali contro le quali i nostri nonni avrebbero fatto non una ma cento rivoluzioni.

Basti considerare che solo a Tangeri esiste oggi la forma più perfetta della libertà più assoluta e vale a dire l'anonimato, al quale i tangerini autoctoni o adottivi tengono tanto che non è stato mai possibile un censimento che dia una cifra esatta della popolazione. Questa si calcola consista attualmente di un 160 mila abitanti di cui 75 mila musulmani, 25 mila israeliti e 60 mila europei.

Fino a ieri dunque molti si facevano a seconda della professione e delle aspirazioni, idee grandiose sulla sorte di Tangeri. Vi si vedeva una specie di Ginevra del continente nero, una possibile capitale dell'Eurafrica dell'avvenire.

Tangeri: 67 banche, eden fiscale, ultimo bastione del liberalismo economico; cinque stazioni radio commerciali; neutralità garantita dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Spagna, dall'Italia, dal Belgio, dall'Olanda, dalla Svezia, dal Portogallo, dagli Stati Uniti, dall'Unione Sovietica, ecc. ecc. Prefigurazione del mondo di domani? No. Anacronismo vivente condannato a sparire.

Nella straordinaria confusione di valori che resterà tra i fenomeni più gravi della sconvolta epoca che oggi viviamo, gli uomini hanno finito per credere che la libertà assoluta così nella persona come nei beni se non è proprio un peccato mortale è per lo meno uno stato di cose implausibile e comunque appartenente a un mondo sparito. Essi hanno finito per credere che regimi di eccezione, misure dirigistiche, dilettantismi ideologici sono il pane quotidiano. A Tangeri si vive ancora come si viveva nell'ante 1914. E' un bel sogno, ma sta per finire.

Beniamino de Ritis

LIBRI RICEVUTI

Nell'apprezzata collana che raccoglie in volumetti tascabili le trasmissioni di Classe Unica, le Edizioni Radio Italiana hanno pubblicato *Il cinema neorealistico italiano* di Giulio Cesare Castello (pp. 116, L. 150). Si tratta dello studio più aggiornato apparso fino ad oggi sulla corrente che ha determinato l'affermazione e il successo del cinema italiano in questo dopoguerra, attraverso i capisaldi fondamentali che portano i nomi di Rossellini, Visconti, De Sica e Zavattini. In particolare il volumetto si raccomanda per l'utilissimo rilievo dato all'appendice, provvista di un prezioso indice filmografico.

* * *

Di Goffredo Parise, narratore di istinto, di forte e spontanea vocazione, è uscito il quarto romanzo, *Il fidanzamento* (Aldo Garzanti Editore, Milano, pp. 191, L. 900), in cui il giovane autore ha abbandonato il mondo patetico dei [ra]gazzi diseredati da lui reso feli[ce]mente nelle pagine de «Il prete b[ello]», per indagare nelle vicende [di una] piccola borghesia provinciale. [illegible] dicio a Mirella giostrano i pre[illegible] Lo [illegible], mentre [illegible] lo sfondo com[illegible] smis[illegible] tende[illegible] paiono i gesti rituali della madre frenetica e quelli, poveri e inutili, del padre stanco e svanito. In questo clima di sogno Parise immerge gli atteggiamenti consueti, offrendo sostanza alle azioni di personaggi colti dall'esperienza, tutti di intuibile valore autobiografico. Inferiore ai suoi romanzi precedenti, e forse un po' affrettato nella stesura, «Il fidanzamento» si impone ugualmente all'attenzione del lettore per l'abilità narrativa che rivela pagina dopo pagina, nella resa di un pessimismo che non è mai qualità amara e ribelle ma conosce le evasioni di un'obiettività intelligente, d'una coscienza chiara, non insensibile alle umane sofferenze.

E' giunta a Roma la principessa Margaretha di Svezia, nipote di Re Gustavo. La principessa proveniva da Genova, dove domenica è stata madrina al varo della motonave «Gripsholm»

ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Segni inaugura oggi la XXXIV Fiera di Milano

Cento e cento sirene saluteranno festose l'apertura — Quest'anno partecipano anche Stati Uniti e Russia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 11

Domani mattina, il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Segni, inaugurerà ufficialmente la XXXIV Fiera campionaria internazionale di Milano, rinnovando così un atto che è divenuto tradizione. Alla solenne cerimonia presenzierà anche il Presidente della Repubblica. L'on. Gronchi giungerà alla stazione centrale, con un treno speciale, verso le 8.45 e sarà ricevuto dal Sindaco, dal Prefetto e dalle principali autorità cittadine. Dopo aver passato in rassegna un picchetto d'onore e ricevuto l'omaggio delle personalità convenute, il Presidente prenderà posto su un'auto che seguita da un lungo corteo di macchine, lo condurrà alla città dei traffici. L'arrivo in fiera è previsto per le ore 10. Come scorta d'onore, il Capo dello Stato avrà sessantasei corazzieri in alta tenuta, parte a cavallo e parte in motocicletta. Nel pomeriggio, l'on. Gronchi riceverà in Prefettura l'Arcivescovo mons. Montini e, verso le 16, assisterà all'inaugurazione ufficiale dei musei d'arte antica al Castello Sforzesco. Più tardi sarà presente alla chiusura del convegno dell'Automazione, al museo della scienza e della tecnica.

Frattanto in fiera si vivono le tradizionali febbrili ore della «vigilia», ed è proprio in queste ultime ore che la fiera acquista la sua definitiva fisionomia, in quanto solo ora giunge, su camion e vagoni speciali, la maggior parte delle merci da esporre nei numerosi padiglioni.

Fra le novità che la fiera presenta quest'anno, escluse si intende le novità esposte da nazioni e da operatori privati, vi sono: il nuovo spazioso e razionale padiglione del tessile, sorto sull'area di quello che era il vecchio padiglione del cuoio e delle pelletterie e di parte dell'ex auditorium; l'ingresso monumentale alla fiera da viale Cassiodoro (facente parte del padiglione del tessile), ornato da alte colonne di marmo.

Nel palazzo del tessile funzionerà il più grande e potente ascensore d'Europa capace di trasportare contemporaneamente 200 persone o, addirittura, un grosso camion. Un altro grande ascensore funzionerà nello stesso palazzo capace di trasportare oltre 75 persone e funzionerà con un nuovo sistema. Per raggiungere i tre piani del palazzo del tessile, la fiera ha installato due scale mobili, una discendente ed una ascendente. E' la prima volta che un servizio del genere viene applicato in una esposizione merceologica.

Altra novità: l'antiquariato. Compare così in fiera un vasto settore di raffinata merceologia finora trascurato: saranno esposti preziosi cimeli della numismatica, della filatelia, quadri eccetera.

«Lascia o raddoppia», la trasmissione, che si tiene abitualmente nell'auditorium della fiera, si svolgerà proprio la sera dell'inaugurazione ufficiale ed interverranno allo spettacolo, fra l'altro, i rappresentanti dei molti paesi stranieri che espongono alla campionaria

Nell'elenco delle novità c'è il salone del «motore aereo» con la partecipazione di grandi case produttrici di motori per aerei a reazione, a turbogetto, ed a normale funzionamento.

La fiera riserva quest'anno, per un curioso gioco di coincidenze, anche una espressione viva della «distensione» fra occidente e oriente, con la partecipazione alla mostra dell'URSS e degli Stati Uniti. La partecipazione della Svizzera alla fiera acquista quest'anno un particolare significato per le celebrazioni dei 150 anni della strada e del cinquantenario del traforo del Sempione.

Tra poche ore quindi, il suono lacerante di cento sirene annunzieranno festanti l'inaugurazione della XXXIV rassegna fieristica, orgoglio più profondo della città di Milano.

G. T.

INTERESSANTI NOVITÀ nel padiglione della FIAT

Milano, 11

Il padiglione Fiat offre quest'anno al pubblico della Fiera una mostra «terra-mare-cielo» d'interesse internazionale.

Elemento dominante: l'aviazione. Il velivolo a getto «F 86-K», costruito dalla Fiat per la NATO su licenza «North American Aviation» è esposto in piena evidenza. L'«F 86-K» è uno dei più moderni e potenti monoreattori statunitensi, per la caccia «ogni tempo» e per intercettazione diurna e notturna; ed il costruirlo in Italia costituisce per la tecnica e il lavoro dell'industria aeronautica italiana un prestigio di valore mondiale.

In altro settore del padiglione Fiat, il mare. E' il settore dei motori marini che la Fiat «Grandi Motori» costruisce per motoscafi e pescherecci, dando così impulso alla motonautica, sia per l'industria della pesca, sia per il turismo nautico. Questi motori sono presentati anche a bordo di diverse imbarcazioni. Esposti pure due modellini di navi «Liberty», uno con installazione di propulsione originale, l'altro con motore Diesel-Fiat.

Nel padiglione c'è anche il settore terra, rappresentato dal materiale ferroviario. E' esposta, completa, la vettura-letto in acciaio inossidabile, tipo P, licenza Budd, che la Fiat costruisce per la Compagnia internazionale Vagons-Lits e che già in diversi esemplari è in servizio di 2.a classe anche sulle Ferrovie italiane.

Su un fianco del padiglione la mostra elettrodomestici Fiat con i nuovi frigoriferi Fiat, 120 e 210 litri, la cui primizia è stata riservata alla Fiera di Milano.

RESTAURATO UN GRANDIOSO COMPLESSO ARCHITETTONICO DEL MEDIOEVO

Fu fatale all'Alighieri il soggiorno a Pomposa

Di ritorno da Venezia dove era stato inviato in missione diplomatica sostò qualche giorno alla celebre abbazia: e qui lo colpì la malaria

DAL NOSTRO INVIATO
Ferrara, aprile

Chi vada a visitare la medioevale abbazia di Pomposa sperduta nel vecchio delta del Po prende la strada che da Ferrara vi conduce. E' una delle grandi strade della pianura padana. Ma chi discenda da Venezia lungo il litorale passando per Chioggia attraversa l'Olanda d'Italia. Strade umide, tortuose, talvolta interrotte da traghetti, ci portano in un paesaggio composto di fiumi, canali, argini, paludi e stagni, lagune e marcite, diramazioni idriche e pompe di risucchio per asciugare il terreno. Siamo al livello del mare dove acqua dolce ed acque amare si congiungono e talvolta si combattono durante le piene o le burrasche. Arrivarci passando da quel territorio anfibio vuol dire farsi già un'idea del perchè una delle più belle, antiche, artistiche e storiche abbazie italiane sia decaduta durante cinque secoli fino a raggiungere il modestissimo livello di umile parrocchia. Là dove fu un comando che irradiava soggezione spirituale e civile per amplissimo tratto sta oggi soltanto il ricordo di quella vecchia e tramontata potenza, ma un ricordo magnifico ed imperituro, uno dei più solenni ricordi che l'arte possa dare alle memorie [d]el nostro paese.

Non so[no] [illegible] gli italiani che [illegible] mo[lta] [c]osa, fuori [illegible] vanno a Pom[posa] [illegible] turi[illegible] dei tragitti famosi [illegible] smo, accantonata sui [illegible] estremi della riva adriatica, poco vantata dalla propaganda e poco attrezzata per attirare forestieri. E' uno di quei cantucci che sembrano fatti per gli iniziati, per coloro che conoscono le storie medioevali di codesta parte del nostro suolo e che non hanno dimenticati gli ultimi itinerari di Dante. Non ci si passa per andare altrove, bisogna recarvisi apposta e non sperare di trovarvi altro che le severe emozioni di una visione maestosa per architettura, di una rievocazione malinconica di antiche glorie morte e sepolte.

Il delta del Po quando non risplende il sole è avvolto di poetica tristezza. Anche se in buona parte è stato quasi bonificato e se le antiche isole, i vecchi pezzi di mosaico terriero sono ormai quasi tutti coltivati, quel delta resta alla pari col mare, denso di nebbie, intriso di umidità e di piogge appena il tempo si guasta. Si capisce che debba ospitare genti avvezze a vita dura, pronte a doversi difendere dagli agguati delle intemperie, dai trabocchetti delle stagioni quando le regole del clima non vengono rispettate dal capriccio degli elementi. Qui fu anche nei tempi antichi il rifugio di coloro che volevano conservare la propria indipendenza e venivano ad abitare dove non valeva la pena di raggiungerli. A qual pro andare verso quel groviglio di terra e di acqua dove non si sapeva come valicare i numerosi canali, dove il sole sollevava nembi di appiccicaticci vapori, dove appena calava il tramonto un velo si stendeva sopra le case per rinvoltarle in una impalpabile bambagia? Meglio lasciar perdere gli uomini che avevano il cuore di cercar pane e vita in così fatto purgatorio.

Così molto spesso gli abitanti del delta salvarono la loro libertà o almeno una certa autonomia.

Una mirabile basilica

Quando dopo avere attraversato un simile paese ci si trova [illegible] all'ab[illegible] atti. Que[illegible] [illegible] una [illegible] ne, per [illegible] corazioni [illegible] campanile [illegible] stosa rasso[migli]a[illegible] di San Marco in Ve[nezia] [illegible] accanto alla basilica [illegible] monastero con la aula ca[pitolare] [illegible] col refettorio, coi dorm[itori] [illegible] al piano superiore mentre di fronte si erge uno dei più belli edifici costruiti in secoli lontani, il Palazzo della Ragione. Ci troviamo nel punto d'imperio di epoche trapassate, ma un punto vuoto e deserto, fatto soltanto di pietre, di pitture e di mosaici, isolato e rimasto solo perchè intorno a lui non c'è paese, non esiste popolo, non sorgono abitati se non qualche casolare colonico. Perchè? Un'abbazia di questa mole e di questo splendore la si può immaginare nel centro di una illustre e grande città, accanto a compagini di fedeli, vicina magari a qualche castello che la difenda, circondata da qualche borgo di cui sia la corona nobiliare ed il vertice. Invece nulla. Intorno al miracolo architettonico ed a quelle mura solitarie sta il vuoto, stanno le piatte pianure padane col risucchio delle acque, gli alberi che affondano le radici nel fango del Po e più lontano si muove la risacca dell'Adriatico. Gigante rimasto senza nessuno, testimonianza sorda e muta, superbamente lontana dal genere umano, Pomposa vive senza la compagnia degli uomini, ammantata di silenzio, di erbe, di acque e di grandi memorie.

Fu sola, superbamente sola fino dalla nascita. Mentre tramontava il mondo classico ed i barbari incominciavano a scendere in Italia, in questa isola posta tra due rami del Po ed il mare presero stanza i benedettini per erigervi un loro romitaggio. Fu probabilmente per scampare dalle invasioni, per appartarsi in un angolo morto lontano dal quale passassero gli invasori nordici diretti verso il Sud. Qui era il deserto, ma anche la salvezza. Il fiume scorreva allora limpido e rapido al mare e la vita nell'isolamento si prestava al carattere dell'Ordine composto di meditazione e di studio. Turbinavano in Italia gli scontri tra Occidente ed Oriente, tra Oriente e barbari ma nessuno si distraeva dalle grandi strade per occuparsi di quanto accadesse tra i rami di un delta che interessava soltanto qualche contadino e qualche pescatore.

La solitudine fu dunque provvidenziale. In qualche secolo, dal Seicento al Mille, il rifugio benedettino non fu soltanto luogo di sosta per monaci, ma divenne a poco a poco, come Montecassino nel Sud, centro di sapere. Crescevano le mura, la chiesa diventava cattedrale, il campanile si alzava verso il Mille alto e ieratico, signore dell'orizzonte sconfinato, il monastero accoglieva uomini di scienza e di grande cultura che lì, tra canneti ed erbe alte, potevano tranquillamente dedicarsi alle predilette occupazioni. Non fu qui che Guido d'Arezzo venne e dimorò per donare al mondo le note musicali? Non fu qui che ebbero dimora il padre della contessa Matilde, Bonifazio, e Pier Damiano?

Dal Settecento alla fine del millennio Pomposa si era fatta le ossa architettonicamente e religiosamente, da monastero era divenuta abbazia riconosciuta da potentati e governi. Sempre sola, senza nessuno accanto, sempre avvolta nel manto romantico e silenzioso della propria distanza dal mondo, incominciava a comandare anche nel mondo. Il suo raggio di luce andava ormai oltre bracci del fiume, canali, lagune, stagni e non dipendeva più dai vescovi di Ravenna ma anzi aveva lei alle sue dipendenze 16 diocesi e si era costituito un grande feudo di diritti e di poteri con vasti possedimenti, terreni, saline, paludi da pesca, ed esercitava giurisdizione civile sopra buon tratto del territorio ferrarese. Quando guardiamo il Palazzo della Ragione, squisito edificio di schietto stile lagunare, coi due ordini di logge che lo rendono riconoscibile tra mille, ci chiediamo perchè esso fosse stato costruito mentre c'erano già basilica e convento. Ma quel palazzo era la sede del governo civile degli abati, là si rendeva giustizia e di là si amministravano gli abitanti anche se non stavano raccolti attorno al campanile, ma erano sparpagliati nell'ampio cerchio delle terre litoranee.

Tre secoli d'oro

Nel medesimo tempo una biblioteca famosa, oggi purtroppo dispersa, dava all'abbazia particolare rinomanza.

In quei tre edifici, chiesa, monastero, Palazzo della Ragione, stava il modo più alto di vivere che potesse vantare il medio evo. Furono tre secoli d'oro per il delta del Po, culminanti nella sosta che vi fece Dante.

Dante era esule a Ravenna. Negli ultimi quattro anni della sua vita cercava di rimeritare la generosa ospitalità di Guido da Polenta e fu mandato da lui a Venezia per una ambasceria di pace tra Ravenna e la città dell'alto Adriatico. Era quasi vecchio ed era stanco, aveva percorsa all'andata la strada del litorale triste, solitaria ed inospite. Nel ritorno non potè compiere il viaggio senza soste ed una di queste fu proprio nell'abbazia di Pomposa. Grato gli sarebbe stato il soggiorno tra gente così pari a lui nella cultura, tanto uguale al suo modo di considerare gli aspetti dell'umanità. Ma era già avvenuto qualche cosa che doveva costargli la vita mentre segnava la decadenza della splendida abbazia. Il Po aveva cambiato corso. Con la rotta di Ficaruolo, ai primi del dodicesimo secolo, il grande fiume era stato deviato verso la foce prossima a Chioggia.

La feroce nemica

I due fluenti e limpidi rami che fiancheggiavano l'isola sulla quale si ergeva Pomposa diventavano coll'andare degli anni miserandi acquitrini, il terreno attorno si imputridiva, la malaria, la feroce nemica degli esseri viventi, diventava signora di quel territorio che ospitava tanta irradiazione morale e civile. Dante fu colpito a Pomposa dalla malaria, vi giacque infermo, potè raggiungere Ravenna, portare a compimento la sua missione, ma l'ultima tappa dell'ultimo viaggio lo aveva tradito e doveva morire poco dopo quel pernicioso soggiorno.

Parve un segno del destino. Da quel tempo la decadenza di Pomposa fu inesorabile. A poco a poco il monastero si svuotò. I monaci non potendo vivere oltre in luogo così malsano emigrarono a Ferrara, il nucleo solenne e magnifico che dominava da solo la pianura avvelenata divenne lentamente un guscio vuoto, un tetro scheletro senza vita. Nel 1200 Pomposa comandava a sedici diocesi, alla metà del Seicento biblioteca, archivi, tesori ed opere d'arte erano partiti verso la città e tra i miasmi malarici rimaneva soltanto il profilo imponente dell'abbazia diventata parrocchia, semplice parrocchia, una delle tante parrocchie della diocesi di Comacchio.

Così rimase per secoli. Cresceva l'erba alta accanto alle mura del tempio, si arrampicavano le lucertole sugli scalini del monastero e nel Palazzo della Ragione si rincorrevano i topi.

Fu soltanto dopo l'unità di Italia che la zona incominciò ad essere bonificata, che fu scacciata a poco a poco la malaria e che Pomposa potè ritrovare qualche respiro. Oggi il delta padano è tutto fertile, rinvigorito dalla prosperità agricola. Pomposa è stata medicata dalle piaghe dell'abbandono, il Palazzo della Regione ha veduto riaprirsi la loggia superiore che era stata murata. Oggi vedere quel complesso di gloriosa vita medioevale non dà soltanto un'emozione storica ma una grande soddisfazione.

Con tutto questo, un'atmosfera di immensa malinconia pervade il cuore di chi voglia visitarla, perchè la vita non è tornata. Pare ancora di vedere Dante uscire febbricitante dalla sua ultima tappa per andare a morire vicino alla grande pineta di Ravenna. Pare che le tragedie italiane di secoli duri e sconsolati abbiano fatto di Pomposa il loro tempio solitario. Soltanto il campanile alto nel sole grida agli uomini che non c'è decadenza senza resurrezione.

Orazio Pedrazzi

La superba torre romanica dell'abbazia di Pomposa

CRONACA DELLA CITTA'

SERENA ATMOSFERA ALLA CHIUSURA DEL CONSIGLIO COMUNALE

IL SALUTO E L'AUGURIO DEL SINDACO A CONCLUSIONE DI UN QUADRIENNIO DI LAVORO

Approvata la transazione con il Commissariato G. I. per il Palazzo del Lavoro e il Teatro Nuovo - Un consuntivo dell'attività delle Ripartizioni

Affollata e movimentata, l'ultima seduta del Consiglio comunale, giunto al termine del suo mandato, si è svolta iersera sotto il segno di un poco consueto spirito di cordialità e di reciproca amichevole tolleranza. Il lavoro amministrativo che ancora incombeva per esaurire l'ordine del giorno è stato sbrigato velocemente e senza complicazioni ideologico-politiche, sia per qualche comprensibile senso di stanchezza dopo l'intensa e impegnativa attività degli ultimi giorni, sia per non guastare quel tanto di calore fraterno che si era formato nell'atmosfera, breve oasi di relativa pace tra il passato ritmo del lavoro consiliare e la incipiente campagna elettorale.

Il Sindaco Bartoli ha avuto parole di ringraziamento, di saluto e di augurio per tutti, assessori, consiglieri, funzionari del Comune, rappresentanti della stampa e pubblico; parole di cordiale riconoscimento per collaboratori e predecessori, per tutti gli uomini, cioè, che iniziando la loro fatica nel lontano 1945 hanno dato alla nostra città *«una linea di continuità politica e amministrativa, che non trova riscontro in grandi o piccole città italiane. Ma questa solidarietà democratica ha salvato, con il concorso di tutti i buoni italiani, Trieste dal naufragio in cui si vollero da Grandi immemori sommersa l'Istria con Pola, il Carnaro con Fiume e la piccola perla dalmata Zara»*.

Equilibrate e serene anche le parole rivolte all'opposizione: *«Alcuni consiglieri che tenacemente quanto improduttivamente hanno ostacolato e osteggiato la nostra diuturna fatica, saranno pronti a obiettare, pur ammettendo a denti stretti qualche risultato positivo alla nostra amministrazione, che sul piano economico non abbiamo combinato nulla ed insisteranno il loro noioso rosario dei mali della nostra città. E' tempo perduto raccontarne a noi, che conosciamo molto bene il polso del nostro convalescente emporio commerciale e industriale, come tutti gli altri problemi alla ribalta per il miglioramento delle condizioni di vita della città, segnatamente del ceto povero e meno abbiente, problemi che mai abbiamo mancato di denunciare e segnalare»*.

Per la conclusione dei lavori veri e propri erano rimaste in sospeso quattro delibere. L'ass. Bonetti (P.S.D.I.) ha presentato il conto consuntivo del bilancio comunale per l'esercizio 1953, le cui risultanze danno introiti per complessivi 12 miliardi e 244 milioni e pagamenti per complessivi 11 miliardi e 795 milioni, con un avanzo di cassa di 449 milioni, mentre l'avanzo di amministrazione, dopo conteggiati i residui attivi e passivi, ammonta a 276 milioni. Sul bilancio sono intervenuti il presidente della commissione dei revisori cons. Franzil (D.C.) e il membro della stessa commissione cons. Gombacci (P.C.), dopo di che la presa d'atto del bilancio è stata sancita da 27 voti favorevoli (quadripartito), 7 contrari (P.C., P.S.I., titino) e 5 astenuti (indipendentisti), essendo i missini al momento assenti.

L'ass. Dulci (P.S.D.I.) ha proposto il rinnovo del contratto con la Cassa di Risparmio per i servizi di esattoria e tesoreria del Comune per un ulteriore decennio. Il nuovo contratto differisce di poco dal precedente, salvo a stabilire l'aggio a favore della Cassa nel 4.35 per cento, al posto del 3 per cento inizialmente contemplato dal contratto scaduto, che in seguito però ha subito notevoli variazioni. La delibera è stata approvata senza discussione.

L'attesa proposta di transazione con il Commissariato della Gioventù italiana relativa al complesso edilizio di piazza Oberdan e via Giustiniano, che ospita il Palazzo del lavoro e il Teatro Nuovo, è stata presentata dall'ass. ing. Visintin. Abbiamo già da tempo diffusamente riferito sulla questione che l'assessore ai Lavori Pubblici ha portato all'attenzione del Consiglio: si tratta di una vasta area ancora nel 1934 donata all'ex GIL per la costruzione di una casa della gioventù, ma il cui atto di donazione non ha mai avuto il perfezionamento formale di atto pubblico, sicchè i terreni risultavano tuttora iscritti quale proprietà comunale. Le costruzioni attualmente esistenti sono state costruite e completate prima dai tedeschi e poi dall'ex G.M.A., con largo contributo finanziario del Demanio.

Da molti anni il Comune ha iniziato le trattative con il Demanio, che rivendicava a sè l'intera proprietà in considerazione delle spese sostenutevi; finchè non si presentò a far valere le sue ragioni anche la G.I., legittima erede del patrimonio dell'ex GIL. Le difficili trattative a tre portarono a una causa civile tuttora pendente; ma la buona volontà delle parti è riuscita nel frattempo a creare una soluzione di compromesso, secondo la quale il Demanio rinuncia a tutte le sue rivendicazioni previo rimborso delle spese sostenute, nella misura di 196 milioni di lire; il Comune e la G.I. addivengono invece a una spartizione che lascia alla piena proprietà del Commissariato l'edificio maggiore, per un'area di circa 1234 metri quadrati mentre il Comune rientra in possesso della rimanente costruzione svolgentesi lungo la via Giustiniano e del terreno libero, pure in oggetto, compreso tra le vie Cicerone, Fabio Severo e Giustiniano, per complessivi 6300 metri quadrati. Per il rimborso delle spese al Demanio il Comune e la Gioventù italiana contribuiranno in parti uguali; in più il Comune dovrà rimborsare 35 milioni a titolo di spese sostenute nell'edificio attuale sede del Teatro Nuovo. Il Sindaco ha messo l'accento sul significato cittadino di quest'accordo. Dopo del consigliere Battigelli (MSI) che si sarebbe astenuto «per evidenti motivi», la delibera è stata approvata da tutti gli altri gruppi consiliari.

In finale di seduta è stato approvato, relatore il prof. Furlani (P.R.I.), il contributo di 163 mila lire al Consiglio dei comuni d'Europa, quale quota annua di associazione.

Non si sono avute interrogazioni; ma il Sindaco ha dato assicurazioni al cons. Franzil per il suo interessamento a che Trieste riabbia il Comando marina e Navalgenio. Il cons. Morelli (M.S.I.) avrebbe ancora voluto intervenire sugli sfratti per sollecitare ancora una volta un provvedimento da parte del Commissariato generale atto a lenire la gravosa situazione che si sta creando in città causa la nuova ordinanza del Tribunale.

In apertura di seduta il Sindaco ha presentato una circostanziata relazione per svolgere un sintetico panorama sulla quadriennale attività dell'amministrazione municipale e delle sue ripartizioni. Egli ha fatto un breve riassunto dei problemi che nel 1952 si sono presentati all'attenzione degli amministratori e ha affermato che «tutte le iniziative sono state completamente realizzate e quelle non ancora compiute, lo sono almeno per quanto concerne le compilazioni dei progetti e il reperimento dei relativi finanziamenti. A quelli che assumeranno domani l'onere e l'onore dell'amministrazione civica lasciamo progetti e finanziamenti, nel settore dei lavori pubblici, che si aggirano sui 5 miliardi di lire; ma basterebbero le opere compiute per chiudere in bellezza il quadriennio della nostra attività». Il Sindaco ha quindi ringraziato personalmente i suoi più diretti collaboratori.

Parlando poi della prossima battaglia elettorale, «speriamo che essa sia leale — ha detto il Sindaco — e si mantenga entro i limiti della coscienza civile e patriottica con cui noi intendiamo svolgerla e non degeneri nell'odio e nella disistima. Noi combatteremo i nostri avversari politici perchè questa è l'arma e il metodo della democrazia; ma ci auguriamo che la città possa vivere in un clima di libera e pacifica competizione, dopo che oramai ha vittoriosamente concluso la sua grande battaglia per la sua unificazione alla Patria. Speriamo che tutti gli italiani si uniscano per dare a Trieste un Comune libero e democratico».

Nel settore sindacale

La particolare situazione dei dipendenti della CRI verrà esaminata in questi giorni a Roma; i vari problemi saranno illustrati alle autorità centrali dal funzionario della Camera del Lavoro dott. Pisa, in base alle risultanze della recente assemblea straordinaria del personale dipendente. Sono state riprese ancora a Roma le trattative per il computo dell'indennità di mensa sugli istituti contrattuali.

Al Cantiere S. Marco la situazione si è fatta nuovamente tesa; la direzione ha predisposto ieri nuovi turni di lavoro per i saldatori elettrici, senza averne prima discusso i termini con il Comitato aziendale. Quest'ultimo è intervenuto presso la direzione e il provvedimento è stato temporaneamente sospeso; stamane avrà luogo un nuovo incontro per l'esame del problema.

Questa sera, nella sede di via della Zonta, si riuniranno i membri della corrente FIOM-CGIL delle commissioni interne delle aziende IRI, unitamente al comitato direttivo del Sindacato provinciale FIOM. All'esame la decisione adottata dalle segreterie CGIL di Genova, Livorno, Terni, Napoli, Trieste e Monfalcone per intensificare l'azione per la soluzione di particolari problemi. Nel corso della riunione — come informa il comunicato della CGIL — il segretario responsabile della nuova Camera del Lavoro, Bonomo Tominez, farà una relazione sulla riunione tenutasi recentemente a Roma per concordare l'azione relativa a tali problemi.

Postelegrafonici triestini ricevuti dal Ministro Braschi

LA PREPARAZIONE DEL CONVEGNO NAZIONALE NELLA NOSTRA CITTA'

I membri designati dal Consiglio direttivo della Sezione combattenti e reduci «A. Bellotti» di Trieste in veste di Comitato centrale dei combattenti dipendenti dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, accompagnati dall'on. Letterio La Spada, della Giunta esecutiva nazionale dell'ANCR sono stati ricevuti ieri mattina e intrattenuti con particolare cordialità dal senatore Giovanni Braschi, Ministro delle Poste e Telecomunicazioni. In tale incontro il presidente del Comitato centrale, Ciro Manganaro, ha illustrato al Ministro gli scopi dell'imminente Convegno nazionale che, come è già stato annunziato, avrà luogo in Trieste dal 22 al 24 aprile. Stamane la delegazione renderà visita al Sottosegretario alle Poste on. Gaetano Vigo.

Un ricevimento in onore della «Chorale» di Shaw

Al termine dell'applaudito concerto tenuto dalla «Robert Shaw Chorale and Orchestra» al Verdi, Mr. Paul E. Wheeler, direttore dell'U.S.I.S. di Trieste ha offerto nelle sale dell'Albergo Excelsior un ricevimento in onore del brillante complesso musicale americano. Sono intervenuti il Prefetto Palamara, il Sindaco ing. Bartoli, Mr. Sims Console generale degli Stati Uniti con la gentile consorte e i Consoli Gannett e Herrington, il comm. Padoa, il prof. Luzzatto Fegiz, l'ing. Guicciardi, il dott. Barison, l'avv. Manzutto, e varie altre personalità del mondo economico e culturale della città.

E' TERMINATA LA CONFERENZA ITALO-JUGOSLAVA PER LE AUTOLINEE

Istituiti collegamenti automobilistici con Abbazia, Fiume, Postumia e Portorose

Servizi giornalieri e corse turistiche di fine settimana — Fissati i capilinea a Venezia, Trieste e Gorizia

La Commissione italo-jugoslava per le autolinee si è riunita lunedì e martedì ad Abbazia, per l'esame delle proposte che da entrambe le parti erano state fatte, in base all'accordo di Roma del marzo dello scorso anno, per l'istituzione di servizi turistici e commerciali tra i due paesi. La delegazione italiana che ha partecipato ai lavori era composta da rappresentanti del Ministero dei Trasporti, e precisamente dai dottori Tomaiuoli, Morganti e Tosti, funzionari ministeriali, e dall'ing. de Antonellis, direttore del locale Ispettorato della motorizzazione. Da parte jugoslava la delegazione era presieduta dall'ing. Dragovic.

Nel corso della conferenza è stato concordato un primo programma di autoservizi, e precisamente tre linee di interesse turistico e tre ordinarie, con reciprocità di gestione e quindi doppia effettuazione della stessa linea, da parte italiana e da parte jugoslava. Le [illegible] turistiche sono state contrattate nei seguenti termini: 1) [illegible] Venezia, Trieste, Abbazia, Fiume, [illegible] Novi (baia di Buccari), [illegible] giugno a settembre, con partenza dai rispettivi capolinea il [illegible] e ritorno nella giornata di domenica. 2) Venezia, Trieste, Postumia, Lubiana, Bled, dal 2 giugno al 16 settembre, pure con contemporanee partenze, ogni sabato, del pulman italiano da Venezia e di quello jugoslavo da Bled, e viaggio di ritorno a percorso inverso, la domenica. 3) Venezia, Trieste, Portorose, da giugno a settembre, con uguale programma.

Linee ordinarie: 1) Gorizia, Postumia, Lubiana, Bled, con effettuazione reciproca settimanale (andata al sabato, ritorno la domenica) per tutto l'anno sul percorso Gorizia-Lubiana e prolungamento a Bled da maggio a settembre. 2) Trieste - Abbazia - Fiume, giornaliera per tutto l'anno e praticamente quindi, con il sistema della reciprocità, doppio collegamento quotidiano nei due sensi. 3) Trieste, Postumia, Lubiana, Bled, pure servizio reciproco con corse trisettimanali per tutto l'anno e intensificazione giornaliera nel periodo da maggio a settembre.

Una tariffa differenziata è stata stabilita per i due servizi, e precisamente di lire 8 per chilometro la tariffa turistica e di lire 7 quella ordinaria, con riduzione del 10 per cento per i viaggi di andata e ritorno. Le norme valutarie e per i passaporti sono quelle previste dagli accordi generali italo-jugoslavi, comprese le facilitazioni valutarie per i viaggi turistici. Per Trieste in particolare, nel collegamento con Portorose saranno naturalmente validi i lasciapassare per i residenti nella nostra zona.

E' prevista un'ulteriore riunione della Commissione per l'esame di altre questioni rimaste insolute, ed è sperabile che nel prossimo incontro le due delegazioni approvino anche le proposte di altri servizi che già sono state fatte, specie per i collegamenti tra Trieste, Pola e altre città istriane.

Il nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa giuliana, eletto dall'assemblea generale ordinaria del 9 aprile, ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali. A presidente è stato eletto il dott. Stelio Rosolini; a vicepresidente il dott. Manlio Granbassi; a consigliere segretario Luciano Cossetto; consiglieri professionisti, Corrado Belci, Franco Decleva, Danilo Soli; consigliere pubblicista e tesoriere, Mario Giacomini.

Il nuovo Consiglio direttivo, nella sua prima seduta, ha altresì unanimemente espresso al collega comm. Mario Grassi la sincera e cordiale riconoscenza per l'appassionata opera da lui svolta in otto anni di presidenza dell'Associazione; opera ispirata sempre ad alto senso patriottico e diretta alla tenace tutela degli interessi professionali. Nel momento in cui, come era suo desiderio, Mario Grassi lascia la presidenza, il Consiglio direttivo, rendendosi interprete dei sentimenti di tutti i giornalisti giuliani, rivolge a lui un affettuoso saluto, certo di poter ancora contare sulla sua esperienza e sul contributo che egli potrà recare alla vita dell'Associazione anche nella sua qualità di consigliere nazionale della Federazione della Stampa Italiana.

Calorosi telegrammi sono stati indirizzati al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per la Stampa e le informazioni, on. Natali, alla presidenza della Federazione della Stampa italiana e al consigliere delegato, dott. Leonardo Azzarita.

Nella sua sessione di lunedì scorso l'assemblea aveva provveduto all'elezione dei probiviri dell'Associazione della Stampa nei colleghi professionisti Marco Di Drusco, Umberto Di Bin, Bruno Piazza e Carlo Tigoli. Membro pubblicista Fulvio Babudieri. A revisori dei conti sono stati nominati Marco Cadelli e Mario Coloni.

Assemblea delle infermiere

L'assemblea straordinaria del Collegio provinciale delle assistenti sanitarie, infermiere professionali e vigilatrici d'infanzia, avrà luogo domani venerdì alle ore 20, nella biblioteca dell'Ospedale Maggiore.

Ucciso da una sincope

E' spirato ieri improvvisamente l'elettrotecnico Giovanni Bulich di 45 anni, abitante al n. 703 del rione di S. M. M. inf. Alle 18.30, il Bulich è stato colto da un grave collasso. Un'autolet[illegible] della CRI con a bordo il [illegible] di turno, dott. Monte[illegible] medico [illegible] dopo sul posto [illegible] era subito Bulich [illegible] ma, nel frattempo, il [illegible] era già spirato, ucciso da [illegible] sincope.

DALLA MEZZANOTTE UFFICIALMENTE IN CLIMA ELETTORALE

Oggi vengono affissi i manifesti con le norme per le operazioni di voto

Ricomposta l'unità del P.R.I. - I candidati radicali - Si accentua la confusione nel «clan» titino-indipendentista - Disposizioni per l'elezione del Consiglio provinciale

Dalla mezzanotte siamo entrati ufficialmente nel clima delle elezioni e stamane, nella nostra come in quasi tutte le città italiane, i Sindaci provvederanno alla pubblicazione dei manifesti che fissano per domenica 27 maggio i «comizi elettorali», e cioè le operazioni di voto, per l'elezione dei Consigli comunali e provinciali. Per Trieste il manifesto del Sindaco Bartoli, che sarà affisso in oltre diecimila esemplari in tutta la circoscrizione comunale, rende noti i decreti del Viceprefetto capo della Prefettura, dott. Macciotta, che stabiliscono le 324 sedi dei seggi elettorali, distribuite, come già abbiamo pubblicato, presso le scuole cittadine, i campi profughi, i ricreatori comunali, le case materne ed altri edifici pubblici.

Le operazioni preliminari delle sezioni elettorali cominceranno alle ore 16 di sabato 26 maggio, per l'insediamento del presidente dell'ufficio elettorale, di cinque scrutatori, del segretario e dei rappresentanti di lista. La votazione avrà inizio alle ore 8 di domenica 27 maggio e si protrarrà fino alle ore 22, per riprendere alle ore 7 del giorno successivo e terminare alle ore 14 dello stesso lunedì 28 maggio.

Pure nella giornata odierna l'ufficio elettorale comunale provvederà alla chiusura definitiva delle liste degli elettori, operazione questa che ieri non ha potuto essere completata e che comunque proseguirà oggi con l'esame delle documentazioni già pronte ieri e non definite solo per la complessità del lavoro assegnato all'apposita commissione.

Come diamo notizia da Roma, la Gazzetta ufficiale della Repubblica ha pubblicato ieri la legge che disciplina la propaganda elettorale e limita l'affissione dei manifesti; si è in attesa della decisione del Commissario generale del Governo circa l'estensione in loco del provvedimento. Al Commissario è già pervenuta invece la circolare ministeriale che fissa le norme per l'applicazione della legge emanata lo scorso 23 marzo, in base alla quale viene concesso ai degenti negli ospedali e case di cura di votare nel luogo di ricovero. Saranno allo scopo istituite vere e proprie sezioni elettorali nei luoghi di degenza che ospitino almeno duecento ammalati, mentre invece nei casi di minore numero di degenti, il voto sarà raccolto direttamente nei luoghi di cura dal presidente di seggio della rispettiva circoscrizione elettorale.

Mentre così procede il meccanismo delle operazioni elettorali presso le commissioni per legge ad esse preposte, si fa febbrile l'attività dei partiti. Naturalmente la preparazione più impegnativa è quella del partito di maggioranza e ciò spiega il riserbo che ancora vela le decisioni e il programma dei dirigenti centrali e periferici per l'esame delle candidature che la D.C. presenterà alle elezioni provinciali e comunali. Le liste sostanzialmente dovrebbero rispecchiare quelle delle precedenti elezioni, con l'aggiunta, di altri candidati che godono vasta notorietà e rivestono incarichi di responsabilità nella vita cittadina.

L'annunciato comizio della D. C. per domenica prossima non avrà più luogo, in quanto è sopravvenuta l'organizzazione a Roma di una grande manifestazione nazionale alla quale prenderanno parte tutti i parlamentari democristiani e che coinciderà con la presentazione ufficiale del programma del partito di maggioranza per le prossime elezioni.

Un'interessante notizia viene dal settore del [illegible] repubblicani, dove è stata trovata [illegible] la soluzione della crisi che aveva [illegible] diviso la locale sezione del parti[to] [illegible]. Infatti l'assemblea dell'Associaz[ione] «Cipriano Facchinetti», cos[tituita] dalla corrente [P]RI, ha deciso ieri di uscita dal P[illegible] rientrare in seno al partito e riconfermando [illegible] la sua fiducia nella validità dei p[r]incipi etici e sociali della scuola mazziniana». L'assemblea stess[a] ha inteso nel contempo di affer[mare] la necessità di una coalizion[e] per quanto possibile larga del[le] forze democratiche laiche. Ne c[on]segue che la lista dei candidati del PRI potrà contare anche su[gli] esponenti della Associazione «[F]acchinetti», tra i quali non si es[cl]ude possa essere l'ex Sindaco a[vv]. Michele Miani, già capolista d[ei] repubblicani nel 1952, ma che ne[i] giorni scorsi aparive probabil[e] aderente alla lista dei sociald[emocratici].

Anche i radi[c]ali decideranno la formazione dell[a] lista nel corso dell'assemblea c[he] avrà luogo questa sera, alle 21, nella sede di via Palestrina 6. Se[c]ondo quanto si apprende il cons[igliere] comunale prof. Cellotti si ripresenterà in queste elezioni con la lista radicale. Avrebbero inol[tre] aderito numerosi altri indip[endenti] e personalità già militan[ti] in altri movimenti politici. T[ra i] nomi dei candidati radicali si fanno i [illegible] dell'avv. Manlio Cecovini, de[l] prof. Pesante, della prof.ssa Ga[rd]iol, della prof.ssa Valeria Bombacci e [dell']avv. [illegible] tre: la signora Fonda Savio, l'[illegible]arin, Tiberini, il prof. Biagio Ma[rin], il l'avv. Ermanni, il prof. Suadi, [illegible] prof. Cervani, l'avv. De Marc[hi], Lodovico Tomicich, il dott. Lor[illegible] oet. Fulvio Anzellotti, l'avv. Randegger, Sergio Lupo, l'avv. Schivi e Giuseppe Giustolisi.

Non poca sorpresa ha destato ieri il minimo rilievo che i quotidiani indipendentista e titino hanno dato all'annunco della partecipazione alle elezioni con unica lista dell'Unione Triestina che raggruppa i movimenti indipendentisti. E' questo un chiaro sintomo della lotta in quel settore politico e di cui già abbiamo rivelato alcuni aspetti nei giorni scorsi, lotta determinata dalle divergenze provocate dagli indipendentisti obbedienti alle direttive titine i quali avrebbero voluto adottare una diversa etichetta per tale lista, abbandonando lo slogan autonomista per assumere invece la denominazione di movimento socialista indipendente. E' evidente il duplice obiettivo: da un lato la speculazione sulle aspirazioni dei lavoratori per la ripresa economica e dall'altro la speranza titina di potersi contrapporre ai comunisti di Vidali.

La pubblicazione dei manifesti per la convocazione dei comizi elettorali rappresenta una data di fondamentale importanza anche per quanto concerne tutto il meccanismo delle elezioni provinciali, soprattutto in relazione alla presentazione delle candidature. L'art. 12 della legge 122 del 1951 stabilisce infatti che in ogni Tribunale si costituiscono tanti Uffici elettorali circoscrizionali quanti sono i Collegi contenuti nella sua circoscrizione (16 nel caso di Trieste). L'ufficio è composto di un magistrato del Tribunale o delle Preture da esso dipendenti, che lo presiede, e di due elettori idonei all'ufficio di presidente di sezione elettorale; essi vengono nominati dal presidente del Tribunale entro cinque giorni dalla pubblicazione del manifesto. Tale formalità dovrà quindi esser espletata entro lunedì prossimo, 16 aprile, quinto giorno successivo alla pubblicazione del manifesto. Sempre entro tale termine, fissato dalle disposizioni di legge, la Corte d'appello del capoluogo si costituisce in ufficio elettorale centrale con l'intervento di cinque magistrati, nominati dal primo presidente mentre un cancelliere è designato ad esercitare le funzioni di segretario. Le candidature devono esser presentate per ciascun collegio uninominale alla segreteria dell'Ufficio elettorale circoscrizionale; il termine utile per la presentazione della candidatura scade, come per le elezioni comunali, alle ore 12 del trentesimo giorno anteriore a quello della votazione, come disposto dall'art. 14 della legge n. 122 del 1951. Le candidature, come abbiamo già illustrato, devono esser sottoscritte da almeno 50 e non più di di 200 elettori iscritti nelle liste elettorali del Collegio in cui la candidatura è proposta.

Narrativa triestina questa sera alla Radio

La Radio locale dedica un ciclo di letture alla narrativa triestina, inserito nel programma del giovedì di sera. La lodevole iniziativa è cominciata giovedì scorso con un racconto di Italo Svevo: «La madre», letto dal fine interprete di Radio Firenze, Fernando Farese, che si alterna nell'esposizione della nostra narrativa con il noto attore Angelo Calabrese.

Stasera è la volta di Giani Stuparich, di cui vien presentato alle 22.05 il racconto «Lo specchio alle spalle». Anche i nostri poeti sono presenti nella rassegna della prosa. Udremo in seguito: «Ella gli fa del bene» di Umberto Saba, «Isola con figure» (Sànsego) di Virgilio Giotti, «L'ultima porta» di Biagio Marin. Inoltre due racconti di Anita Pittoni: «La bicicletta» e «Il sogno di un uomo frastornato», «Erica» di Manlio Cecovini; e del giovanissimo Sergio Miniussi «Nord-Est». Presente pure Nella Pogliaghi con «Il cucigno benefattore».

In discussione a Roma i problemi del GMA e della pesca

Delegazioni triestine e gradesi saranno ricevute dai Sottosegretari Russo, Folchi e Terranova

I problemi della pesca e della sistemazione degli ex dipendenti del G.M.A. saranno discussi in questi giorni a Roma, presso le competenti autorità centrali. Ieri sera è partito alla volta della Capitale il dott. Verza, segretario del Sindacato dipendenti del Commissariato generale del Governo, il quale è già atteso dall'on. Russo, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonchè al Ministero per la riforma burocratica. Nell'occasione sarà esaminato il definitivo progetto governativo, in relazione non soltanto alla sistemazione degli ex dipendenti del G.M.A., ma anche dei componenti la Polizia Civile e quella Amministrativa.

Nel contempo, incontri sono fissati per sabato a Roma con il Sottosegretario agli Esteri, on. Folchi e con il Sottosegretario alla Marina Mercantile, on. Terranova, per i problemi della pesca, con riguardo all'applicazione del recente accordo italo-jugoslavo per i pescatori di Trieste e Grado. Nelle due sedi ministeriali interverrà lo stesso dott. Verza, nella sua veste di dirigente della D.C., unitamente a una delegazione di pescatori triestini e di una delegazione gradese, capeggiata dal Sindaco di Grado.

Domani assemblea del P.L.I.

Domani sera alle 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea generale dei soci del PLI, con all'ordine del giorno le elezioni amministrative e la campagna elettorale.

Una signora ha smarrito sul tram di Villa Opicina, la mattina di Pasqua, un braccialetto d'oro, caro ricordo di nozze e fa vivo appello al rinvenitore perchè porti il monile ai nostri uffici.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 11.8, minima 8.9; umidità 89 per cento; pressione 1017.7 mb stazionaria; temperatura del mare 8.4.

Oggi: S. Zeno. — Il sole sorge alle 5.25, tramonta alle 18.47. La luna sorge alle 5.47, cala alle 20.46.

Maree. OGGI: bassa ore 4.5, cm. 59 sotto il l. m.; alta ore 10.15, cm. 32 sopra il l. m.; bassa ore 15.55, cm. 30 sotto il l. m. alta ore 21.55, cm. 51 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 4.40, cm. 58 sotto il l. m.; alta ore 11, cm. 30 sopra il l. m.; bassa ore 16.15, cm. 21 sotto il l. m.; alta ore 22.20, cm. 50 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, Strada del Friuli 7; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «Generale»: 1 all. uff. macchina (turno 59); 1 ingrassatore (conf. 486); 1 fuochista autorizzato.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - TRIESTE. Domenica 15 corrente escursione sul Monte Hermada. Programma dettagliato in sede.

STATO CIVILE

del giorno 11 aprile 1956

Nati 8, morti 13, matrimoni 8.

MORTI: Gregori Giusto a. 70; Zuliani ved. Bassi Ida a. 68; Merkner Francesco a. 71; Lusa Rosalia a. 85; Filograna Pasquale a. 64; Montagnari Rita giorni 7; Corazza Narciso a. 36; Calcina Gianni a. 1; Prestis Oreste a. 53; Jernejcic ved. Pierazzi Maria a. 73; Gerdina ved. Udovich Caterina a. 92; Clari Mario a. 44; D'Alba Egidio a. 69

MATRIMONI RELIGIOSI: Moderc Guido meccanico con Cudicio Assunta inserviente; Perlitz Massimiliano impiegato con D'Este Nerina infermiera; Brizzi Ugo operaio con Pucciarelli Carla casalinga; Bisiani Armando negoziante con Varin Loretta casalinga; Zanello Giovanni operaio con La Mattina Francesca casalinga; Brattoni Attilio meccanico con Comuzzo Gemma casalinga; Farra Giorgio carpent. ferro con Fonn Licia casalinga; de Stradi Cesare medico con Bernardon Nidia insegnante.

RIDUZIONI FERROVIARIE per la Fiera di Milano

Biglietti ferroviari a riduzione per la Fiera di Milano sono in vendita presso le Biglietterie Ferroviarie UTAT di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e largo Barriera Vecchia.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.30: Musica operistica; 12.10: Orchestra Angelini; 13.20: Orchestra Cergoli; 17: Complesso Carosone; 20: Orchestra Milleluci; 21: Tre canzoni una parola; 21.45: Orchestra Conte; 22.45: Musica da camera.

SECONDO PROGRAMMA

10: Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra Kramer; 14.30: Rassegna degli spettacoli; 16: Tignola, commedia in tre atti di Sem Benelli; 19.30: Orchestra Canfora; 21: Giallo in jazz, seconda avventura; 22: Concerto con musiche di Haydn.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 21.45: Orchestra David Rose; 22.5: Narrativa triestina; 22.15: Allamistakeo, opera di Giulio Viozzi da un racconto di E. A. Poe.

TELEVISIONE

9.15: Telecronaca dell'inaugurazione della 34.a Fiera internazionale di Milano; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Rassegna di pittura, scultura e architettura; 20.45: Una risposta per voi; 21: Lascia o raddoppia; 21.50: Secondo loro, rubrica di Billa Billa; 22.20: Luna Park.

SEGNALAZIONE TV

La Ditta Enrico Zanetti Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz.

L[illegible] DELLA CITTA'

Operazi[illegible]

La «mamm[illegible]» ha voluto fare [illegible] un primo bilancio di questa [illegible]zione, iniziata, come i letto[ri ric]orderanno, nei gelidi giorni d[illegible] sulle colonne del «Piccolo» [p]er provvedere alla necessità di indumenti caldi dei bimbi più bisognosi di Trieste. I nostri lettori commossi dal nobile appello di questa gentile signora cui si sono subito unite altre numerose «mamme triestine» disposte a dedicare il tempo libero per la confezione di indumenti a maglia, hanno donato il loro obolo con il consueto grande cuore, anche se la raccolta non ha potuto essere organizzata compiutamente, per ragioni di carattere logistico. Oltre 8 chilogrammi di lana nuova o usata in matasse; 15 metri di tessuti di flanella o di cotone; numerosi indumenti già confezionati: questo è il contributo finora raccolto, grazie alla generosità di privati, e delle ditte già segnalate cui si aggiungono la «Gaggi» di via Roma e «Sessi» di via Tarabochia. Un primo quantitativo di piccole cosucce di lana per i bimbi poveri di Trieste è dunque già pronto; speriamo che possa aumentare con l'arrivo della primavera quando smetteremo finalmente le maglie e le sciarpe. Come abbiamo già scritto le offerte di lana per questa gentile iniziativa possono venir segnalate ai numeri telefonici 26255 e 36506.

La bella tavola

Il Soroptimist Club di Trieste si fa promotore per i suoi scopi assistenziali e culturali, di una «Mostra della bella tavola» la quale avrà luogo nella seconda quindicina del mese di aprile, all'Albergo Excelsior. Tutti coloro che intendono partecipare alla Mostra, allestendo una o più tavole, possono rivolgersi per informazioni alla segretaria della Mostra dott. Fulvia Costantinides (via Belpoggio 24, telef. 36717).

30 anni di lavoro

Il concittadino Romano Bresciani capotecnico presso la A.C.E.G.A.T. festeggia oggi i 30 anni di lavoro alle dipendenze dell'Azienda. Felicitazioni e auguri.

Quadriglia con Paola

Propizio invito alla bella stagione che ancora tarda, sabato sera un'anticipazione primaverile sarà offerta dal grande ballo organizzato dall'Associazione genieri e trasmettitori in congedo, nei saloni dell'Albergo Excelsior. Le attrattive promesse per questa festa saranno veramente eccezionali e culmineranno a mezzanotte nella quadriglia ballata da graziose damine in costume settecentesco che daranno il braccio agli eleganti cavalieri che indosseranno le suggestive uniformi di gala dell'Arma del Genio, nelle diverse epoche del Risorgimento nazionale. Ospiti d'onore saranno autorità e ufficiali e sarà presente la «leonessa di Pordenone», Paola Bolognani che particolarmente questo invito da Trieste ha voluto accogliere, e interverrà quindi all'atteso «Gran ballo di primavera».

Piatto del giorno

All'antica *Salumeria Masè* di via G. Gallina oggi: gnocchetti alla romana, vitello in gelatina, frittatelle di verdura, scaloppe alla bolognese. Ricco assortimento vini da pasto. Servizio a domicilio telefono 93754.

RINGRAZIAMENTO

Il sig. CLAUDIO TOSCAN, invalido del lavoro, ringrazia vivamente il Patronato delle ACLI, per l'opera svolta da esso nel curare i suoi interessi.

† Il giorno 10 corr., dopo lunghe sofferenze si spense il nostro Caro

Luigi Di Vito

Accasciati ne danno l'annuncio la moglie EDDA e le congiunte famiglie DI VITO - CECCHI - BRISCHI - MERLO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 16 partendo dall'Osp. Maggiore.

† Il 10 corr. è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari dopo una vita tutta dedita alla famiglia

Erminia Filosa
d'anni 68

lasciando nel più profondo dolore il marito ROMOLO, le figlie, i generi e la nipote.

I funerali seguiranno alle ore 14.30 del giorno 12 corr. dalla Cappella di via Pietà.

† Il 10 corr. assistita dal padre missionario Federico si spegneva santamente come visse la loro cara mamma e nonna

Caterina ved. Udovich
d'anni 93

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio i figli, le nuore, il pronipote e i parenti tutti.

In pari tempo ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa parteciparono al loro lutto.

† **Giusto Gregori**
Capo Usciere Int. di Finanza a r.

ci ha lasciato per sempre.

Le desolate sorelle e il fratello ne dànno la triste notizia.

I funerali del caro estinto seguiranno oggi 12 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo brevi sofferenze cessò di vivere la nostra amatissima

Ida Zuliani ved. Bassi

La sorella, i fratelli e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente annuncio vale quale partecipazione diretta.

La famiglia PAVISSICH ringrazia sentitamente tutti gli amici che hanno voluto rendere le estreme onoranze alla sua cara Mamma e Nonna

Luigia Pavissich - Qualotto

Particolarmente ringrazia il M. Rev. don Luigi Reiner, il dott. Sergio Devescovi, la Direzione ed il personale del Credito Italiano.

Nel VI anniversario della scomparsa di

Carlo Ressetta

la moglie INES, le figlie, il figlio e le famiglie congiunte Lo ricordano con immutato rimpianto.

La S. Messa verrà celebrata il 13 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

...RE GIOVANI LADRI E UN VARIO BOTTINO

Dalle moto incustodite alle cassette degli oboli

Recidivi tutti sono stati denunciati per furto Le indagini della Mobile coronate da successo

Una misteriosa «gazza» aveva preso da qualche tempo di mira la sacrestia della chiesa di San Vincenzo de' Paoli e le cassettine murali per l'elemosina che l'omonima associazione aveva fatto apporre in via Ginnastica, via Pascoli, via Montecchi e via del Rivo. In più riprese, dai cassetti della sacrestia e dai cappotti deposti nell'ambiente erano sparite all'incirca diecimila lire, mentre le cassettine murali erano state forzate e vuotate.

Preoccupato dall'ininterrotto ripetersi dei furti, il sagrestano della chiesa, Tazio Faidiga di 58 anni, abitante al n. 756 del rione di S.M.M. inf., s'era rivolto alla Squadra mobile, i cui funzionari hanno subito dato il via alle indagini. Durante lo svolgimento di queste i poliziotti hanno appreso che, sovente, un giovanotto varcava la soglia del tempio per chiedere l'elemosina ai fedeli. Il mendicante veniva identificato per Giuseppe Ricci, di 28 anni, ospite dell'alloggio di via Pondares 5. Poichè il Ricci appariva indiziato, veniva scortato in Questura per essere interrogato. La sua deposizione non è stata nè laboriosa nè complessa: con sincerità il giovanotto ha ammesso i furti nella chiesa e il forzamento delle cassettine che scassinava nottetempo a mezzo di una leva. Il Ricci non è stato però in grado di precisare l'ammontare della refurtiva perchè, dopo ogni colpo, s'affrettava a spendere sino l'ultimo centesimo in cibi e bevande. Alla fine dell'inchiesta, il Ricci, essendo ormai trascorsa la flagranza, è stato denunciato a piede libero per furto pluriaggravato.

La seconda indagine risoltasi in questi giorni reca la firma della Polizia stradale. Martedì sera, una pattuglia di motociclisti fermava su una strada della periferia Giovanni B., di 17 anni, abitante in via Torrebianca, il quale stava guidando la motoleggera «MV», targata TS 15598. E' risultato che il veicolo era stato asportato la sera innanzi a Bruno Scaramella, abitante in via Romagna 30, che l'aveva lasciato incustodito nei pressi del cinema «Garibaldi» in via delle Zudecche. Poichè il B. è recidivo specifico è stato affidato alla Squadra mobile che sta ora proseguendo gli accertamenti a suo carico.

Da qualche tempo, le motorette sono diventate il furto del giorno e, per prevenire il verificarsi di simili reati, la Squadra mobile ha disposto uno speciale servizio di vigilanza. Le pattuglie preposte a questo servizio hanno dimostrato subito di riuscire nel difficile incarico quando hanno proceduto al fermo di Romano P. di 17 anni. Sondando negli ambienti frequentati da questi particolarissimi ladri, i poliziotti s'imbattevano nel P., il quale dava loro nell'occhio per alcune vistose escoriazioni che rigavano la sua guancia sinistra. Interrogato, il giovane, che era stato già denunciato per il furto di due scooters, non ha esitato a confessare altri due colpi del genere. Tre mesi fa, nei pressi del cinema «Cristallo» egli s'era già impossessato di un motoleggera, che aveva poi abbandonato in una traversale di via Ginnastica. Il proprietario del veicolo non è stato ancora identificato.

Venerdì scorso, il P. s'era recato a fare una passeggiata dalle parti della trattoria «Brocchetta», dove aveva adocchiato la «MV», targata TS 8815, di Benito Mardolini, abitante in via Imbriani 3 e senza porsi troppi problemi di coscienza, era montato in sella e s'era diretto verso Muggia. Nell'avvicinarsi alla cittadina, il P. aveva perduto il controllo dello «scooter» e, dopo un pauroso sbandamento, era caduto, escoriandosi il volto. Malgrado le ferite, il giovane aveva preso la via del ritorno e, arrivato in città, aveva abbondonato la «MV» in piazza Goldoni, dove è stata ricuperata e in seguito restituita al legittimo proprietario. Il P. è stato denunciato in stato d'arresto per furto aggravato.

Drammatica scivolata di uno scooter inarrestabile

I salvagente per i pedoni costruiti in piazza Garibaldi sono stati causa di un drammatico incidente. Poco dopo le 23 di ieri sera, Adriano Criaz di 21 anni, abitante in Scala dei Lauri 2, era diretto verso il largo Barriera Vecchia con il suo scooter, sul cui sellino viaggiava Anna Quattrocchi, di 19 anni, abitante in via Torrebianca 4. Il Criaz si stava avvicinando alla via Vasari quando, per evitare di finire contro uno dei salvagente, manovrava tanto bruscamente che la motoretta si rovesciava sul fianco sinistro. Lo scooter è scivolato per alcuni metri a terra con i due giovani ancora in arcione e, dopo avere sbattuto contro un'utilitaria in sosta sul margine destro, risaliva sul marciapiede, dove andava a colpire le gambe di un passante, certo Giorgio Lazarovich di 20 anni, residente a Gorizia in via Duca d'Aosta 39 e infine si arrestava. Una pattuglia di Polizia s'affrettava a telefonare alla CRI e un'autolettiga accorreva alla chiamata. Il medico di turno, dott. Biagini, riscontrava al Criaz una profonda ferita alla regione fronto-parietale destra ed escoriazioni alle gambe; alla Quattrocchi, contusioni alla fronte e abrasioni alla coscia destra, al ginocchio sinistro nonchè al dorso delle mani e al Lazarovich contusioni al dorso e al polpaccio destro. I feriti sono stati trasportati all'ospedale, dove il Criaz è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una settimana mentre gli altri due dopo le cure sono stati dimessi. La Quattrocchi guarirà in cinque giorni, il Lazarovich in tre. Lievi danni hanno subito l'auto e la motoretta.

L'infortunio sul lavoro di un giovane commesso

Poco prima del mezzogiorno di ieri, il commesso Sergio Pisetta di 21 anni, abitante in Strada del Friuli 11/1, ha varcato la soglia della CRI, in piazza Vittorio Veneto. Il giovane, che presentava una ferita di taglio al palmo della mano sinistra, veniva adagiato in un'autolettiga e trasferito allo ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana. Il Pisetta era rimasto infortunato nel negozio di commestibili di via San Marco 25 dove, mentre tagliava una forma di formaggio, s'era ferito con il coltello.

Un lutto nei C.R.D.A.

Una malattia crudele ha stroncato l'altra notte l'operosa e esemplare esistenza di Luigi Di Vito, di 53 anni, abitante in via Giulia 47. Lo scomparso era capo del servizio di vigilanza dei CRDA dove, per ventisette anni, aveva prestato la propria preziosa opera. Un anno fa, il Di Vito incominciò ad accusare i primi sintomi del grave male e, sebbene sofferente rimase al proprio posto sino a quando le forze glielo consentirono. La sua morte ha suscitato sincero e vivo cordoglio in ogni settore dei CRDA, perchè il Di Vito era stimato e benvoluto da tutti, e la sua fine lascia un vuoto difficilmente colmabile.

Le esequie avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo dalla Cappella mortuaria di via della Pietà. I dipendenti dei CRDA s'accingono a tributare al funzionario scomparso commosse e solenni onoranze funebri. Alla vedova, signora Nedda, e agli altri congiunti giungano i sensi del nostro cordoglio.

Domenica una Messa in onore del patrono di Verteneglio

Domenica prossima alle ore 11 nella chiesa dei Padri Cappuccini di Montuzza (colle di San Giusto) verrà celebrata una Messa solenne in onore del Patrono di Verteneglio, San Zenone. Tutti i profughi dal Comune di Verteneglio sono invitati a intervenire.

ECHI GIUDIZIARI DELLE VICENDE DELL' ULTIMA GUERRA

Complice la linea gotica un morto ritorna a vivere

Assolta con formula piena la moglie che fruiva della pensione

Una vicenda insolita e legata ai turbinosi anni del periodo bellico, durante i quali più d'una famiglia si sfaldò essendo rimasti i suoi membri l'uno al di qua e l'altro al di là della linea gotica, è stata riesumata ieri dai giudici della seconda sezione penale di fronte ai quali è comparsa Nerina Fogar in Cussoli, abitante al numero 49 delle Noghere. La donna era imputata di truffa continuata e aggravata ai danni degli uffici dell'ex Distretto militare di Trieste nonchè dell'Ufficio del tesoro e dell'Intendenza di Finanza, dai quali «con più azioni del medesimo disegno criminoso» si sarebbe fatta consegnare 147.077 lire a titolo di «trattamento presente alle bandiere» e «liquidazione assegni dispersione» nonchè lire 145.148 a titolo di pensione, mediante l'artificio di presentare un atto notorio redatto dal Sindaco di Muggia dal quale risultava, contrariamente al vero, che suo marito Giusto Cussoli, già sergente nell'Esercito italiano, non aveva dato più notizie di sè dopo 8 settembre 1943.

Le pratiche per l'ottenimento delle prime somme di denaro la Cussoli le iniziò già nel dicembre del 1943, quando ottenne dall'allora Distretto militare di Trieste i primi anticipi sugli assegni di presunta prigionia come moglie di un sottufficiale dato per disperso nel Sud. Tali anticipi le vennero corrisposti anche dopo la fine della guerra; finchè la donna venne invitata a iniziare le pratiche per la dichiarazione di mancato rientro, cosa che lei fece con un atto notorio redatto a Muggia e ottenendo anche dal Distretto militare di Udine un verbale di irreperibilità confermato dal Ministero della Difesa, in data 24 settembre 1947. Così, gli anticipi sugli assegni di presunta prigionia si trasformarono in regolare pensione.

Senonchè, il 20 agosto 1953 avvenne il fatto nuovo: da Pisa giunse agli uffici dell'ex Distretto militare di Trieste una richiesta di copia della matricola di Giusto Cussoli, necessaria per ottenere al Cussoli stesso che risultava vivere a Campo San Giuliano Terme, in provincia di Pisa, la residenza stabile. Saltò allora fuori la grana; e quando la Tenenza dei carabinieri di Pisa, che era stata interessata per informazioni, comunicò che il Cussoli viveva da molti anni laggiù ove si era formato una nuova famiglia e che tale circostanza doveva esser nota alla moglie triestina, Nerina Cussoli venne immediatamente denunciata per truffa.

Comparsa in Tribunale, la donna si è però brillantemente difesa. Ha ammesso di sapere che il marito è vivo ma ha dichiarato d'esserne stata informata solo nel novembre del 1949 quando il marito, che lei credeva morto, giunse inaspettatamente a Trieste e si incontrò con lei e con gli altri parenti, per ripartire subito dopo alla volta di Campo San Giuliano e riunirsi alla nuova famiglia. Due giorni dopo l'incontro, però, la Cussoli si preoccupò di regolarizzare la propria posizione; naturalmente non restituì le somme già ricevute, ma consegnò subito il libretto di pensione al Comune di Muggia. Tale circostanza, controllata, è risultata esatta e l'ultima pensione riscossa dalla donna porta la data del 5 novembre 1949. In considerazione di ciò, il Tribunale ha assolto in pieno Nerina Fogar in Cussoli perchè il fatto non costituisce reato.

Pres. Fabrio, P.M. De Franco; difesa P. Sardos.

La morte di Jolanda Mareglia

Profondo compianto ha destato nella famiglia degli esuli lussignani a Trieste la scomparsa della signora Jolanda Mareglia, vedova del cav. Duriava, già benemerito funzionario d'Ambasciata, e madre del ten. di vascello osservatore Renato Mareglia, medaglia d'argento al V. M. durante l'ultima guerra. I funerali della compianta signora si sono svolti ieri pomeriggio con largo concorso di esuli lussignani e istriani; il feretro era preceduto dal vessillo azzurro con il veliero a vele spiegate, dell'Associazione esuli dei Lussini e il signor Omero Cosulich, presidente della sezione di Lussinpiccolo della Lega Nazionale ha con commosse parole rievocato la figura della scomparsa.

Incendi di sterpaglia domati dai vigili del fuoco

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri, poco dopo le 12.15, nei pressi del gasometro di Roiano, dove avevano preso fuoco cento metri di sterpaglia. Alle 22, i vigili del distaccamento di Villa Opicina sono accorsi nella pineta di Malagrosina nei pressi della curva per Draga Santa Elia dove stavano bruciando sterpaglie e alberelli. Il lavoro di estinzione si è protratto per quasi due ore.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione sinfonica di Primavera. Sabato, ore 21: Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore: m.o Sergiu Celibidache. Prezzi: 1300, 900, 700 e 450.

TEATRO NUOVO. 21: IX Rassegna interregionale delle Tre Venezie: GAD Tergeste dell'ARAC: «Tredici a tavola» di Gilbert Sauvajon. Lo spettacolo preceduto dalla trasmissione TV «Lascia o raddoppia», avrà termine alle ore 23.15.

PALAZZO DELLO SPORT. (Fiera di Trieste). Oggi riposo. Domani, alle ore 21: Brillante successo della più grande rivista europea del ghiaccio: «Wiener Eisrevue» Prenotazioni: Biglietteria Centrale, galleria Protti.

EXCELSIOR. 15: «Papà, mamma, la cameriera ed io» con Robert Lamoureux e Gaby Morlay. Il film record della comicità. Ultima 22.

FENICE. 15: «All'Ovest niente di nuovo», il capolavoro di tutti i tempi, di Lewis Milestone, premio Oscar arti e scienze. Ultima 22.

NAZIONALE. 15: «I contrabbandieri del Kenia» con Louis Hayward e Veronica Hurst. Amore e avventure nel continente nero. Ult. 22.

ROSSETTI. 15: «Wichita» con Joel McCrea e Vera Miles. Un grande Cinemascope in technicolor. Ult. 22.

ARCOBALENO. 16: «8 strisce al sole», film profuso di amore e di poesia, con Aldo Ray e Phil Carey.

SUPERCINEMA. 16: «Buongiorno Miss Dove», Cinemascope in technicolor, con Jennifer Jones. La più superba interpretazione della più applaudita attrice dell'anno. Produzione Fox film.

FILODRAMMATICO. 16: «Gli ostaggi», Ray Milland e Mary Murphy. Un capolavoro senza precedenti. Un'agghiacciante avventura. Un film che non dimenticherete. Technicolor «Republic». Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 16: «Avventura a Corte» (Koenigswalzer). Cinemascope in Agfacolor. Interpreti: Marianne Koch e Michael Cramer. NB Le tessere non sono valide sino al 15 corrente.

CRISTALLO. 17: Jane Russell e Jeff Chandler in «Orgoglio di razza», splendido technicolor Universal. Ore 21: Trasmissione TV «Lascia o raddoppia». Tessere sospese.

ASTRA ROIANO. 16: «Banditi atomici» con Richard Denning e Angela Stevens. Un sensazionale Columbia. Ultima 22.

CAPITOL. 15: «Il figliol prodigo». Spettacolare Cinemascope Metro. Interpreti: Lana Turner ed E. Purdom. Vietato ai minori. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Oggi sono vietate tutte le tessere.

ALABARDA. 16: «Il bigamo», il più spassoso film della stagione, con G. Ralli, F. Valeri, V. De Sica e M. Mastroianni. Ore 21: Teletrasmissione di «Lascia o raddoppia». Ultimo spettacolo, ore 22.15.

ARISTON. 16: «La principessa di Bali». Una vicenda comica e avventurosa, interpretata dai tre più grandi comici d'America. Travolgente technicolor con Bing Crosby, Bob Hope e Dorothy Lamour. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

CINEMA-TEATRO ARMONIA. 15: «La maschera di porpora», grandioso technicolor panoramico, con T. Curtis e G. Miller. Nuovo programma di varietà. Ore 21: Trasmissione TV con nuovo apparecchio da proiezione su schermo.

AURORA. 16.30: «Giocatore d'azzardo» con D. Paget e D. Robertson. Dinamico e avvincente technicolor Fox. Ore 21: Teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».

GARIBALDI. 15.30: «L'uomo dei miei sogni», con G. Rogers e C. Wilde. Alle ore 20.30 seguirà: «Lascia o raddoppia».

IDEALE. 16, 18, 20 e 22: Grandioso Cinemascope: «Il tesoro di Rommel». Technicolor «Diana Cinematografica», con Dawn Addams, Paul Christian e Bruce Cabot.

IMPERO. 16: Totò, S. Loren e V. De Sica nel capolavoro Paramount: «L'oro di Napoli». Ore 21: Teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».

ITALIA. 16: Ultimo giorno di «La canzone del cuore», delicata vicenda d'amore, con Milly Vitale e Alberto Farnese. Ore 21: Teletrasmissione di «Lascia o raddoppia». Ultimo spettacolo, ore 22.15.

MARE. 16: «Operazione dollari». Giallo emozionante, con Eddie Constantine e Nadia Gray. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

MODERNO. 16: «Sadko», technicolor, film premiato alla Mostra di Venezia. Ore 21: Teleproiezione di «Lascia o raddoppia».

SAVONA. 15.30: «Papà Gambalunga» con Leslie Caron. Un delizioso Cinemascope in technicolor Fox. Grande successo.

S. MARCO. 16: «Bolide rosso», brillante technicolor, con Tony Curtis, Piper Laurie e Don Taylor. Ore 21: Teleproiezione, su schermo, di «Lascia o raddoppia».

VIALE. 16: «Il romanzo di una donna» con Maria Felix e Antonio Vilar. Ore 21: Trasmissione televisiva di «Lascia o raddoppia».

VITT. VENETO. 15: «L'amore è una cosa meravigliosa». Cinemascope con William Holden, Jennifer Jones. Il capolavoro Fox che ha raggiunto il massimo dei successi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

AZZURRO. 16: «Il figlio conteso», grandioso e drammatico. Ore 21: «Lascia o raddoppia», spettacoli continuati. Domani: «La ragazza di campagna» con Grace Kelly.

BELVEDERE. 15.30: «In amore si pecca in due». E' un'umana vicenda, con C. Grego e A. Mangini. Ore 21: TV «Lascia o raddoppia».

LUMIERE. 17: «Terrore a Shanghai» con Ruth Roman, Edmond O'Brien. Vietato ai minori. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

MARCONI. 16: «La banda dei falsificatori» con Pat O'Brien e Claire Trevor. Poliziesco, drammatico.

MASSIMO. 16: «Nancy va a Rio», tutto luce e gaiezza, con voci d'oro e musiche di sogni. Interpreti: Jane Powell, Ann Sothern, Carmen Miranda e Louis Calhoun. Ore 21: Teletrasmissione di: «Lascia o raddoppia». Ultimo spettacolo ore 22.15.

NOVO CINE. 16: «Lo scandalo della sua vita» con Rosalind Russell e Ray Milland. Ore 21: Spettacolo televisivo: «Lascia o raddoppia».

ODEON. 16: «Passione nuda». Una eccezionale interpretazione di Maria Felix. Vietato ai minori.

RADIO. 16: «Bonzo, la scimmia sapiente», comicissimo, con R. Reagan. Ore 21: «Lascia o raddoppia» su schermo gigante. Ultima 22.

S. VITO. 19: «Il piccolo fuggitivo» con Richie Andrusco. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Escluse le entrate di favore.

SERVOLA 18: «Ragazze viennesi», Republic.

VENEZIA. 15: «La città sommersa», technicolor, con Robert Ryan, Mala Powers, Anthony Quinn e S. Ball. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.

AL CABILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30, orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

SPETTACOLI

Sabato concerto Celibidache

S'inizia stamane la vendita dei biglietti per il concerto dell'Orchestra filarmonica triestina che diretto dal m.o Sergiu Celibidache avrà luogo sabato alle ore 21. Il programma comprende musiche di Respighi, Smetana, Shostakovich.

Il Quartetto Amadeus alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà il Quartetto Amadeus. Il programma comprende il Quartetto in si bem. magg. K. 458 (La caccia) di Mozart nonchè i Quintetti con due viole in do magg. K. 515 e in sol min. K. 516 dello stesso autore.

Il quartetto Vegh al C.U.M. con il flautista Gazzelloni

Domani venerdì il Centro Universitario Musicale celebrerà il bicentenario della nascita di W. A. Mozart ed il primo centenario della morte di R. Schumann con un concerto del Quartetto Vegh e del flautista Severino Gazzelloni. La manifestazione che si svolgerà nell'aula magna dell'Università Nuova (via F. Severo 158), avrà inizio alle ore 21.

«Candida» di B. Shaw all'A.S.C.A. Sabato con inizio alle 20.30, nella sala maggiore dell'Associazione sportiva culturale Acegat il GAD filodrammatico «F. Hermet» presenterà «Candida» commedia in 3 atti di B. Shaw; regia del maestro Vittorio Pizzarello.

Il complesso corale-orchestrale diretto da Robert Shaw al Verdi

Nonostante le durezze e le insonni fatiche di un giro di concerti, geograficamente vasto e artisticamente molto impegnativo, il complesso «Robert Shaw Chorale and Concert Orchestra» diretto dal sensibile ed espertissimo Robert Shaw, si è presentato iersera in piena e salda efficienza, forte della sua maturità, sensibile nel rendimento espressivo di un programma insolitamente complesso e generoso che partendo da Bach, e attraverso Schubert e Debussy, è sfociato con vitale elementarità nella feconda pianura della moderna musica americana. Molteplicità di forme musicali, connesse ad altrettante molteplici difficoltà esecutive non hanno per nulla disorientato la sicurezza stilistica e l'ardore interpretativo del gran complesso corale e orchestrale che ha iniziato l'interessante concerto inaugurale della stagione sinfonica triestina con la Cantata di Bach «Christ lag in Todesbanden» che nel quadro delle cantate bachiane s'impone per l'energia del sentimento e il vigore dell'invenzione tematica, oltre che per il magistero della costruzione architettonica che trasparisce con l'intreccio polifonico e contrappuntistico. Chi riesce a penetrare nel mondo fisico e metafisico della Cantata bachiana, e ad intenderne lo spirito mistico e drammatico, lirico e patetico, nonchè il linguaggio umano, può considerarsi in possesso di uno dei più alti doni che mai ci abbia dato la musica. Il panorama delle Cantate congiunge veramente cielo e terra, natura e sentimento, realismo concreto e realismo soprannaturale, angeli e creature, demonio e divinità, sorrisi e pianto. La Cantata su « Christ lag in Todesbanden» più che un compianto su Gesù morto, è una esaltazione del suo trionfo sulla morte, e quindi la sua gloria nell'eternità; donde la possanza degli accenti e la plastica forza delle parole che sembrano modellate nella sostanza medesima della musica, come si può osservare nella seconda strofa, dominata dal principio alla fine dall'ostinata figura di basso sulle parole «Zwingen» e «Gewalt». Con la forza Bach esprime anche il sentimento della gioia accompagnata dai violini sulle parole: «Gesù Cristo, figlio di Dio, è venuto tra noi». Ovunque risuona in questa Cantata, che è tra le più difficili, lo spirito della felicità per il ritorno di Cristo tra gli uomini, vincitore della vita e della morte, felicità espressa con solennità di ritmo. Mirabile di compattezza e di concisione è apparsa l'esecuzione diretta da Robert Shaw, che ha impresso ai suoi bravi e disciplinati cantori e alla educatissima falange dei suoi orchestrali, ritmo acceso e ben profilate e scandite le parti verbali dei versetti.

Con la «Messa in sol», di Schubert, per soprano, tenore, basso, coro e archi, il clima sonoro è mutato: dal barocco-gotico bachiano siamo entrati in un'atmosfera quasi romantica, influenzata da Mozart compositore di musiche sacre, e dalla coralità magniloquente e ardente di Händel. A diciassette anni, Franz Schubert compose questa sua seconda Messa, che è molto più breve della prima, ma è anche più significativa. L'influsso mozartiano si avverte nel Kyrie, semplice e profondo, e nel Gloria si ascolta la solennità di Händel, che ritroviamo anche nel Sanctus, mentre il Benedictus ci porta tutte le caratteristiche inconfondibili dell'impronta armonica e vocalistica schubertiana che si ripetono nell'Agnus Dei, col quale si chiude poeticamente quest'opera singolarissima e già rivelatrice del genio giovinetto, artisticamente non ancora uscito dalla crisalide, ma ricco di fremiti sonori, di religiosità cattolica musicalmente un po' imbevuta di protestantesimo. Più di trent'anni rimase sconosciuta questa «Messa in sol», per la quale venne il giorno della resurrezione, quando Ferdinando Schubert, fratello di Franz, scoprì la partitura di cui si era impossessato un Kapellmeister di nome Robert Führer, il quale la fece stampare col suo proprio nome.

Dalla struttura articolata della musica schubertiana, Robert Shaw ci ha trasportati nelle raffinatezze debussyane delle «Tre Chansons» di sapore arcaico, di limpido spirito francese, con qualche andatura popolaresca, preziose di modulazioni e colorite nell'impasto vocale, a cui sono seguite tre «American Negro Spirituals» di robusta linea melodica, dense di lacerante tristezza, di nostalgico richiamo verso una liberazione. Qui, il coro di Robert Shaw che già aveva dato prova stupenda di stile e di vitalità vocale nella Messa di Schubert, si è mostrato nella piena efficienza di accenti e di timbri, compatto e fermo nell'emissione sonora come un organo. Donde l'entusiasmo del pubblico, e gli applausi fervidissimi al direttore Shaw. Dopo questo ponderoso omaggio alla musica europea, interpretata nelle sue forme classiche, romantiche e impressionistiche, il complesso corale-orchestrale ci ha portato con la schiettezza e il vigore del suo temperamento, nel mondo sonoro americano, e ci ha aperto uno spiraglio sul panorama dell'arte corale, con esecuzioni originalissime di Copland che sente con nostalgica intimità, la malinconia delle pianure e il pianto primitivo dei negri, e il dolore dei cow-boy; mentre Barber, per molti aspetti legato alla sensibilità romantica, non offre veri e propri ardimenti, ma preferisce il carattere tradizionale ottocentesco elaborato in veste moderna. All'opposto si trova Ives, che vive in un mondo allucinato e febbricitante, rappresentante in sintesi le pulsazioni della vita contemporanea americana, tumultuante e crudele, cinica e delirante, danzante su ritmo di jazz. Tra questi il più raffinato e composto è Gershwin del quale abbiamo sentito una suggestiva esecuzione del lamento di «Porgy e Bess», autentica espressione della melodia negra, piena di freschezza e verginità inventiva, con la carica della sua malinconia razziale, e gli impeti del suo sangue elementare, col suo carattere composito di crudezza veristica, di misticismo e di sensibilità romantica. Dopo l'esecuzione di ciascuna parte, e alla fine del concerto, il pubblico che gremiva il teatro in tutti i settori, ha rivolto al direttore Robert Shaw ed ai suoi validi, preziosi e intelligenti collaboratori coristi, strumentisti e solisti, calde e cordiali acclamazioni e manifestazioni di ammirata simpatia. Alla fine del programma innumerevoli sono state le richieste di bis generosamente accordati.

v. t.

Successo al Festival di Bologna del nostro Teatro Stabile

Ieri sera al Teatro Comunale di Bologna, con un tutto esaurito, la Compagnia del Teatro Stabile di Trieste è ritornata al Festival della Prosa presentando «Non si dorme a Kirkwall» di A. Perrini, regia di Gianfranco De Bosio. La Compagnia e l'autore sono stati fatti segno a vivissimi applausi, riconfermando così il successo già avuto lo scorso anno con «La donna di garbo» del Goldoni.

«Tredici a tavola» al Nuovo con il complesso «Tergeste»

La recita di questa sera al Teatro Nuovo, del GAD «Tergeste» dell'ARAC, con la messa in scena della commedia brillante di Marc Gilbert Sauvajon «Tredici a tavola» costituirà la prova del complesso triestino per la IX rassegna interregionale, la maggior manifestazione teatrale enalistica delle Tre Venezie, valevole quale selezione per quelle nazionali. La rappresentazione inizierà al termine della trasmissione televisiva di «Lascia o raddoppia», alla quale gli spettatori potranno assistere nello stesso Teatro Nuovo, dove sarà sistemato un apposito impianto televisivo.

CONFERENZE

«TIGER RAG» DI MILETTI AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Ieri sera, al Circolo della cultura e delle arti, Vladimiro Miletti ha intrattenuto un numeroso e attentissimo pubblico, su un brano del jazz tradizionale «Tiger Rag», illustrando la sua esposizione con una scelta esemplificazione grammofonica, affidata alle registrazioni di celebri solisti ed orchestre di jazz. Dopo aver esaminato e messo a punto le caratteristiche di vari stili jazzistici ed in particolare di quelli originari, il New Orleans, seguito dai musicisti negri ed il «Dixieland» adottato dai musicisti di razza bianca, precisandone le differenze ed i contatti con chiara evidenza, il conferenziere ha illustrato l'architettura del famoso brano, composto nel 1917 dal musicista italo-americano Domenico «Nick» La Rocca, ed ancor oggi vivo e freschissimo. Il discorso gli ha offerto l'occasione di sottolineare l'opera di ancora altri musicisti di origine italiana che hanno dato un'impronta personale allo sviluppo ed all'affermazione del jazz, espressione musicale della civiltà meccanica. Prima dell'ascolto di ciascun disco, Vladimiro Miletti ne ha illustrato le caratteristiche salienti, mettendo a fuoco la personalità dei vari interpreti e ponendo in rilievo, con argomenti tecnici e con acute osservazioni critiche, il contenuto artistico ed espressivo. Miletti ha conseguito un risultato singolare: ha offerto un concerto, per quanto registrato con un solo numero in programma: una scelta efficace di varie interpretazioni di «Tiger Rag», tenendo avvinti gli ascoltatori, che, alla fine, lo hanno vivamente festeggiato con cordiali espressioni di consenso.

Nella sala Duca d'Aosta del Circolo delle Ass. Gen. il prof. Antonio Marussi terrà una conferenza dal titolo: «La mia seconda spedizione nell'Himalaia». La conferenza sarà accompagnata da proiezioni.

Questa sera, alle ore 19.30, nei locali della Chiesa di Cristo, di via S. Francesco 16, verrà tenuta una conferenza sul tema: «Sono possibili oggi i miracoli?». Seguirà una libera discussione.

Oggi, alle 19, avrà luogo, nell'aula magna del Liceo «Dante», sotto gli auspici della Società «Dante Alighieri», l'annunciata conferenza della signora Titina Strano Zammattio, autrice di vari pregevoli libri sul periodo d'oro della nostra storia. Ella parlerà di «Maestri e scolari del Rinascimento», ricordando le Università più celebri.

Questa sera, alle ore 19, nella sala di via Battisti 13, per iniziativa dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi, la prof.ssa Laura Fronza terrà una conversazione sul tema: «L'insegnamento della storia nella scuola media». Sono invitati soci ed amici.

Domani sera alle ore 18, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore avrà luogo la XIX seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina. Parlerà il prof. G. Giunchi di Roma sul tema: Problemi attuali di clinica e terapia dell'infezione stafilococcica (con particolare riguardo all'antibiotico-resistenza).

Domani venerdì, alle 19, sotto gli auspici del Centro Universitario Teatrale, nell'aula maggiore della Facoltà di Lettere e filosofia, via dell'Università 7, parlerà il chiarissimo prof. Cesare Brumati sul tema: «La commedia dell'arte». L'ingresso è libero.

Sotto gli auspici del Centro culturale «F. Patrizio», Gino Cucchetti, il noto poeta e conferenziere terrà il giorno 17 corrente alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante», un'interessante conferenza sul tema: «Ottocento e Novecento poetico in Italia».

Concorsi per borse di studio per orfani di insegnanti

Sono stati banditi dall'Ente nazionale di assistenza magistrale Roma, quattro concorsi per borse di studio e per posti gratuiti in convitto, riservati agli orfani di insegnanti elementari. Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi alle locali direzioni didattiche.

MOSTRE D'ARTE

Buttiro alla «Trieste»

Ieri sera alle ore 18, alla Galleria Trieste di viale XX Settembre si è inaugurata la mostra personale del pittore concittadino Guido Buttiro. Il Buttiro si presenta quest'anno al pubblico triestino con una quarantina di opere ad olio.

Chiusura della Mostra De Poli

In relazione al brillante successo ottenuto dalla mostra di Paolo De Poli, la direzione della galleria «Casanuova» ha prorogato la chiusura della stessa a sabato 14 c. m.

Ultimi tre giorni della «Wiener Eisrevue»

La più grande rivista europea sul ghiaccio «Wiener Eisrevue», che tanto entusiasmo continua a suscitare al Palazzo dello Sport della Fiera di Trieste, col fantasioso programma «Tutto... a richiesta» interpretato da oltre cinquanta pattinatrici e pattinatori, alcuni dei quali godono di fama mondiale, dopo la pausa di questa sera si appresta a dare le rappresentazioni di congedo dal nostro pubblico.

Quanti ancora non hanno avuto il piacere di assistere all'eccezionale spettacolo, non si lascino sfuggire l'occasione di queste ultime recite perchè si tratta di una rivista unica nel suo genere, recentemente definita in Francia «il più bello spettacolo del mondo». Nelle foto qui di fianco, due momenti della rivista: «Le danzatrici di Sacromonte», «Scappatella al Convitto».

Si rammenta che domani e sabato ci sarà il solo spettacolo serale, con inizio alle ore 21, mentre domenica le rappresentazioni saranno due, alle 16 e 21, come addio della Compagnia.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

ATTENZIONE! Non trascurate una raccolta di finissimi tappeti persiani in liquidazione. Approfittate. Mazzini n. 5, Eskenazi. 42826 V

A Off. pers. servizio L. 10

BRAVA onesta offresi 3 ore mattina. Tel. 96314, Battisti 9. 42872 A

DONNA anziana offresi tutto fare, anche trattoria. Severi, Crispi 17, calzoleria. 62905 A

B Rich. pers. servizio L. 25

ANTICIPANDO viaggio piccole buone famiglie cercano domestiche, cuoche, bambinaie, ragazze principianti.. Alti stipendi, ottimo trattamento. Collochiamo condizioni vantaggiosissime. Scrivere «Esperianova», via Ravenna 21, Roma. 5525 B

RAGAZZA tuttofare referenziata cercano coniugi. Telefonare 30416. 62892 B

STABILE tutto fare, trattamento famigliare cercasi. Via Porta 99, presentarsi 9-12 e 16-19. 62883 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE di appartamenti, carta parati, decorazioni in genere offresi, convenienza. Telefonare 31187. 42820 C

A. PITTORE tappezziere carta parati, prezzi buoni, offresi. Telefonare 24434. 42851 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 42883 C

ACCORDATURE riparazioni di pianoforti armonium offresi specializzato. Telefonare 93497. 62908 C

ASSISTENTE edile, lunga esperienza, ottime referenze offresi seria ditta. Scrivere Cassetta 13 C, SPI, Udine. 5615 C

DISPONENDO forte cauzione referenze accetterei incarichi fiducia sorveglianza durante chiusura meridiana negozio valori. Cassetta 21601 C UPI.

RAGIONIERE giovane, elemento prim'ordine, vasta esperienza amministrativa, lingue, ineccepibili referenze; desideroso migliorare, offresi. Cass. 11368 C. UPI.

SARTA finita offresi famiglia giornata, cucire stirare ecc. Cassetta 21614 C UPI.

SEDICENNE stenodattilografa desidererebbe occuparsi miti pretese. Telefonare 51603. 42724 C

SIGNORA perfetta contabile (anche ricalco) corrispondente italiano - tedesco lunghissima pratica commerciale e ufficio cerca occupazione. Cass. 21626 C UPI.

SIGNORINA bella presenza, fine, colta, seria offresi dama compagnia, segretaria. Cassetta 11402 C UPI.

SIGNORINA 22.enne bella presenza offresi come cassiera o qualsiasi altro lavoro purchè serietà. Cass. 21622 C UPI.

16.ENNE stenodattilografa desiderebbe occuparsi, miti pretese. Telefonare 51603. 42724 C

CC Artigianato L. 20

A. CONTROCONCORRENZA permanenti tiepide meravigliose (800 complete); fredde 1000. Ciani, Oriani 1 (90139). 62820 CC

ACCURATE riparazioni orologi, cronometri. Ricambi svizzeri. Orologeria Hollesch, piazza S. Giovanni 1. 42885 CC

PERMANENTI americane Lire 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 42848 CC

SARTORIA confeziona su misura vestiti uomo 7000, massima garanzia. Rossetti 11. 42870 CC

D Offerte d'impiego L. 25

ACQUISITORI(TRICI) pubblicità, veramente abili cercansi. Giornale «Il Traffico», Battisti n. 24. 62886 D

APPRENDISTA sarta donna 15-16.enne cercasi. Via Rossetti 45, porta 6. 62884 D

DITTA milanese produttrice impermeabilizzanti cerca giovane ingegnere conoscenza problema miglioramento calcestruzzo, intonaci, pratica commerciale, lingua tedesca. Cassetta 5610 D UPI.

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 5620 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 5589 D

RAGIONIERE pratico società navigazione, conoscenza inglese cercasi. Curriculum, referenze. Cassetta 1008 D UPI.

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5596 D

VERO escavatorista per escavatore meccanico cercasi. Via Fabio Severo 158, nuovo Centro universitario, presso Socomar. 62906 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA vuota comodo cucina paraggi viale XX Settembre cerca signora anziana. Cassetta 21616 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZE varie; indipendenti; appartamentino, affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 42839 F

AMBULANZA completa centro, telefono, industriale, eventualmente alloggio - vitto offresi, prezzo modicissimo. Cassetta 11392 F UPI.

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 62867 F

CAMERA bagno, telefono, ascensore, centro affittasi distinto signore. Telef. 42108. 62872 F

CAMERA soleggiata uso bagno e telefono affittesi. Telefonare 32942. 42843 F

CAMERA grande ingresso scale affittasi due, tre amici. Telefono 29060. 42878 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto signore. Ventisettembre 9-III, porta 6. 42881 F

CAMERETTA acqua corrente affittasi a distinto, Machiavelli 19-II, sinistra. 62887 F

CENTRALISSIMA affittasi a signore stabile, escluso donne. Telefonare 32245. 42884 F

INGRESSO scale affittasi volendo vitto telefono. Barbiere, Largo Sartorio 4. 62859 F

MATRIMONIALE affittasi a coniugi soli, presso sola. Foscolo 22, porta 1. 62911 F

MATRIMONIALE bagno telefono affittasi. Torrebianca n. 25, porta 10. 62879 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto. Corso Garibaldi 11-II, destra. 42867 F

MOBILIATA con salottino affittasi distinti. S. Caterina 9-II. 62901 F

MOBILIATA bella affittasi distinto. Crispi 49-III, Zollia. Visitare 12-18. 62890 F

MOBILIATA tranquilla confort affittasi 1-2 distinti amici, presso sola. Telefonare n. 92810. 62866 F

MOBILIATA 1-2 persone offresi presso sola. Donadoni 36, calzolaio. 62865 F

STANZA elegante bagno telefono presso sola affittasi a persona stabile. Telef. 52073. 62888 F

STANZA matrimoniale affittasi. Ginnastica 37-III, porta 8. 62897 F

STANZE vuote mobiliate uso cucina, stanzette affittansi. Via Torrebianca 41, Rosa. 3 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone, via Boito 10, telefono 3055. 62805 G

A. INSEGNANTE prepara accuratamente tutte materie elementari medie, miti pretese. Telefonare 26741. 42567 G

FRANCESE perfetto, signorina dà lezioni, traduzioni. Telefonare pomeriggio, 44929. 62903 G

LINGUE straniere. Ripetizioni, lezioni: metodo rapido. Traduzioni, tecniche, commerciali, legalizzazioni, Tesi, lavori cinema, copiature. Giulia 41-IV, telefono 47726. 62894 G

MATEMATICA, latino, lingue moderne, computisteria, ragioneria istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 62907 G

STUDENTESSA dà ripetizioni italiano, latino, greco, medie inf. e ginnasio. Tel. 97070. 42874 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro, caro ricordo, smarrito lunedì pomeriggio piazza Garibaldi. Pregasi onesto rinvenitore riportarlo, verso mancia, negozio Accerboni, piazza Garibaldi 1. 62881 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.V.I., Imbriani 9, affitta appartamenti 2-3-4-5 stanze. 2237 I

APPARTAMENTI varie grandezze; ville; magazzini; stanze; uffici, disponiamo. Torrebianca n 24. 42868 I

APPARTAMENTO in affitto, casa nuova, centro, 4 stanze, cucina, bagno, soleggiato. Rivolgersi Carli, S. Maurizio 4. 62874 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, bagno, casa signorile 400.000 spese, 13.000 affitto. Agenzia, Commerciale 3. 62876 I

APPARTAMENTO mobiliato 5 stanze, cucina, stanzino bagno, terrazza affittasi. Carli, San Maurizio 4. 62915 I

APPARTAMENTO paraggi Marconi, II piano, 2 stanze, stanzetta, cucina, WC, cantina, compenso spese, affittasi. Agenzia, Rossini 14. 42871 I

LOCALE adatto diversi usi, centrale, affittasi causa partenza. Indirizzo UPI 62889 I.

MATRIMONIALE salotto, cucina, bagno, telefono, mobiliato, 20.000 affittasi. Toro 8, Amministrazione. 62869 I

MAGAZZINO vastissimo alto con uso cortile affittasi. Commerciale 13, portineria, 15-16. 62902 I

MAGAZZINO mq. 55 affittasi Campielisi. Telefonare 95882, pomeriggio. 62864 I

MAGAZZINO con ufficio, 20 mq., affittasi. Carli, S. Maurizio n. 4. 62874 I

NEGOZIO sei fori zona piazza Vico affittasi senza rimborso spese. Offerte Cassetta 11400 I UPI.

NEGOZIO paraggi Sonnino, casa nuova, affittasi 20.000 mensili. Carli, S. Maurizio 4. 62874 I

NEGOZIO frutta verdura, licenza, arredamento affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 62915 I

NEGOZIO paraggi Goldoni con vetrina, telefono affittasi. Agenzia, Rossini 14. 42871 I

QUARTIERE due camere cucinino affittasi annualità anticipata. Toro 8, Amministrazione. 62869 I

QUARTIERINO centro camera cucina; altro 4 stanze affittansi compenso spese. Portineria scambiasi con quartiere camera cameretta cucina. Agenzia, Caccia 3. 42889 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 4 stanze cucina accessori cercasi affitto, esclusi intermediari. Cass. 21627 L UPI.

APPARTAMENTO mobiliato 3 o 4 stanze, bagno accessori, moderno, per persona sola cercasi. Cassetta 21620 L UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze cerco in affitto. Cassetta 21631 L UPI.

CAMERA bella due letti più letto per bambino 3.enne e cucina, oppure uso cucina ogni confort zona centro cerca impiegato banca. Cassetta 11362 L UPI.

GORIZIA persona sola cerca camera cucina vuote, oppure soffitta abitabile o stanza grande di entrata libera, pagamento un anno anticipato. Carta Identità 32.565.927 Fermoposta Gorizia. 927 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Cucine elettrogas combinate legna carbone. Stufe. Lavatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 62843 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia.

A. KOZMANN, casalinghi, cucine, stufe, elettrodomestici, lavatrici, tutto per la cucina e bagno. Piazza Ospedale 7. 6624 M

BANCO produzione, conservazione gelato, completo cattabriga, funzionante vendesi occasionissima. Anche ratealmente. Informazioni: Coteco, Torrebianca 37, Trieste, tel. 29066. 62882 M

CUCINE a gas CGE tre quattro fiamme, grande forno, da duemila mensili solo presso «Negozio Borletti», via Mazzini 16.

IL MIGLIOR regalo di nozze, servizio alpacca argentata, nuovo, persone 12, pezzi 126, completo di astuccio. Telefonare 90253. 62912 M

MACCHINA cucire Singer 15 mila; nuova mobile ricamo 30 mila; mobiletto lusso 40.000; zig-zag; garanzia 30 anni, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 62904 M

MACCHINE Singer diversi tipi 9000 in poi; lussuose nuove 38.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 62909 M

MACCHINE per cucire «Vigorelli» mobile lussuoso 57.500. massima garanzia, vendita rateale; ciclo cucito-ricamo gratuito. Del Ponte, Timeus, 12, telefono 90279. 604 M

MACCHINE cucire Necchi a mobiletto ricami moderni 59 mila, garanzia senza limite di tempo. Lezioni ricamo gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12; Monfalcone: Corso 28. 62845 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar». Bramante 1. 41 M

PELLICCE schiene rat 145.000; persiano 220.000 - 230.000, modelli recentissimi; altre pregiate, comuni. Riparazioni sollecite. Prezzi fuori stagione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 62895 M

VIOLINI (3) uno scuola Amati vendonsi. Concordia 25, Marzi. 62893 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 42569 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900. 42638 N

STANZE letto pranzo cucine soprammobili diversi compero per Venezia Giulia. Tel. 23485. 62834 N

STANZE letto pranzo mobili singoli cucine soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731. 21550 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. «ALABARDA». Mobili, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 42860 NN

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materasso 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78 mila. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 62832 NN

ACQUISTATE mobili Gigliettal Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria. Conti 12. Esposizione Conti 10, laterale grattacielo. 22 NN

ARMADI, matrimoniali, cucine, pezzi singoli. Ordinazioni su misura. Tiziano 1, falegnameria. 62900 NN

CUCINA moderna vendo. Via dell'Istria 28, porta 19. 62896 NN

CUCINA lussuosa; altra tre pezzi; tinello vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 42887 NN

CUCINE camere, tinelli, divanletto, poltroneletto, attaccapanni, carrozzine. «Polli», D'Annunzio 26 - Petronio 32. 41 NN

MATRIMONIALE paniforti 100 mila; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 62852 NN

MATRIMONIALE moderna cucina usata vendonsi. Gatteri 54-III, porta 8. 42873 NN

MATRIMONIALI paniforti 90 mila; altre assortimento prezzi diretti di fabbrica. Confrontate! Via Scalinata 3. 62657 NN

MOBILI ed altri oggetti acquisto per il Veneto. Tel. 31428. 42875 NN

PIANINO incrociate come nuovo vendesi. Via Cologna 2, porta 2. 26 NN

SALA pranzo Rinascimento legno scolpito adattabile ufficio seminuova vendesi causa partenza. Rivolgersi Stazione Sagrado. 62878 NN

SOGGIORNI, mobili combinati, divaniletto, lavorazione accurata occasione. Bartoletti 14, telefono 93021. 42854 NN

STANZE pranzo letto cucine soprammobili compero per Friuli. Telefono 30358. 62870 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CONTABILITA' ricalco cerca rappresentanti depositari praticissimi ramo. Scrivere Casella 275 A, SPI, Milano. 5613 P

GIOVANE industria produttrice ragù dadi brodo cerca rappresentanti o piazzisti ben introdotti e referenziati. Cassetta 8 B, SICAP, Bologna. 5585 P

OFFICINA specializzata riparazioni pompe iniettori Diesel marini; rigeneratura polverizzatori, pompanti, valvole, affida rappresentanza Trieste, Venezia, Monti, via Brioni 29, Torino. 5622 P

PIAZZISTI rappresentanti provincie Trieste, Gorizia, Udine, vendita vini Chianti cercansi. Cassetta 21598 P UPI.

PROCACCIATORE affari - riscuotitore, provvisto automezzo, vasta conoscenza città, territorio offresi, anche cauzionando. Cass. 11390 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21 - 1400, 1100/103, 600, Belvedere, 1100 E, 500 C (colori a scelta), Aprilia Cabriolet. Cambi - Rateazioni. 62877 Q

ABBIAMO in vendita Fiat 1400, 1100, Belvedere, Giardinette, 500 C, MV 125. Via Udine 21. 62910 Q

AUTOAGENZIA B. Catania, vende 1400, 600 nuova, 600 occasione, 1100 E, Belvedere, Giardinetta legno. Scambi, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 0043 Q

AUTOCARRI, furgoni, Romeo Diesel, portata quintali 10, consumo 7 litri 100 km., consegna immediata, vendita rateale. SAVRA, Commissionaria Alfa Romeo, Ghega 6, tel. 29604. 42882 Q

BELVEDERE 53; 500 C 51-54, perfette vendonsi. Sanfrancesco 9, corte. 42877 Q

MOTO Triumph 350, ottimo stato vendesi. Telef. 49535. 62898 Q

OCCASIONISSIMA Fiat 1100 A; 500 A; 500 C vendonsi. Lazzaretto Vecchio 12. 42879 Q

PREMIO 10.000! Pronte consegne Zigoli. Scadenza 14 aprile. Facilitazioni. Motoguzzi, Fabio Severo 18. 42876 Q

«1100/103» vendesi o scambiasi. Telef. 29736. 42857 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 50

A.A. ELETTRAUTO-officina su strada statale vendesi, telefonare 94677. 2238 R

A. TRATTORIA occasione, sicuro lavoro, prezzo conveniente vendesi. Rivolgersi via Crispi 33, trattoria. 62917 R

A.V.I., Imbriani 9, darebbe gestione ristorante trattorie centralissime; latterie - botteghini verdure vendonsi. 2236 R

BUFFET avviato centralissimo, ottima posizione vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 62915 R

GESTORE con cauzione per trattoria cercasi. Cassetta n. 21630 R UPI.

LAVORATORIO artigiano interno luminosissimo attrezzato metallo legno macchinari funzionanti cedesi. Cassetta 21617 R UPI.

MACELLERIA equino bovina prenderei consegna. Cass. 21621 R UPI.

NEGOZIETTO condominio libero, Salita Gretta, con licenza cartoleria vendesi occasione. Agenzia, Rossini 14. 42871 R

S Case, ville, terreni L. 50

AFFARONE - Romagna Scorcola villa signorile 2 appartamenti uno libero da 4 stanze, stanzetta, confort, termosifoni, nonchè grande scantinato abitabile, giardino due ingressi, due strade, vendesi. Agenzia, Rossini 14. 42871 S

ALDISIO 2-3 stanze accessori lavori iniziati vendonsi. Impresa Granata, Ireneo della Croce n. 6. 42880 S

ALLOGGETTO in villa 2 stanze, indipendente affittasi. Telefonare 38638. 42852 S

APPARTAMENTI liberi, occupati; casette, prenotazioni condominio nuove costruzioni offre Velicogna, Machiavelli 15, telefono 29267. 62914 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, massime facilitazioni di pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 62915 S

APPARTAMENTI condominio, centrali, corso costruzione, 2-3-4 stanze, cucina, bagno, confort vendonsi. Carli, S. Maurizio n. 4. 62915 S

APPARTAMENTI costruzione moderna, via Canova. Prenotazioni. Montina, Caccia 3. 42889 S

APPARTAMENTI liberi nuovi paraggi Ghirlandaio 2 camere accessori vendiamo, facilitazioni. Agenzia, Galleria Rossoni. 42863 S

APPARTAMENTI condominio occupati, viale Sonnino, casa nuova, 3-4 stanze, cucina, bagno, anticamera, riscaldamento, poggiolo vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 62874 S

APPARTAMENTI condominio occupati, città, 2 stanze 950.000, 3 stanze 1.950.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 62874 S

APPARTAMENTI bistanze - stanzetta, bagno, autorimessa, prossima consegna vendonsi. Telefono 43144. 62857 S

APPARTAMENTO condominio pronta entrata, casa nuova, centro, 4 stanze, cucina, bagno, soleggiato vendesi 3.600.000. Carli, S. Maurizio 4. 62874 S

APPARTAMENTO condominio libero, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 4.000.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 62874 S

APPARTAMENTO centralissimo 8 camere occupato solo da coniugi (scambio obbligatorio con appartamento 3 camere, vendiamo pagamento rateale. Galleria Rossoni, Agenzia. 42863 S

APPARTAMENTO centro, grande, vendesi. Rara occasione. Facilitazioni. Via S. Caterina 9-II, pomeriggio. 2234 S

CASA rurale con vigneto e bosco vendesi a Brazzano di Cormons. Rivolgersi: geometra Benetti, Cormons. 1000 S

CENTRALE: sei stanze, ricchi accessori moderni, adatto ambulatorio, professionista, vendesi. ATEC, Goldoni 1. 50 S

CENTRALISSIMO - affarone vendesi appartamento libero, IV piano, casa signorile, divisibile, composto 6 stanze, cucina, bagno, due ingressi. Agenzia, Rossini 14. 42871 S

CONDOMINIO 4 stanze tutti conforti casa nuova 2.100.000 rimanente 11.000 mensile. Altro paraggi Tribunale tristanze accessori 2.400.000. In corso costruzione 2-5 stanze accettasi piano Aldisio, vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 42858 S

COSTRUENDI signorili, soleggiati, viale Sonnino, 3-5 stanze, accessori, poggiuoli, riscaldamento ascensore vendiamo. Alabarda, S. Spiridione 6. 62913 S

GRADO vendiamo signorili, 4-5 stanze, conforti, terrazze ascensori. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 62913 S

QUARTIERE libero subito tre stanze accessori piano inferiore posizione non periferica acquistasi. Tel. 31725. 42885 S

QUARTIERINI camera, cucina, bagno installato, consegna 1956 venditmo. Alabarda, San Spiridione 6. 62913 S

QUARTIERINO camera cucina accessori libero vendesi 850 mila. Toro 8, Amministrazione. 62869 S

SANGIOVANNI-retrochiesa, appartamentini convenienti, pronti agosto, magazzini, macelleria, drogheria, trattoriabar, vendonsi. Beccaria 8-I. 62750 S

SANGIOVANNI vendesi casa con millemetri terreno costruzione case alte. Torrebianca 24. 42869 S

SOLEGGIATI 2 stanze, soggiorno, bagno installato, poggiuoli vendiamo condizioni; consegna 1956: 2.100.000 - 2 milioni 400.000. Alabarda, San Spiridione 6. 42859 S

SOLEGGIATO, buona casa, 2-3 stanze accessori termo bagno acquisto contanti. Sartori, Casella Postale 1295, Trieste. 62913 S

SOLEGGIATO (Rossetti) tre stanze, cucina, bagno installato vendiamo 3.800.000. Alabarda, S. Spiridione 6. 42859 S

STABILE qualunque posizione acquisterei contanti. Cassetta 21619 S UPI.

STABILE rendita 10% vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 62915 S

STABILE bellissimo, città, vendesi. Facilitazioni. Via S. Caterina 9-II, pomeriggio. 2235 S

STRAOCCASIONE casetta libera Roiano, camera, cucina, WC, cantinetta, soffitta, giardinetto vendesi. Agenzia, Rossini 14. 62899 S

STRAOCCASIONE - Sistiana, villa moderna, esentasse, libera, 5 stanze, cucina, spazzacucina, bagno, termosifone, scantinato abitabile, garage, giardino 2000 metri vendesi. Agenzia Rossini 14. 42871 S

TENUTA agricola 180 ettari, 7 case coloniche, villa padronale, 160 capi bestiame, attrezzatura completa, cantina 3000 quintali vino, recintata. Altra 120 ettari, villa cancelli chiusi, tre case coloniche, attrezzatissima, rendita 30% netto, vendonsi ottimo investimento. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 42858 S

TERRENI costruzione case, città, posizione unica, vendonsi. Facilitazioni. Via S. Caterina 9 II, pomeriggio. 2233 S

TERRENO, centro Gretta nuova, con progetto approvato, vendesi oppure permutasi ad Impresa costruzioni con appartamento o locali d'affari. Telefono 27792. 62885 S

TERRENO villa Romagna, 750 metri, splendida vista vendiamo. Alabarda, S. Spiridione 6. 62913 S

VILLA zona climatica 20 vani su spiaggia, arredata, 1000 mq. giardino cancelli vendesi. Corso Garibaldi 11. Agenzia. 42858 S

VILLA o appartamento 4-5 stanze ascensore termosifone acquistasi. Cass. 11393 S UPI.

T Villeggiatura L. 50

VILLA al mare 15 km. Trieste cinque stanze servizi affittasi stagione estiva. Telefonare n. 36115 (14-15). 995 T

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Caselpostale 7117, Roma. 5088 U

V Diversi L. 50

ISIDE, indovina passato presente, predice avvenire, compilazione oroscopi. Telefonare 38269. 42888 V

CRONACHE SPORTIVE

CONTI NELLE TASCHE ALTRUI

Incassi in ribasso per le partite di calcio

Contro i 321 milioni contati dalla Roma nel 1954 stanno i 224 introitati quest'anno dalla Fiorentina

Roma, 11

Da un'inchiesta compiuta sui dati ufficiali della Società Autori, che sono i più attendibili e precisi, si ricava il seguente quadro degli incassi calcistici per le sei società che hanno raggiunto le maggiori cifre:

Record assoluto: Roma (stagione 1953-54) con 321 milioni.

Stagione 1954-55: Roma 289 milioni; Milan: 271 milioni; Lazio: 183 milioni; Fiorentina: 177 milioni; Inter: 177 milioni; Napoli: 167 milioni.

Stagione 1955-56 (sino alla 25.a giornata): Fiorentina: 224 milioni (non conteggiata la partita disputata col Novara e quelle da disputare con Milan, Napoli, Lazio); Inter: 203 milioni (non conteggiata la partita disputata con il Bologna e quelle da disputare con Roma, Genoa, Juventus e Napoli); Lazio: 189 milioni (non conteggiate le partite da disputare con Spal, Juventus e Genoa); Napoli: 187 milioni (non conteggiata la partita disputata con la Sampdoria e quella da disputare con Lazio, Spal, Triestina e Lanerossi); Roma: 184 milioni (non conteggiata la partita disputata con la Pro Patria e quelle da disputare con Fiorentina, Torino, Triestina e Sampdoria); Milan: 166 milioni (non conteggiate le partite da disputare con Pro Patria, Novara, Torino e Lazio).

Non sono considerati ai fini statistici gli introiti, abbastanza elevati degli abbonamenti e dei contributi fissi dei soci.

gatorio: Barassi non ha l'intenzione di mettere in dubbio l'origine italiana degli interessati, dato che gli organi competenti l'hanno riconosciuta. Egli si preoccupa soltanto della nazionale, in vista della «tournée» in Sudamerica. La regolamentazione sugli oriundi prevede infatti che un giocatore per essere tesserato come tale deve «essere di origine italiana ed essere immediatamente utilizzabile per la Nazionale». Siccome sono sorti dei dubbi su qualcuno, come Ghiggia e Vinicio (sembra che in base alle vigenti leggi internazionali non possano giocare in Nazionale) la Federazione non vuole correre il rischio di andare incontro ad eventuali reclami delle squadre che incontreremo in Sudamerica. Chi non potesse essere utilizzato in maglia azzurra, dovrebbe perdere lo statuto di oriundo, ed essere tesserato in qualità di straniero.

Perfettamente in regola sono di certo Massei, Montuori e Zaro, gli unici che si siano presentati con passaporto italiano. Il fatto che Massei abbia fatto il servizio militare in Argentina non ha alcuna importanza al riguardo (anche Firmani ha fatto il servizio militare in Sudafrica). La posizione di Ghiggia sarà sanata nel corso del mese di maggio, quando saranno scaduti i tre anni dalla sua ultima partita in Nazionale uruguayana. I dubbi che restano si riferiscono soprattutto a Vinicio.

Chiarita la situazione, Pasquale avrebbe l'intenzione di portarsi in Sudamerica sia Montuori che Massei, mentre sarebbe incerto sia per Ghiggia che per Schiaffino, soprattutto per motivi morali. Potrebbe infatti essere criticato, o almeno commentato con ironia, il fatto che l'Italia si presenti laggiù con in squadra due giocatori che proprio in Brasile hanno vinto il campionato del mondo nelle file dell'Uruguay, quasi sei anni fa.

F. R.

Il Giro di Sicilia

Cassano vincitore della seconda tappa

Catania, 11

Ecco l'ordine di arrivo della seconda tappa del giro ciclistico della Sicilia, Messina-Catania: 1) Cassano Colombo che copre i km. 98 in ore 2.28'42" alla media di km. 39.543. 2) Roma s.t., 3) Assirelli in 2.28'51", a 9"; 4) Di Fiore s.t.; 5) Reggiani in 2.28'58", a 16"; 6) Calvi s.t.; 7) Zucconelli; 8) Prisco; 9) Pellegrino; 10) Gandini; 11) Tosato 12) Guerrini; 13) Pasotti; 14) Barbiero; 15) Giusti; 16) a pari merito e con lo stesso tempo di Reggiani seguono: Ambroso, Barducci, De Pieri, Del Rio, Di Lorenzo, Falaschi, Furian, Giganti, Giuffrida, Malvicini, Massocco, Mastroianni, Modena, Monti, Pecoraro, Petrocchi, Polo, Sartini, Serena, Verdiani Turbian, Volpi Zaniboni, Zampieri, Gianneschi, Ciancola, Fornasiero, Cappelletti, 44) Bartalini in 2'29'03", a 21"; 45) Turrini in 2.28'25", a 19'44"; 46) Marcoccia in ore 2.48'35" a 19'54".

Classifica generale dopo la seconda tappa. 1) Zucconelli ore 9.53'25", 2) Pellegrini s. t., 3) ad 1' e 8": Falaschi, Ciancola, Gianneschi, Polo, Massocco, Pasotti, Sartini e Serena. 11) a 1' e 11" Assirelli.

SI PREPARA IL NOVARA A RICEVERE GLI ALABARDATI

IL PARAGUAYANO ARCE RISTABILITO SCENDERA' IN CAMPO QUASI DI SICURO

In non perfette condizioni Bronee e Savioni

Novara, 11

Gli azzurri novaresi che intendono condurre un'accurata preparazione in vista dell'impegnativa partita casalinga contro la Triestina sono nuovamente scesi oggi in campo per effettuare sotto la guida di Feruglio un coscienzioso allenamento ginnico-atletico, palleggi a metà campo e tiri a rete. Un supplemento di lavoro è stato poi imposto a Gorghi, che ha dovuto sudare notevolmente per neutralizzare i tiri sferrati un po' da tutte le parti.

In complesso l'impressione riportata è stata buona: gli azzurri sono in ottime condizioni ed anche gli acciaccati Savioni, Bronee e Arce, pur limitando prudenzialmente i loro allenamenti si stanno rimettendo egregiamente. La presenza di Arce, che domenica non potè giuocare contro la Fiorentina per uno stiramento alla coscia, pur presentando ancora qualche incertezza, si può ritenere molto probabile dal momento che i dolori sono quasi scomparsi ed il medico oggi ha riscontrato un netto miglioramento delle sue condizioni.

Solo Fontana assente all'allenamento di ieri

PROVATI VARGLIEN E SWORENIG QUALI MEDIANI

Nel pomeriggio di ieri adunata generale dei rossoalabardati allo stadio. Titolari e riserve. Tutti presenti meno Fontana che ha ottenuto dalla direzione della società il permesso di recarsi in famiglia a Tradate dove rimarrà a riposo una settimana per curarsi lo strappo. Dopo un preliminare lavoro di cultura fisica e giri di campo Pasinati ha disposto l'effettuazione di un allenamento a due porte. Squadra allenatrice i ragazzi della Tergestina. Belloni, Petagna e Claut non hanno partecipato alla partita limitando la loro attività a giri di campo, esercizi di cultura fisica e palleggi dietro le porte.

In partenza i titolari si sono così schierati: Soldan; Toso, Meggiolaro; Varglien, Bernardin, Svorenig; Lucentini, Szoke, Brighenti, Dorigo, Passarin. Nella ripresa Soldan è andato a difendere la porta della squadra allenatrice. Nel corso della partita della durata complessiva di 70 minuti Pasinati ha effettuato diversi spostamenti e sostituzioni fra le quali Zaro, che ha preso il posto di Brighenti, e Renosto quello di Dorigo. Sono state segnate diverse reti da parte dei titolari e nessuna dalla squadra allenatrice. Nel complesso è stata una bella galoppata in chiusa della quale Pasinati ha fatto fare un supplemento di allenamento a Soldan e a diversi attaccanti che si sono esibiti in tiri in porta.

Nulla ancora di deciso sulla formazione che partirà per Novara per la quale il solo escluso sinora è l'infortunato Fontana. Oggi tradizionale passeggiata del giovedì sull'altipiano.

Pravisani in Inghilterra

Sono stati perfezionati gli accordi per un combattimento che dovrà sostenere il peso piuma triestino Aldo Pravisani a Liverpool il 3 del prossimo maggio. Avversario di Pravisani sarà il nigeriano Hogan Kid Bassey uno dei migliori pesi piuma dell'impero inglese. Concluso anche il combattimento fra il peso leggero triestino Semeraro con il toscano Stampi in programma a Lucca per il 10 maggio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Fatta la pace

Svizzera-Brasile 1-1

ENTUSIASMA L'ARTE DEI CALCIATORI SUDAMERICANI

Zurigo, 11

La Nazionale svizzera di calcio e il Brasile hanno pareggiato stasera 1-1 in un incontro disputato nello Stadio Hardturm di Zurigo alla presenza di 34.000 spettatori.

Nonostante il cattivo ricordo degli incidenti accaduti in Svizzera fra brasiliani ed ungheresi durante i campionati mondiali del 1954, l'incontro di stasera è stato un modello di cavalleria conciva. Il primo tempo si è zeri pso a vantaggio degli svizze il bra 1-0. Lo svizzero Chiesa si sono liano De Sordi al 19' scaturito ontrati. Dall'urto e bile che ha pallone imparabrasiliano Gorpreso il portiere di primo pullmar ed ha dato Più tardi De S alla Svizzera, che si era trattato ha ammesso gol per sua colpa. un autoI brasiliani si sono scatenando una serie di ripresi chi che però sono rimasti attacriti. Gilmar ha fermato una magnifica azione svizzera al 34' bloccando una perfetta finta di Meier.

Lo stesso Meier e Chiesa hanno svolto verso la fine del primo tempo alcune azioni brillanti, ma non sono riusciti ad aver la meglio sul portiere brasiliano.

Nella ripresa Evaristo ha sostituito Walter nella linea di attacco brasiliana. Al principio del secondo tempo l'intero quintetto attaccante brasiliano guidato da Gino Orlando si è spostato velocemente sotto la porta svizzera. Orlando ha segnato il punto del pareggio con una splendida azione.

I brasiliani hanno quindi aumentato la pressione nell'area elvetica, ma i ripetuti tiri in porta, specie ad opera di Evaristo, sono stati tutti bloccati dal portiere svizzero.

Verso la fine dell'incontro lo attacco elvetico era praticamente assente e la squadra svizzera avrebbe certamente visto i brasiliani cogliere la vittoria se non fosse stato per l'incrollabile catenaccio della difesa elvetica.

L'incontro è piaciuto moltissimo agli spettatori, che hanno applaudito largamente le due squadre in campo entusiasmandosi particolarmente per la tecnica dei passaggi effettuati dai sudamericani.

L'inchiesta sugli «oriundi»

Dubbia la posizione di Vinicio del Napoli

Roma, 11

Questa mattina, giovedì, tutti i calciatori tesserati in Italia come «oriundi», meno Firmani e Dido già interrogati nei giorni scorsi, si presentano alla sede della Federazione calcio in via Allegri per rispondere al famoso «questionario» preparato da Barassi.

Questa convocazione aveva suscitato una certa apprensione presso alcune società, e non poche critiche, ricordando infatti che il Ministro dell'Interno ha recentemente dichiarato di non ... motivi per ritenere falsi ... menti in base ai quali i ... interessati sono stati calciatori di origine italiana, ... come mai la Fe... si chiedeva si permetteva ... derazione calcio Governo, in... di sovrapporsi al ... in un dagando per conto suo non campo (lo stato civile) che le compete. E' evidente che se il Ministero dell'Interno ha ritenuto validi e sufficienti i documenti presentati dai vari ... e Vinicio, non tocca ... Federcalcio sindacare que... giudizio.

... iamo però precisare la portata di questo interro-

Per la rappresentativa regionale

Una prima selezione della Promozione giuliana

Monfalcone, 11

Oggi, sul campo del Crda di Monfalcone si è disputata la prima partita di calcio valevole per la selezione degli atleti della Promozione giuliana che dovranno formare la rappresentativa chiamata a incontrare la rappresentativa emiliana della stessa categoria il 10 maggio prossimo. Erano convocati trentadue atleti ed erano presenti sul campo ventisette, rappresentanti delle seguenti società: Saici, Sangiorgina, Cividalese, Sanvitese, Cordenons, Pieris, Cervignano, Muggesana, Juventina, Ronchi, Mossa, San Giovanni, Sagrado, Ponziana. La Cividalese era rappresentata dal maggior numero di atleti: cinque.

I giocatori sono stati divisi in due formazioni distinte: girone A e girone B come in effetti appartengono nel campionato di Promozione. Nel primo tempo il girone ... era formato da Totis (Saici); ...eller (Sangiorgina), Selva (Saici); ... Maddalena (Sangiorgina), Az... (Juventina), Nonis (Sanvitese); ... Romanet (Cordenons), Gobba... Pieris), Dorli (Cividalese), ... (Cividalese), Brocchetta (Cividalese); il girone B era formato da Peres (Ronchi); Pizzoni ... Gerin (Sagrado); ... Ponziana), Batich (San Giovanni); ... Memmo (Ronchi); Bearzi (Ronchi); Cerqueni (F... Ferrini (Ponziana), (Ponziana), ... Ghersetich ... Simeon (Cervignano). Nel secondo tempo il girone A ha giocato come segue: De Santo (Cividalese); ...ller, Selva; Maddalena, Azzano, Doriiguzzo (Cividalese); Panizza ... (Sangiorgina), Gobbato, Dorli, Michelini (Muggesana), Brocchetta. Nel girone B è stato sostituito il solo portiere con Malavolti del Mossa.

Da arbitro fungeva l'allenatore della rappresentativa giuliana prescelto dalla Lega regionale della FIGC signor Malabotti. Sono stati disputati due tempi di 45 minuti ciascuno. L'incontro è stato vinto per quattro reti a due dalla formazione del girone B che aveva chiuso il primo tempo in vantaggio per 2 a 1. Hanno segnato nel primo tempo nell'ordine Cerqueni, Brocchetta e Gobbato; nella ripresa Simeon, Cerqueni e Batich. Alla prova era presente il presidente della Lega regionale FIGC signor Pangos di Trieste. Le prossime sedute di selezione avranno luogo ogni mercoledì in sede da destinarsi di volta in volta secondo il numero degli atleti selezionati, in modo da non farli spostare troppo dalla loro sede.

AD ONTA DEGLI ALLETTAMENTI FRANCESI

Nessuno più vuole correre sul tragico circuito di Le Mans

Una sola adesione per ora: quella delle Case inglesi L'industria italiana pare decisa a mantenere la rinuncia

Milano 11

La stagione automobilistica sembra assopita; ogni tanto giunge da circuiti lontani la eco di qualche vittoria di macchine italiane ma il pubblico è freddo, disattento quasi. Manca Mercedes ed il duello praticamente non esiste; gli italiani stanno compiendo progressi tecnici ammirevoli ma le Connaught, le B.R.M., le Cooper, le Aston Martin sono avversarie che non riescono ad impegnare le nostre vetture sino al limite massimo del loro rendimento, come avveniva quando scendevano in campo le «frecce d'argento» della Mercedes.

Si attendono le prossime corse perchè l'automobilismo riacquisti vigore e ritorni sport di avanguardia come è sempre stato. Forse la Mille Miglia, ormai alle porte, compirà la «resurrezione» dello sport automobilistico che non si è ancora risollevato dalla dura mazzata subita nelle ultime competizioni dello scorso anno quando, a causa della brutta serie di incidenti mortali quasi tutte le più famose corse su pista in programma sugli autodromi europei furono sospese. Ritorna la Mille Miglia e ritorna anche la 24 Ore di Le Mans, la corsa francese che con i suoi 82 morti pose lo scorso anno per prima l'interrogativo se valeva la pena continuare ad organizzare corse automobilistiche, visto che tante vite venivano stroncate dalle macchine sempre più potenti.

«Il progresso tecnico, si disse, non può fermarsi», e l'automobilismo continuò; ma poi — per triste coincidenza — gli incidenti si moltiplicarono, numerosi altri piloti perdettero la vita in incidenti di corsa: la Mercedes — seguendo la corrente di opinione pubblica che si rifiutava di riconoscere l'utilità alle corse — abbandonò tutte le sue prodigiose vetture Sport e F 1 ed annunciò il proprio ritiro dalle competizioni per dedicarsi interamente alla produzione delle vetture di serie; in ogni paese le autorità che fino al allora avevano «lasciato correre» misero il naso dentro le faccende automobilistiche col risultato che solo poche corse, giudicate «sicure», sono state ammesse in calendario.

Ecco dunque da che cosa deriva la «crisi di interesse», se così si può chiamare, che si registra attualmente in campo automobilistico; il pubblico era abituato a sentir parlare continuamente di corse che si disputavano a decine, ogni domenica; ora le corse sono poche, mancano Case come Mercedes, Lancia, Alfa Romeo (che di corse sembra non vogliano più saperne) e l'interesse per le prove su strada e su pista è logicamente diminuito.

A Le Mans, Charles Faroux, l'organizzatore che nella luttuosa edizione dello scorso anno decise di far proseguire la «24 Ore» malgrado il disastro, ha ottenuto che la «sua» corsa venga anche quest'anno disputata. Le critiche che furono rivolte a Faroux, uno dei più famosi tecnici dell'automobilismo francese, in quell'occasione furono, si può dire, migliaia; ma Faroux, ora quasi ottantenne, l'ha spuntata e potrà il 24 giugno prossimo abbassare la bandierina a scacchi per dare il «via» alla più lunga corsa su pista del mondo. Le inchieste svolte dopo il disastro hanno stabilito che la sede della corsa non aveva sufficienti requisiti di sicurezza; durante tutto quest'inverno il circuito della Sarthe, dove avrà luogo la «24 Ore», è stato ampliato in diversi tratti e, quest'anno, la gara dovrebbe presentare le più ampie garanzie di sicurezza sia per il pubblico che per i piloti.

Anche il regolamento della corsa è stato modificato: esso impone però delle restrizioni che non tutti i costruttori si sono dichiarati disposti ad accettare: finora oltre 40 domande d'iscrizione si sono giunte agli organizzatori: ma si tratta di corridori individuali e di marche poco conosciute, per la maggior parte britanniche. Se le grandi Case non si metteranno d'accordo sul problema della riduzione della cilindrata, forse le 24 Ore di Le Mans di quest'anno sarà uno spettacolo di insuccesso. Marche come Ferrari, Maserati, Osca, Bristol, Porsche, Mercedes, D. B., M.G. e le vetture americane, non hanno ancora dato la loro adesione alla corsa Ed il termine massimo per l'iscrizione scadrà irrevocabilmente il 16 aprile.

I francesi sperano che i costruttori si decidano ad abbracciare prima di quella data la nuova formula «sport internazionale» e dicono che i più recalcitranti sono gli italiani, il cui esempio viene seguito da altre Case, col risultato che gli organizzatori di Le Mans, senza adesioni di grande rilievo sono in questi giorni sulle spine.

Un giornalista francese che qualche settimana fa era a Le Mans in occasione di un sopraluogo sul circuito, così si esprimeva, interpretando il pensiero degli organizzatori della celebre corsa di Normandia: «Una volta tanto gli inglesi si sono mostrati assai meno tradizionalisti degli italiani e dei tedeschi nell'accogliere innovazioni tecniche al regolamento ed hanno già accolto la nuova formula «sport internazionale». Se prima della chiusura delle iscrizioni nessuna grande Casa si farà viva, la corsa si farà ugualmente, e noi ci consoleremo del fatto che siamo stati i primi a cercare le strade dell'evoluzione tecnica, anche se pochi hanno voluto seguire il nostro esempio».

Ma chi sono i costruttori inglesi che hanno dato la loro adesione a Le Mans? La B.R.R., che è la vettura che si è fatta più di tutte vedere in giro nelle corse più recenti, è impegnatissima nell'esaminare minutamente ogni pezzo della macchina che provocò il volo pauroso di Hawthorn durante il recente Gran Premio di Goodwood, e certamente non pensa a Le Mans. «Nessun tecnico, dice il biondo Harthorn, ha saputo sino ad oggi spiegarmi cosa successe alla mia macchina a Goodwood: tutto d'un tratto la vettura si voltò, io mi sentii bloccato alla caviglia e poi fui proiettato per aria piombando a ventre in giù su un prato, mentre la macchina continuava da sola la sua corsa. Marciavo a 200 all'ora...».

Franco Gringeri

MENTRE STIVANELLO SE LA CAVA CON LA MULTA

Zaro e Randon squalificati ciascuno per una giornata

Milano, 11

La Lega Nazionale ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giocatori:

Multa di lire 100.000 alla Roma, all'Internazionale e al Messina; 50.000 al Genoa, 40.000 al Napoli, 15.000 al Legnano e 10 mila al Molfetta. Ha squalificato per tre giornate Rossi (Messina); per due giornate: Ventimiglia (Sanremese) e Prenna (Roma); per una giornata: Zaro (Triestina), Randon (Bologna), Alloni (Cremonese). Sono stati ammoniti con diffida: Bronee (Novara), Lancioni (Lanerossi), Martinelli (Modena), Morisco (Empoli), Zanoni (Marzotto), Stucchi (Roma). Ammoniti: Gratton (Fiorentina), Bonistalli (Padova), Pivatelli (Bologna), Lenuzza (Atalanta), Giardoni (Sanremese), Salerno (Messina), Gei (Pavia), Rosati (Sambenedettese) e Bettini (Lazio). Per proteste nei confronti dell'arbitro sono stati multati di 24.000 lire: Armano (Inter) e Cardarelli (Roma); 18.000 Frizzi (Genoa) e Ghiggia (Roma); 15 000 Sentimenti (Lazio); 12.000 Testa (Salernitana) e Stivanello (Padova) e Nyers (Roma); di 9.000 Giuliano (Roma), Di 6.000 Sabatella (Atalanta), Virgili (Fiorentina) e Santamaria (Catania); di 4.000 Tinazzi ... (Alessandria).

L'allenatore del Molfetta Politzar è stato multato di 4.000 lire.

La Lega Nazionale ha inflitto l'ammonizione alla A. S. Roma per aver inoltrato una denuncia, successivamente ritirata, in merito a fatti che in seguito ad accertamenti eseguiti posteriormente dalla stessa società si sono dimostrati insussistenti. La Salernitana infine è stata multata di 10 000 lire per irregolarità amministrative.

Gli orari e i campi delle gare di calcio

Orari e campi delle gare del 15 aprile 1956.

Campionato di Promozione: Sant'Anna-Isontina Libertas, campo via Flavia ore 15.30; Muggesana-Ponziana, c. Muggia ore 15.30; CRDA - Mossa, c. Ponziana ore 15.30; Postelegrafonici-Romans, c. San Giovanni ore 15.30.

Campionato di 1.a Divisione: Sant'Andrea-Acegat, c. San Luigi ore 10.30; Istria-Aurisina, c. 1.o Maggio ore 15.30.

Campionato di 2.a Divisione: Cava Romana-San Giacomo, c. Aurisina ore 16.30; Esperia-Juventus, c. Cantieri ore 10.30; Aquila-Alpina, c. Militare Opicina ore 10.30; Audace-Portuale, c. Cantieri ore 15.30; Ponziana B-Libertas B, c. Ponziana ore 10.30.

Campionato Federale Ragazzi: Spilimbergo-Itala Montiglio, c. Spilimbergo ore 15.30; Pordenone-Sangiorgina, c. Pordenone ore 15.30; Cividalese-Sacilese, c. Cividale ore 15.30; ...-Udinese, c. Latisana ore 15.30; Case UNRRA-CRDA Monfalcone, c. Solvay ore 14; Ponziana-San Giovanni, c. Ponziana ore 12.15; Tergestina-CRDA Trieste, c. San Giovanni ore 9.10; Vittoria Romana-Gradese, c. Solvay ore 10.30; Triestina-Edera, c. San Giovanni ore 10.20.

Campionato Ragazzi L. G.: Libertas A-Azzurra Istria, c. Flavia ore 9.30; Ponziana Pulcini-S. Giovanni, c. Ponziana ore 9; Acegat-Boschetto, c. S. Giovanni ore 14: Urano-Virtus, c. S. Giovanni ore 11.30; Edera Pulcini-Triestina, c. 1.o Maggio ore 9; Roiano-CRDA, c. S. Giovanni ore 8; S. Andrea-Educatorio, c. Cantieri ore 9.15; riposa: Montebello. Libertas B-Tergestina, c. Flavia ore 10.45; Cremcaffè A-Itala A, c. 1.o Maggio ore 10.15; riposano: Aquila, S. Luigi, Valmaura. Ponziana Ritossa-Muggesana, c. Ponziana ore 13.30; Broletto-Audace, c. S. Giovanni ore 12.40; Cremcaffè B-Esperia, c. Cantieri ore 12.30; riposa: S. Vito.

Allo Stadio di Valmaura

Riunione di apertura di atletica leggera

Domenica prossima a Trieste prenderà il «via» la stagione di atletica leggera su pista. Il Comitato di Zona della Fidal ha indetto una riunione di apertura libera a tutte le serie maschili. La manifestazione avrà luogo allo stadio comunale col seguente programma orario: ore 8.45 ritrovo giurie e concorrenti. Ore 9 marcia km. 5 e lancio del martello; 9.30 salto con l'asta; 10 corsa a stocali m. 400 (serie); 10.15 corsa piana metri 200 (serie); 10.30 salto in lungo, corsa piana m. 1500 e lancio del giavellotto; 10.45 corsa piana m. 5000; 11 staffetta 4 x 100. Eventualmente una staffetta 3 x 800.

Campionato postelegrafonici: Per il mancato arrivo della squadra del Vicenza la partita Trieste-Vicenza valevole per il campionato nazionale dei Postelegrafonici, in calendario per ieri sul campo Ponziana, non è stata disputata. La squadra dei postelegrafonici triestini vince così la prima partita del torneo per 2-0 (rinuncia) come è stabilita dal regolamento del campionato.

A Trieste il 6 maggio

Giornata della Vespa per la Venezia Giulia e il Friuli

Il Vespa Club d'Italia indice per il giorno 6 maggio la II giornata della Vespa che si svolgerà contemporaneamente in sedici città, e precisamente a: Milano, Torino, Vicenza, Trieste, Genova, Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari, Cosenza, Bolzano.

La II Giornata triestina della Vespa, organizzata dal locale Vespa Club avrà il seguente programma: ore 11 chiusura dei controlli d'arrivo al Giardino Pubblico dei vespisti triestini e di quelli provenienti da Monfalcone, Gorizia, Udine, Pordenone. Ore 11-11.30 ammassamento dei partecipanti. Ore 11.30 inizio della sfilata attraverso le vie cittadine per raggiungere piazza dell'Unità d'Italia. Ore 13.30 a tutti i conduttori di Vespa verrà offerto il pranzo alla Birreria Dreher alla fine del quale verrà sorteggiata una Vespa offerta dalla Ditta Piaggio ed altri premi.

Si invitano perciò i soci del Vespa Club Trieste e tutti i possessori di Vespa a partecipare a questa manifestazione. Le iscrizioni si ricevono seralmente in sede sociale, Caffè Milano, via Giulia n. 3, dalle ore 20.30 alle ore 21.30.

Comunicato ufficiale della FIGC Venezia Giulia

Estratto del comunicato n. 29 della Lega Venezia Giulia della FIGC.

Punizioni: In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari: a) per comportamento scorretto dei propri sostenitori: multa di lire 5000 ai Saici; ammonizione al Mossa (recidiva), Aquileia (su rapporto comm. campo); b) per ritardo: multa di lire 2000: Codroipese; lire 1000 Corona. Giuocatori espulsi dal campo: Squalifica per due giornate per aver colpito un avversario: Umberto Degrassi (Aquileia), Marino Vellussi (Fortitudo), Omero Bianco (P. T. Udine), Gastone Sabo (Mariano B); squalifica per una giornata: a) per offese all'arbitro: Ermanno Del Fabbro (Saici), Basilio Batich (Acegat); b) per aver reagito ad un avevrsario: Graziano Brach (Cervignano). Ammonizione: a) per proteste: Walter Venier (Ricreatorio), Guido Donà (Acegat); b) per scorrettezze: Tiziano Fignon (Maniago). Giuocatori non espulsi dal campo: Squalifica per due giornate per aver colpito un avversario, su rapporto del commissario di campo: Ruggero Ceoldo (S. Gottardo).